Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 3 novembre 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4654 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 275) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: premi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5300, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9950, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5820) - Copie arretrate il doppio

UNA ESPLICITA DICHIARAZIONE DI KENNEDY IN RISPOSTA AL TERRORISMO SOVIETICO

GLI S.U. SONO DECISI A CONSERVARE LA SUPREMAZIA NEL POTENZIALE ATOMICO

Saranno fatti i preparativi necessari per condurre esperimenti nell'atmosfera in modo da «essere pronti a eseguirli qualora ciò si rendesse indispensabile»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

Gli Stati Uniti faranno i preparativi necessari per condurre esperimenti nucleari nell'atmosfera «in modo da essere pronti a svolgere tali esperimenti qualora ciò sia necessario». Lo ha annunciato il Presidente Kennedy ai giornalisti, leggendo una dichiarazione al termine di una riunione del Consiglio nazionale di sicurezza dedicata alle questioni nucleari e svoltasi alla Casa Bianca.

Eccone il testo: «Gli Stati Uniti valutano la serie di esplosioni nucleari che l'Unione Sovietica sta conducendo attualmente. Non mi soffermerò sulla irresponsabile natura delle azioni sovietiche. L'URSS ha dimostrato il suo completo disprezzo per il benessere dell'umanità, anzitutto mandando all'aria i negoziati ginevrini per la cessazione delle esperienze nucleari, che erano in corso dal 31 ottobre 1958, e in secondo luogo facendo sprezzantemente esplodere nell'atmosfera un gran numero di armi nucleari della potenza di molti megaton, compreso un ordigno che, per ammissione degli stessi sovietici, supera la potenza di 50 megaton. Nè dirò che sia possibile trascurare le esplosioni sperimentali sovietiche come se fossero soltanto un bluff o una spacconata. Fino ad un certo punto le esplosioni stesse rientrano nella campagna sovietica del terrore, ma indubbiamente si tratta di esperimenti di grande importanza per i capi e per [illegible]

[illegible]

annunciando la ripresa degli esperimenti nucleari da parte americana. Di converso, Kennedy non ha detto che gli Stati Uniti intendono astenersi da tali esperimenti ma ha accennato, senza ombra di equivoco, ai preparativi in corso, nel caso in cui una decisione in questo senso si imponesse per considerazioni di sicurezza. Sotto questo profilo, Kennedy ha dato in parte soddisfazione ai membri del comitato congressuale per l'energia atomica, che sono i più fermi fautori della ripresa degli esperimenti atmosferici americani.

Un secondo elemento psicologico, oltre a quello relativo alla marcata avversione della opinione pubblica mondiale nei confronti dell'URSS, è costituito dalla necessità di non far svanire l'effetto delle recenti dichiarazioni dello stesso Kennedy e del vicesegretario alla Difesa Gilpatric secondo cui gli Stati Uniti dispongono di armi atomiche superiori in qualità e quantità a quelle dell'Unione Sovietica. Kennedy ha voluto dunque riaffermare che gli Stati Uniti «non sono secondi» a nessuno nel campo nucleare, pur ammettendo che i sovietici non possono non aver ritratto un certo utile dagli esperimenti atomici effettuati a ritmo accelerato nella Nuova Zemlia.

Alla base di questa cauta impostazione della dichiarazione presidenziale è il fatto che Kennedy è conscio che un prematuro annuncio della ripresa degli esperimenti nucleari atmosferici da parte americana avrebbe il valore di una ben più grave ammissione dei progressi compiuti dall'Unione Sovietica in questo campo. Nella peggiore delle ipotesi, questa ammissione potrebbe anche essere interpretata come una conferma che i sovietici hanno raggiunto, se non addirittura superato, gli Stati Uniti nel decisivo settore delle armi atomiche. Gli Stati Uniti non possono permettere che il margine di vantaggio nei confronti dell'Unione Sovietica venga ridotto o colmato, in quanto ne va di mezzo, come ha osservato Kennedy, «la sicurezza del mondo libero». Pertanto, se lo studio in corso a Washington indicasse che i sovietici stanno effettivamente riducendo lo svantaggio, gli Stati Uniti non avrebbero altra alternativa che riprendere subito gli esperimenti nucleari nell'atmosfera. Kennedy ha voluto infine temperare questa precisa eventualità ricordando che gli Stati Uniti intendono contenere entro livelli minimi la dispersione radioattiva, e inoltre non progettano di far esplodere ordigni di potenza pari a cinquanta megatonnellate.

Nel giudizio pressochè concorde dei circoli diplomatici, è questo un chiaro avvertimento che Kennedy, pur non volendo trarre d'impaccio il Cremlino addossandosi la responsabilità di una immediata ripresa degli esperimenti atmosferici americani, considera una tale possibilità del tutto imminente.

Gli Stati Uniti non possiedono ancora la bomba al neutrone [illegible]

Stelio Tomei

IL DIBATTITO AI COMUNI sulla politica estera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

[illegible]

Vienna: la partenza della delegazione del Governo austriaco alla volta di Roma per partecipare alle cerimonie in occasione dell'80.o compleanno di Sua Santità Giovanni XXIII

(Telefoto al «Piccolo»)

NON E' FINITA LA SERIE DEGLI ESPERIMENTI RUSSI

Due altre esplosioni al Circolo polare artico

La nube radioattiva si sposta dall'Alasca al Canadà

Washington, 2

La Commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che l'URSS ha effettuato oggi due nuove esplosioni nucleari atmosferiche, di potenza da debole a media, nella regione della Nuova Zemlia. Si tratta della 29.a e 30.a esplosione dell'attuale serie, e la terza e la quarta dopo la esplosione della superbomba di oltre 50 megatoni. Come si rammenterà, il 17 ottobre scorso Kruscev dichiarò al 22.o Congresso del PCUS che l'attuale serie di esperimenti sarebbe probabilmente terminata il 31 ottobre con l'esplosione della superbomba.

L'Ambasciatore sovietico in Turchia Nikita Rijov, giunto stasera ad Istanbul in aereo da Mosca, ha dichiarato all'arrivo che la superbomba all'idrogeno che ha concluso la recente serie di esperimenti nucleari sovietici era della potenza di 57 megatoni rispondendo alle domande dei giornalisti, lo Ambasciatore Rijov ha detto di ritenere che la superbomba «non sia pericolosa per l'umanità».

Secondo le notizie fornite dal servizio meteorologico americano, la nuvola atomica, provocata dalle ultime esplosioni nucleari sovietiche, si sta spostando, ad una altezza di 9000 metri, al di sopra delle isole Aleutine, in direzione dell'Alaska. Il meteorologo, Robert List ha precisato che la nuvola passerà al di sopra dell'Alaska in serata, e potrebbe domattina spostarsi verso il Canadà occidentale, «sfiorando, forse, gli Stati del Nord Ovest degli S. U. domani sera».

Oltre 800 scienziati nucleari di 21 paesi diversi, riuniti a Ginevra, hanno inviato un appello di pace ai Governi di Francia, Granbretagna, Stati Uniti ed Unione Sovietica chiedendo che sia posto termine agli esperimenti nucleari. I firmatari dell'appello dichiarano di essere «seriamente preoccupati per il deterioramento della situazione internazionale, culminante nella ripresa degli esperimenti nucleari».

Dopo aver sottolineato che una eventuale guerra che coinvolgesse le grandi potenze sarebbe certamente combattuta con armi nucleari, la petizione afferma: «Nessun vantaggio di una cosiddetta vittoria militare potrebbe giustificare l'enorme e permanente distruzione provocata dalle armi nucleari». Gli scienziati affermano inoltre che la soluzione delle controversie internazionali con la forza può essere evitata mediante «un'energica azione di tutti i cittadini responsabili di ogni paese».

MOLOTOV SI PREPARA a partire da Vienna?

Vienna, 2

Negli ultimi giorni sono state viste ripetutamente automobili che trasportavano casse, pacchi e altri oggetti dall'edificio in cui abita Molotov, nella Wohllebengasse 4. Da questi particolari e da certi accenni delle autorità di Pubblica sicurezza è sorta questa sera la voce che l'ex Ministro degli Esteri dell'URSS si prepari a partire per Mosca. Anche il suo autista avrebbe raccontato di essere «in procinto di ritornare a casa». Invece un funzionario della delegazione sovietica presso l'Agenzia internazionale dell'energia atomica, in cui Molotov esercita le funzioni di delegato sovietico permanente, ha detto ai giornalisti che lo tempestavano di domande: «Molotov è a Vienna e rimarrà a Vienna».

UN MOMENTO DRAMMATICO PER I POPOLI SCANDINAVI

Che vuole la Russia dall'inerme Finlandia?

Le voci e le ipotesi più disparate si accavallano a Helsinki
Kekkonen si recherà al Cremlino per discutere con Kruscev

DAL NOSTRO INVIATO
Helsinki, 2

[illegible] senza alleanze, affidate a trattati pericolosi firmati con i Ministri di Stalin, la Finlandia aspetta pesando ogni parola. Il Ministro degli Esteri è rientrato, è rientrato l'Ambasciatore sovietico, il Presidente sta tornando. «Per le normali vie diplomatiche», come dice la nota di Mosca, le consultazioni possono cominciare.

Se si prepara un dramma, nessuno può dirlo per ora. Se i russi vogliono basi o collaborazione militare, se intendono spostare più a nord di Berlino il centro della guerra fredda, se stiano giocando l'indipendenza della Finlandia o soltanto la carta che rappresenta, anche questo nessuno può dirlo. Nell'attesa, cresce in tutto il Paese una sorda inquietudine. Nella generale incertezza, corrono le voci e le ipotesi più disparate. Di certo, per ora, non si può dire che questo: dopo il rientro del Presidente Kekkonen, la Finlandia risponderà alla Russia che accetta il suo invito a discutere. E' probabile che il Governo mandi a Mosca il Ministro degli Esteri e che, a questo livello, cominci un lavoro diplomatico forse destinato a concludersi, dopo le richieste russe, con un incontro fra Kekkonen e Kruscev. Ovviamente, le domande più ansiose riguardano appunto queste richieste.

Da tre giorni, ad esempio, gli esperti militari vanno chiedendosi quale base, quale posizione avanzata potrebbe tornare comoda ai russi sul territorio finlandese. La stessa insistenza della nota sulla situazione nel Baltico e sulle minacce che potrebbe portarvi la Germania di Bonn, induce ad escludere che la scelta sovietica possa di nuovo cadere su Porkkala. E' questo un luogo distante da Helsinki appena venti chilometri, che Stalin scelse per costruirvi una base, agevolmente «affittandolo» per cinquant'anni, nell'atto di firmare la pace. Un giorno, dieci anni dopo, gli impianti furono fatti saltare. I russi tornavano a casa. La base non aveva importanza strategica.

Esclusa dunque Porkkala, gli esperti militari finlandesi pensano alle isole Aaland. E' l'ipotesi più grave, la peggiore tra tutte: le isole sono a poche miglia dalla costa scandinava. Hanno uno statuto speciale, alcuni privilegi, l'autonomia. Negli archivi della vecchia Socie- [illegible]

[illegible] cesse di avere. Le spese per l'armamento non sono neppure un decimo di quelle che sostiene, ad esempio, la Svezia neutrale. I militari dicono che le scorte di munizioni diminuiscono costantemente perchè i proiettili che ogni anno si sparano a scopo di addestramento sono sempre di più di quelli che compera il Ministero della Difesa. Per il resto, qualsiasi arma che possa essere considerata non micidiale ma appena nociva, alla Finlandia è proibita. L'Esercito dispone di 30 vecchi carri armati russi. Il naviglio della Marina sfiora appena le diecimila tonnellate. L'Aviazione ha undici aerei da caccia in luogo dei sessanta che gli concesse il Trattato, e nessun bombardiere. Gli uomini sotto le armi, se così si può dire, sono trentaduemila.

Sul piano politico, la forza della Finlandia non sembra [illegible]

[illegible] Con tutto questo, vi è ancora a Hensinki un filo di ottimismo. Nella nota sovietica non vi sono critiche aspre al Governo, nè v'è qualcosa che faccia temere un brusco salto d'umore di Mosca nei confronti del Presidente Kekkonen. Come un sintomo positivo vengono giudicate le riunioni tra finlandesi e sovietici, in corso da tempo, per un accordo commerciale. Interrotto per permettere ai russi di tornarsene in patria per il congresso e le feste della rivoluzione, le trattative riprenderanno nei prossimi giorni: qualcuno ricorda che relazioni di questo genere sono sempre state un indice molto veritiero degli umori sovietici.

Secondo altri, la nota di Mosca con quegli accenni così frequenti ed aperti a «certi ambienti» che in Finlandia le sarebbero ostili, serve anche a [illegible]

Alberto Baini

OGNI DECISIONE DEMANDATA AL PROSSIMO CONGRESSO DELLA DC

FANFANI E MORO SONO D'ACCORDO DI NON FORZARE I TEMPI PER IL CENTRO-SINISTRA

Il mancato anticipo delle elezioni: un'occasione perduta per ridimensionare il PC affermano alcuni gruppi politici - Il Consiglio dei Ministri convocato per lunedì

Roma, 2

Il Consiglio dei Ministri si riunirà lunedì pomeriggio; nella riunione, oltre a provvedimenti di ordinaria amministrazione, sarà concertata la risposta che Segni darà alle interrogazioni e alle interpellanze presentate nei due rami del Parlamento sulle esplosioni nucleari. Segni parlerà giovedì prossimo a Montecitorio: interverrà in seguito anche nel dibattito sullo stesso argomento al Senato.

Il dibattito nucleare comincerà mercoledì alla Camera. Alle sette fra interrogazioni e interpellanze, già presentate dai vari gruppi politici, si aggiungerà adesso un'ottava interrogazione, quella dei socialisti. Nenni, Riccardo Lombardi e Pieraccini l'hanno concordata oggi. Con tale interrogazione, che sarà presentata subito alla Camera, il PSI chiederà al Governo di prendere iniziative per giungere ad una tregua degli esperimenti nucleari e per creare una base per un negoziato tra Est e Ovest.

E' da ritenere che il Consiglio dei Ministri di lunedì si occuperà anche dell'Alto Adige. Come è noto, Gorbach e Kreisky saranno domani a Roma per le cerimonie del terzo anniversario della ascesa di Giovanni XXIII al soglio pontificio e del suo 80.o compleanno. Partendo da Vienna non hanno escluso qualche contatto con i governanti italiani, il che porta di conseguenza a concludere che l'argomento altoatesino sarà esaminato in questi contatti. Della delegazione italiana presente alle cerimonie in onore del Papa faranno parte Fanfani e Segni. Pare sia in programma un incontro «conviviale», sia pure nell'ambito protocollare, tra le due delegazioni.

La breve tregua politica sta per finire. Ancora qualche giorno, poi Governo, partiti e Parlamento riprenderanno la loro attività. La settimana prossima vedrà invece una attività intensa, non priva di punte polemiche. In primo luogo va ricordato che le voci sull'invio del messaggio di Gronchi alle Camere sono tornate a farsi insistenti. Il Presidente della Repubblica trasmetterebbe il messaggio al Parlamento lunedì o martedì; tale messaggio sarebbe peraltro impostato su una rievocazione alla luce della situazione in atto, di quegli orientamenti che Gronchi manifestò nel suo discorso di insediamento nell'alta carica, nel maggio del 1955. C'è da segnalare che sul settimanale «L'Unione» in merito alle polemiche sull'interpretazione dello art. 88 della Costituzione, riguardante l'ipotesi di scioglimento anticipato delle Camere, l'ex Ministro Angelini, notoriamente vicino al Quirinale, dopo aver rilevato la necessità del riesame dell'articolo per quanto concerne la proibizione dello scioglimento negli ultimi sei mesi del mandato, ha scritto che è comunque evidente come il «semestre bianco» sia un periodo delicato che richiederebbe un Governo in carica con maggioranza stabile o almeno con una prospettiva di vita tranquilla. Invece, conclude, c'è il rischio che ciò non avvenga. E' indubbio che l'articolo dell'ex Ministro è l'espressione indiretta del pensiero gronchiano.

Quali sono gli ultimi sviluppi della situazione? I dorotei, secondo alcuni, tenderebbero a favorire una crisi di Governo subito dopo l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Sarebbero del parere che al Governo attuale dovrebbe seguire un Governo di transizione, che non impegni la linea politica della DC in alcun modo e che pensi solo a prepa- [illegible] al riguardo che sia i socialdemocratici di destra, sia i pacciardiani che parecchi dorotei nonchè i liberali pensano che si è perduta una buona occasione in quest'ultimo periodo, per «ridimensionare» i comunisti. In altre parole, si ritiene da quegli ambienti che se si fossero fatte subito le elezioni politiche generali, i comunisti avrebbero subito un sostanziale declino elettorale.

Fanfani per quanto concerne l'attuale fase, marcia d'accordo con Moro, checchè dicano gli ambienti di sinistra. Se ne ha la prova in base a ciò che ha scritto su «Periferia» il suo collaboratore Arnaldo Forlani. Il parlamentare fanfaniano, dopo aver esortato le varie correnti della DC a evitare complicazioni, ha ribadito l'orientamento di Moro, per affrontare solo in sede congressuale la questione del centro-sinistra. «Un partito come la DC — ha scritto Forlani — non può arrivare a scelte importanti per l'avvenire del Paese se non attraverso certe garanzie di fondo ed attraverso un dibattito interno ampio, responsabile, chiarificatore per i suoi iscritti e per i suoi elettori. Pensare di costringerci in situazioni di necessità è un calcolo offensivo e assai imprudente, specie quando esiste sulla destra della DC un margine numericamente sufficiente a coprire gli stati di necessità. Una politica di centro-sinistra si può fare solo con una Democrazia cristiana che sia, non costretta, ma convinta della validità di tale linea politica. A che servirebbe un Governo di centro-sinistra con una DC costrettavi per necessità e non arrivatavi per convinzione? E' pericoloso sottovalutare la capacità reattiva della DC quan- [illegible] «Nuove cronache» a cercare contatti con coloro che hanno prospettive simili a quelle della corrente, ha fatto correre la voce di una intesa precongressuale tra fanfaniani e morotei. Corghi, l'ha smentita; prima del congresso non ci saranno intese. Il che fa capire che le intese verranno durante il congresso, quasi certamente.

Oggi Codacci Pisanelli si incontra con Kruscev

Mosca, 2

Il Ministro Codacci Pisanelli, che doveva arrivare a Mosca questa sera, è stato costretto a sostare a Varsavia, poichè, a causa delle condizioni atmosferiche, l'aeroporto internazionale di Mosca è chiuso al traffico. Si ritiene che il Ministro possa giungere a Mosca domattina. Il Ministro Codacci Pisanelli deve incontrarsi domani col Primo Ministro dell'URSS Kruscev. Egli si reca a Mosca nella sua veste di presidente dell'Unione interparlamentare. Nella 50.a riunione, avvenuta nel settembre scorso a Bruxelles, l'Unione, che ha sede a Ginevra e raggruppa parlamentari di oltre cinquanta paesi, dette infatti mandato al suo presidente, l'on. Codacci Pisanelli, di rappresentare presso i Capi dei Governi dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Francia, le generali aspirazioni dei popoli per la pace del mondo. Dopo il colloquio a Mosca con Kruscev, l'on. Codacci Pisanelli si recherà a Washington, Londra e Parigi per incontrarsi rispettivamente col Presidente Kennedy, col Primo Ministro Macmillan e col Presidente De Gaulle.

La situazione

Kennedy ha precisato che gli Stati Uniti si stanno preparando per riprendere gli esperimenti nucleari nell'atmosfera. Ha comunicato tale decisione dopo aver consultato il Consiglio nazionale di sicurezza degli Stati Uniti. Gli esperimenti saranno effettuati solo se sarà necessario; inoltre saranno controllati in modo da contenere le precipitazioni radioattive entro un minimo assoluto.

E' questa la risposta degli americani ai russi. Kennedy ha voluto precisare che gli esperimenti saranno effettuati anche per mantenere il vantaggio che gli Stati Uniti già hanno sulla Russia in materia. Non saranno sperimentate però bombe da 50 megaton. Ha offerto ancora una volta alla Russia un accordo ragionevole per evitare al mondo gli orrori di un conflitto nucleare.

Il Presidente americano ha tentato di resistere a lungo alle pressioni che gli venivano da ogni parte per la ripresa degli esperimenti nucleari nell'atmosfera, in risposta a quelli sovietici. C'erano motivi di prestigio, di sicurezza e psicologici alla base delle molte pressioni. Però Kennedy resisteva per diverse ragioni; fra l'altro per dimostrare ai paesi neutrali che era la Russia a riprendere la corsa al terrore. Evidentemente, ad un certo punto, si è dovuto arrendere alle pressioni del Consiglio nazionale della sicurezza che è il supremo organo di difesa degli Stati Uniti.

Continua a Berlino il controllo sulla linea di demarcazione ad opera di agenti tedeschi, dall'una e dall'altra parte. A Bonn sono perplessi per la decisione che praticamente viene a eliminare il controllo quadripartito sull'intera città, effettuato dalle potenze occupanti. Nel tentativo di limitare l'episodio, il Senato di Berlino Ovest ha disposto che il controllo non venga effettuato nei confronti dei militari russi.

In Algeria, dopo la sanguinosa giornata del 1.o novembre, è tornata la calma.

In Finlandia il Governo sta esaminando la richiesta sovietica di un accordo militare sperando di convincere Mosca a recedere dal progetto che annullerebbe la neutralità di Helsinki.

Il Governo del Congo ha ordinato l'inizio dell'offensiva contro il Katanga per porre fine alla secessione.

A Bonn è stato raggiunto un accordo per formare il nuovo Governo presieduto da Adenauer.

RADIO PRAGA RIPRENDE la campagna contro l'Albania

Vienna, 2

Il compito di sferrare il primo massiccio attacco di un paese comunista, fuori dell'URSS, contro l'Albania, dopo il recente congresso del partito comunista, è stato affidato alla Cecoslovacchia.

Radio Praga, nella sua trasmissione delle 17, ha affermato oggi che nei rapporti esistenti fra gli stati socialisti e l'Albania i vantaggi sono sempre stati fino a ora dalla parte di questa ultima, il più piccolo paese del campo socialista che ha fatto parlare di sè al congresso del PCUS più di qualsiasi altro. Lo speaker ha definito «sanguinario dittatore» il capo albanese, affermando che Enver Hodja non ha esitato a sacrificare alla sua sete di potenza il destino di un intero popolo alleandosi a un gruppo di dirigenti del partito che tiranneggiano il paese.

«In maniera sanguinaria — prosegue radio Praga — vengono liquidati giorno per giorno in Albania i comunisti che hanno arrischiato la loro vita nella lotta contro l'occupante italiano e tedesco. Chi si azzarda a criticare i sistemi dittatoriali viene definito traditore e nemico del popolo. Siamo giunti al punto che chi esprime la sua simpatia per il popolo sovietico viene perseguito e mette la sua vita in grave pericolo. I dirigenti albanesi cercano contemporaneamente con raggiro di assicurare la loro immutata simpatia per l'Unione Sovietica affermando che i comunisti e il popolo russo, eccezione fatta per Kruscev, sono concordi con la politica dei dirigenti albanesi».

Non dobbiamo quindi stupirci — prosegue radio Praga — se non soltanto i delegati al XXII congresso ma tutti i comunisti del mondo condannano nella maniera più energica l'operato dei dirigenti albanesi. L'unità del blocco socialista e la volontà di combattere per il mantenimento della pace non sono posti in pericolo dalle mene albanesi, ma noi non possiamo per questa ragione evitare di pronunciare la più severa condanna contro i nemici della pace e della pacifica coesistenza fra i popoli».

SI E' CONCLUSO L'ULTIMO VIAGGIO DEL GRANDE STATISTA

LUIGI EINAUDI RIPOSA NEL CIMITERO DELLA SUA DOGLIANI

Una breve sosta nella cappella della tenuta di S. Giacomo - A Torino il Ministro Pella ha dato l'estremo saluto a nome di tutti gli italiani

Dogliani, 2

La salma di Luigi Einaudi è giunta a Dogliani. Il corteo funebre ha attraversato numerosi paesi dai cui edifici pubblici e anche da molti privati pendevano tricolori abbrunati. La folla faceva ala riverente al passaggio della salma dell'illustre statista. In prima fila dovunque erano le scolaresche.

Qualche chilometro prima di Dogliani il corteo si è incrociato per la piccola strada che sale alla tenuta «San Giacomo». Qui giunti, la salma è stata deposta nell'antica piccola cappella che da poco tempo Einaudi aveva fatto ripristinare, dove aveva rifugio, dove pregava, dove Bianco, la Fondazione ha impegnato l'associazione.

Intanto, nell'adiacente edificio della tenuta, le autorità e numerosissimi amici hanno porto le loro condoglianze a donna Ida, ai tre figli, ai nipoti e alla sorella di Luigi Einaudi, Maria, che ha 82 anni e vive appunto a San Giacomo. Tra i presenti, il Ministro Pella, il sen. Giraudo, il segretario generale del Senato Picella, l'on. Malagodi con numerosi parlamentari, fra cui gli onorevoli Badini Confalonieri, Bozzi, Alpino, il sen. Dardanelli, il Governatore della Banca d'Italia Carli, il Presidente della Corte dei Conti Carbone, il comandante della Regione militare Nord-Ovest gen. Tortiello con numerosi ufficiali generali.

Dai familiari si è appreso che negli ultimi mesi, prima della malattia, Luigi Einaudi aveva preso la consuetudine di recarsi quotidianamente al cimitero di Dogliani, sostando a lungo, talvolta anche un'ora, in meditazione, accanto al loculo dove oggi è stata inumata la sua salma.

Dalla tenuta «San Giacomo» la bara ha poi proseguito per Dogliani. Sul piazzale della stazione — dove era riunita tutta la cittadinanza, con i gonfaloni dei Comuni del Cuneese — la bara è stata calata dal furgone funebre e issata a spalle da cittadini di Dogliani. Si è formato un corteo che, preceduto dai sacerdoti e dalle confraternite religiose, ha attraversato piazza Umberto I, raggiungendo il sagrato della chiesa dei Santi Quirico e Paolo. La bara era seguita da donna Ida, dai figli e dai parenti dello scomparso: subito dopo venivano le autorità e poi la popolazione. Sul sagrato della chiesa un battaglione di formazione, composto da alpini del 4.o Reggimento, ha reso gli onori militari al passaggio del feretro. La Messa funebre è stata celebrata dal parroco don Bianco; vi assisteva anche il Vescovo di Mondovì, mons. Briacca, il quale, al termine, ha impartito l'assoluzione e la benedizione alla salma.

Terminata la funzione religiosa, la bara è stata trasportata a spalle da otto sottufficiali degli Alpini ed esposta, attorno al quale l'estremo saluto si era affollata la popolazione ed erano state disposte le innumerevoli corone di fiori. Il Sindaco di Dogliani, Luigi Taricco, ha rievocato brevemente la figura dello scomparso; poi, il segretario del partito liberale, on. Malagodi, ha ricordato gli insegnamenti di Luigi Einaudi. «Non aveva paura del semplice e dell'essenziale — ha detto — era un uomo libero e un liberale completo, cosciente del valore delle cose antiche e permanenti, conscio, anzi curiosissimo, delle cose nuove». Malagodi ha aggiunto che la sua opera rivela non soltanto intelligenza, ma anche cuore e senso di libertà. «Tante cose noi abbiamo imparato da lui — ha soggiunto — e continueremo a cercare di imparare, ora, dai suoi scritti. La sua opera rimarrà valida non soltanto dal punto di vista scientifico e politico, ma soprattutto come un insegnamento morale». Infine, il prof. Filippetto, dell'Istituto tecnico «L. Einaudi» di Torino, ha pronunciato commosse parole per esprimere il rimpianto degli studenti dell'Istituto.

La bara, quindi, a bordo di un furgone funebre, preceduta dalle corone di fiori e seguita dai parenti e da un'innumerevole folla, è stata avviata al cimitero, dove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

La salma di Einaudi era giunta a Dogliani da Torino, dove era stata portata all'Università per l'omaggio di studenti. Sulla bara, sulla quale era un solo fiore, una rosa rossa di Donna Ida, è stata posta la toga, in tessuto scarlatto, alta, in raso con la cravatta azzurra — colore della Facoltà di giurisprudenza — che erano appartenute allo scomparso. Di fianco erano posto i familiari; dietro il catafalco tutti i componenti del senato accademico, in toga e tocco. Il Rettore magnifico dell'Università, prof. Allara, ha rievocato con commosse parole la figura di Einaudi, professore dell'Ateneo torinese fin dal 1902.

Infine il Ministro Pella ha recato l'estremo omaggio del Governo ea nome di tutti gli italiani. L'on. Pella ha rievocato il emaestro di scienza, lo statista insigne, l'inseguabile maestro di vita, affermando che nel nome di Einaudi si impersona la storia politica ed economica italiana dei primi anni postbellici, e che la sua opera ha costituito il basilare punto di partenza per i traguardi economici che sono stati successivamente raggiunti dal paese. Della sua attività di statista ha ricordato come, nel settennato della sua Presidenza della Repubblica, egli abbia sempre scrupolosamente rispettato i limiti dei suoi poteri, «di precisi consigli e ha ricordato il civile buongoverno, per vero ricordato che la democrazia del Paese e della Costituzione». Dopo aver sottolineato la sua grande lezione di vita, Pella ha concluso: «Chi fu uomo libero che credeva nella libertà, nella pace e che credeva fermamente nell'unità di spirito, la conclusione dell'apoteosi che la figura di Einaudi entra nella storia della patria e del suo popolo.

La bara contenente le spoglie di Einaudi è poi stata fatta discendere nel cortile dell'Università, dove, sosta sull'autofurgone, ha proseguito alla volta di Dogliani.

ERA DA TEMPO IN CONGEDO PER RAGIONI DI SALUTE

Veronese si è dimesso da direttore dell'UNESCO

Unanime riconoscimento dei grandi servizi resi all'organizzazione nei tre anni di carica

Parigi, 2

Il Consiglio esecutivo dell'Unesco, alla conclusione di una riunione privata nel corso della quale ha esaminato una lettera di dimissioni dalla carica di direttore generale dell'Organizzazione, firmata qualche giorno fa dal dott. Vittorino Veronese, ha accettato tali dimissioni, ed ha pubblicato la dichiarazione seguente:

«Il Consiglio esecutivo dell'Unesco annuncia con profondo rincrescimento di aver ricevuto dal direttore generale dell'Unesco, dott. Vittorino Veronese, una lettera con la quale egli rimette le sue dimissioni da direttore generale. Il dott. Vittorino Veronese si trova in congedo per ragioni di salute da molti mesi; avendo, in questi ultimi tempi, potuto constatare che la sua salute non gli consentirebbe di riprendere il suo posto, egli si è determinato a rinunciare alle sue funzioni. Il Consiglio esecutivo ha accettato questa dimissione. Il Consiglio ha tuttavia riconosciuto gli eminenti servigi resi all'Organizzazione in qualità di direttore generale dell'Unesco. Per questi ragioni, egli ha deciso che il Consiglio di accettare le sue dimissioni al più presto possibile.

Il Consiglio esecutivo, nel rinnovare il suo ringraziamento e la sua gratitudine al dott. Veronese, ha espresso all'unanimità che il dott. Veronese nel corso dei quali esso ha beneficiato della sua guida brillante e piena di iniziative, non può far altro che accogliere le decisioni ed accettare le sue dimissioni.

Il Consiglio ha assunto la decisione che il direttore generale ad interim del francese René Maheu, che fino ad ora ha svolto le funzioni di direttore generale aggiunto, affidando al dott. Vittorino Veronese nel novembre 1959.

Nel corso della riunione pubblica, iniziata dopo il voto, il capo della delegazione dell'Unesco presso il Consiglio esecutivo Mohamed Awad, della RAU, ha comunicato ufficialmente la notizia delle dimissioni del dott. Veronese e quella dell'accettazione delle dimissioni. Veronese ha reso omaggio in termini commossi al direttore generale uscente: «Molti di noi — egli ha detto — hanno avuto occasione di lavorare con il direttore generale e di apprezzarne le capacità tecniche e le qualità di dirigente, da quelle mostrate durante questi tre anni, lasciano un'impronta profonda nell'organizzazione».

GRAVI INCIDENTI SULLE STRADE FRA MILANO E TORINO

Sette morti e molti feriti a causa della fitta nebbia

Vetture, autocarri e moto coinvolti in una tragica catena di scontri e tamponamenti - Conducenti deceduti sul colpo

Milano, 2

Una tragica serie di incidenti stradali è stata causata nei pressi di Milano, specie sulle autostrade, dalla nebbia della mattinata odierna. Una sequenza di scontri e tamponamenti ha coinvolto una decina di autoveicoli, provocando la morte di sette persone e il ferimento di molte altre.

Sulla via Emilia, nei pressi di Casalpusterlengo, una Ford guidata dal dott. Bonaldo Mazzoli di 39 anni, abitante a Milano, si è schiantata contro un camion che marciava in senso inverso. Il Mazzoli è stato estratto morto dai rottami della sua vettura ed è morto poco dopo all'ospedale.

Sull'autostrada Milano-Bergamo, nei pressi di Capriate, la Giulietta guidata da Sergio Ghisi, pure di Milano, ha investito un «Lambretta» sulla quale viaggiavano un altro giovane, il quale è rimasto anch'esso ucciso; entrambi sono stati trasportati all'ospedale, dove sono poi deceduti. Il Ghisi e il passeggero sono morti sul posto.

A Monza il motociclista Salvatore Ardagna, per evitare un pullman ha urtato un'altra motocicletta ed è caduto riportando gravi fratture, per le quali è morto poco dopo.

In una serie di incidenti avvenuti sull'autostrada Milano-Torino, sempre a causa della nebbia, si lamentano due morti e una decina di feriti. Una prima serie di scontri è avvenuta all'altezza della periferia di Torino sul tratto dell'autostrada che scavalca la ferrovia per Milano ed è a doppia corsia, all'incrocio della tangenziale. Gli automezzi percorrevano la corsia su cui si svolge il traffico in arrivo da Milano. Pare che uno dei primi tamponamenti sia avvenuto tra un autocarro e una Giulietta. La due vetture si sono disposte in mezzo alla corsia, sbarrando il traffico. Poco dopo sopraggiunto un furgone «Citroen» targato Cuneo, che ha cozzato contro la «600» lanciata a forte velocità e contro un camion fermo al posto. Il furgone ha schiacciato contro la parte anteriore sinistra contro il parapetto del cavalcavia.

A ridosso del camion, ha sbandato, finendo contro un autista, Luigi Bellini, di 39 anni, abitante a Busto Arsizio, è riuscito a scorgere l'ostacolo in tempo, ed ha evitato il pericolo, ma il passeggero, il quale è stato letteralmente schiacciato. Trasportato all'ospedale, è stato ricoverato in gravi condizioni.

Sulla stessa autostrada, il secondo incidente con la Giulietta di Giacomo Maugeri, che è morto. Fra i feriti, la moglie, una figlia e una persona che trovavasi sotto l'autocarro. Un camion, incastrato in un ampio carro — il quale — il autista, Giacomo Di Vito.

Anche sulla Milano-Torino, subito dopo, un furgone che portava ad esempio un camion scortato, si è ribaltato. Un autista ha riportato ferite giudicate guaribili. Non è riuscito «Dauphine» né il camion, per l'Ernesto Gagnoli di Torino.

Al volante della «Dauphine» è il rappresentante di Novi, Giovanni Maguglianni di 50 anni, già spostato sulla strada per Torino. Il Guido di 32 anni abitante a Crescentino, che ha perduto la vita nell'incidente. Inoltre erano rimasti feriti nel totale incidente. Altri due autotreni, sono rimasti coinvolti: di cui una «Fiat 1100» e una Mercedes «220 SE» guidata da Ernesto Sassi, abitante a Santo Stefano Lodigiano.

Si riduce in una torcia per fumare la pipa a letto

Genova, 2

Al posto di pronto soccorso del nostro ospedale è stata trasportata, stasera, alle 20 e quindi ricoverata in corsia con prognosi riservata, la sessantenne Elisabetta Gazzi. La donna, che si trova in gravi condizioni, ha riportato ustioni gravissime a causa di gravi ustioni in tutto il corpo, era accompagnata da una figlia, la quale ha raccontato ciò che era accaduto poco prima nella loro abitazione in via Torricelli 10.

Verso le 19.30, dopo avere aiutato la madre a coricarsi a letto, la giovane era uscita per recarsi dal calzolaio. Rincasata quasi subito aveva visto, appena messo il piede nella camera della madre, una scena orribile: sua madre era rotolava a terra, urlando dallo spasimo con la camicia incendiata. Erano accorsi dei vicini, e col loro aiuto, la sventurata era riuscita a soffocare con una coperta poi la donna era stata trasportata all'ospedale dove i medici, come si è detto l'hanno fatta ricoverare con prognosi riservata.

Le cause della disgrazia non sono state esattamente stabilite, ma è probabile che Elisabetta Gazzi abbia inavvertitamente dato fuoco alle lenzuola mentre, accendendo, come era sua abitudine, la pipa a letto.

Due coniugi a Catania Carbonizzati dal fulmine mentre giocavano a carte

Catania, 2

Un fulmine si è abbattuto su villino del quartiere Cibali uccidendo due persone. Entrambe sono rimaste carbonizzate sul colpo. Si tratta dei coniugi Nicolò Borzi, di 75 anni e Serafina Carmeciani di 76.

Sembra che il fulmine sia stato attratto sul villino dalla antenna della televisione e, passando attraverso fili dell'energia elettrica, sia giunto al lampadario della stanza da pranzo, scaricandosi quindi a terra attraverso i corpi dei due coniugi seduti a tavola. In attesa che fosse pronto da mangiare, i due vecchietti stavano giocando una partita a carte, accanto a loro era seduta la figlia, Marianna Rosalia di 45 anni.

Quando la caduta dei fulmini nella zona si è fatta particolarmente intensa, la figlia si è alzata per andare nell'atrio a staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica. Un attimo prima che la donna raggiungesse l'interruttore, però, il fulmine si è abbattuto sulla casa con un assordante sibilo, carbonizzando i due vecchietti. Marianna Rosalia, che si trovava nell'altra stanza a circa dieci metri di distanza, è rimasta incolume.

I corpi dei due coniugi, tanto è stata subitanea la morte, sono rimasti composti e in atteggiamento sereno, con le carte ancora in mano.

UN TRISTE PELLEGRINAGGIO NEL CIMITERO DI FIUME

Poveri morti senza nome con qualche fiore, il 2 novembre

Quest'anno per la prima volta è stata celebrata una Messa nel tempio di Cosala in suffragio dei nostri Caduti: ma le loro tombe sono ancora abbandonate

DAL NOSTRO INVIATO

Fiume, 2

Ore nove e trenta del mattino, nella chiesa di Cosala. Non più di centocinquanta persone, compresi trentacinque bimbi inquieti, sono insieme a noi per assistere alla Messa in onore dei Caduti italiani. Il parroco, don Karmelic, è già all'altare, vestito dei paramenti neri; in mezzo alla chiesa c'è il tumulo, ornato di qualche garofano bianco. Nel coro una monaca canta un «requiem». L'atmosfera è incerta, imbarazzata. Non è che ci sia timore: il culto religioso è libero — almeno ufficialmente — in Jugoslavia e gli stessi giovani comunisti chiedono il permesso alle cellule del partito (permesso accordato sulla parola) per partecipare alle cerimonie sacre e per sposarsi in chiesa; è un'altra cosa, non timore. Forse perplessità; indifferenza, ignoranza. A parte il gruppo consolare, a parte il piccolo nucleo dei parenti venuti da lontano per onorare i loro morti, il resto è la solita gente delle Messe, compresi gli allievi seminaristi tutti rapati a zero, che si inginocchiano con esagerata umiltà, e le vecchiette che intonano, stridule, il «Gospodine nas» (Padre nostro). Se non ci fossero il feretro e il prete vestito di nero e qualche candela accesa, l'ambiente della chiesa — così stranamente giulivo, con il sole che irrompe dalle finestre goticheggianti — potrebbe essere quello di una Messa «alta», quella di Pasqua, per esempio, o quella di Natale, che predispongono gli animi alla letizia. Se non ci fossero il feretro, e il prete vestito di nero. Ma il feretro è anonimo (non una targa, non un nastro tricolore) e il prete celebra, mormora le frasi del «requiem», ma non dice una parola dal pulpito. Sicchè si esce tutti nel sole — quelli che sanno e quelli che non sanno — senza convinzione precisa di aver assistito a una funzione religiosa per i Caduti italiani di Fiume.

Comunque era la prima Messa per loro che per essere celebrata, ha avuto un «background», come dicono gli inglesi, cioè un «curriculum», diplomatico e contenzioso, da trattato di Stato. Forse è arrivata a Belgrado la «pratica», prima di rimbalzare con il «sì» sul tavolo del comitato distrettuale di Fiume; e, a Belgrado, forse qualcuno ha espresso alte meraviglie per la «grana».

Non hanno forse celebrato messe e «requiem» i tedeschi per le loro salme in Croazia, nel Montenegro e nella Serbia? E che vogliono questi italiani?

Gli italiani volevano semplicemente essere alla pari con i tedeschi; e non solo in Serbia, Croazia e Montenegro, ma anche a Fiume, Pola e Capodistria, dove di sangue italiano, per una ragione o per l'altra, se n'è versato anche troppo. Infine, dopo pressanti telegrammi, è venuta l'autorizzazione; una magra autorizzazione, piccola piccola, modesta come le candeline che illuminavano il feretro: la Messa e una visita ai tumuli del cimitero. Qualche corona; anche, sì, con il nastro tricolore. Ma il tutto nella più assoluta umiltà e anonimità. (Il protocollo dice che non è necessario — per le autorità locali — accompagnare i rappresentanti diplomatici stranieri nella visita d'omaggio ai Caduti: ma talvolta la cortesia dovrebbe superare le strettoie del protocollo e, sia pure un tenente, l'Armata jugoslava, poteva mandarlo oggi a Fiume: invece, nessuno).

Va bene, giù, nella cripta della Chiesa, dove dormono i 400 dell'impresa di Fiume. Che faccia avrebbe fatto il tenente della Narodna Armija di fronte alle scritte: «Fascista Tal dei Tali», «Ardito Tal Altro»: si sarebbe fatto il segno della croce? (Posto che fosse cattolico e osservante). Probabilmente no. E la situazione sarebbe stata incresciosa, per lui e per noi. (A prescindere dal fatto che, nella cripta, fascisti, arditi, soldati, marinai sono stati tutti benedetti oggi dal parroco don Karmelic; e alle sue parole tutti i presenti si son segnati, anche un vecchio massimalista nenniano. Ma nel cimitero di Cosala il tenente della Narodna Armija avrebbe potuto fare il saluto militare, perlomeno, alle tombe di tanti suoi colleghi Caduti: davanti all'ossario, per esempio, davanti al monumento ai Caduti della guerra del 1914-1918, dove son racchiuse le spoglie di italiani e di austriaci, davanti al monumento dedicato ai granatieri o alla croce che distingue la fossa comune dei nostri soldati. Avrebbe potuto, quel tenente, se ci fosse stato, segnalare ai suoi superiori anche la stranezza di queste cerimonie: una decina di italiani che si mobilitano, nel giorno dei Morti, per depositare corone e fiori davanti a tombe anonime, senza una scritta, senza uno stemma. Che strani questi italiani: ce ne sono tanti, di loro connazionali, in questo cimitero e i loro nomi si alternano, al cinquanta per certo quasi, con quelli croati, ungheresi e austriaci; invece la loro deputazione si ferma in raccoglimento davanti a croci isolate, che rivelano tracce di... manutenzione negativa, per non dire peggio; o davanti a monumenti che, al posto delle lapidi o delle scritte, rivelano la loro ossatura interna di mattoni o calcestruzzo (le lapidi, come quella del monumento al granatiere, sono state asportate, certo in rispetto alla democrazia e alla libertà, concetti che i granatieri, com'è noto, supremamente aborrivano).

Il dott. Guido Zecchin, Console generale italiano a Capodistria, sosta, assieme ai funzionari e al personale del Consolato, davanti al tumulo dei Caduti italiani a Capodistria

Strani questi italiani. Son capaci di cospargere di crisantemi bianchi — un'affascinante nevicata — una lapide senza nome; di far crescere un fiore su un piccolo rialzo di terra, sotto il quale non si sa chi sia, coniugato o celibe, soldato o riformato, fascista o liberale (i libri del cimitero, con i nomi, le fosse, le latitudini e le longitudini mortuarie sono in Comune, o in parrocchia, o al Distretto, nessuno lo sa), comunque un italiano, ovviamente morto.

Gli italiani? Son capaci di camminare in punta di piedi — e con una certa delicatezza fatta di orrore misto a pietà — su uno strato di erba verde che fiancheggia l'ultimo tumulo in onore dei Caduti nel cimitero di Cosala, sotto il quale chissà quante ossa giacciono da dieci, venti, trent'anni. E, miracolo, questi strani italiani son capaci perfino di commuoversi, di farsi crescere una lacrima, se, in quel campo deserto sorge una piccola lapide semidistrutta e non dal tempo, su cui una mano gentile ha posto un tricolore che, stranamente, ha resistito al tempo e alle altre cose, e che copre la scritta: «A Aldo, per sempre tua Maria».

Ma il tenente dell'Armata jugoslava non c'era con noi. Sicchè il pellegrinaggio l'abbiamo fatto noi italiani soli: il Console generale a Capodistria dott. Guido Zecchin, il personale del Consolato, un piccolo nucleo di parenti dei soldati sepolti e qualche amico. E' stato un triste pellegrinaggio, che nemmeno il glorioso sole del Carnaro è riuscito a rendere meno ossessivo. C'era soprattutto la strana storia dei nomi che non esistono (ma, a pensarci bene, una croce anonima per centinaia di morti ha un profondo significato); c'era il contrasto degli altri tumuli, ordinati, levigati, curati da mani esperte. Su quelli che non sono ordinati, levigati e curati, l'amministrazione del cimitero ha attaccato un cartoncino in cui c'è scritto che, se la famiglia del morto non provvederà, la tomba verrà destinata a un altro defunto. Sulle «nostre» croci, sui «nostri» monumenti, non c'è nessun cartellino.

Da Fiume, il pellegrinaggio è proseguito per Pola al cimitero della Marina militare. Qui — forse per le benemerenze marittime di Foscolo — il culto dei morti sopravvive. I loculi dei marinai italiani, che due anni fa vennero profanati, sono stati completamente riattati. Fanno bella mostra di sè le lapidi in bronzo — con nome, cognome e grado — senza errori di ortografia: la Marina jugoslava non ha mandato nessuno a rappresentarla, ma ha fatto quel che doveva.

E poi a San Canziano di Capodistria. Si sale la triste collina fra i De Favento, i Zettin, i Dobrilla, i Baseggio, i Yergerio, i Flego, i Ciampi: casa nostra. I Caduti se ne stanno sulla cima del colle, e c'è una cascata di fiori. C'è l'aria di Trieste vicina e tante tante mani amiche e pietose hanno onorato i Caduti; qui si sente la carezza materna su tutte le tombe dei soldati.

Fiume, Pola e Capodistria. Il pellegrinaggio è finito. Su tutte le tombe il dott. Zecchin ha sostato in commosso raccoglimento. Ancor oggi non si può far di più; anzi forse si è superato il limite concesso. D'accordo, ci son problemi infinitamente più gravi di queste migliaia di ossa sepolte oltre confine; le cose del mondo ci spingono verso il realismo, verso una visione pratica del futuro. Ma un posticino sacro al nostro cuore e a quello di tutti gli italiani, quei morti se lo meritano. E non solo al 2 novembre; non solo grazie all'iniziativa e alla bontà di pochi.

Luciano Cossetto

La grande croce dell'ossario comune dei Caduti italiani a Cosala, la cui lapide è stata divelta, alcuni anni or sono

IN RAPPORTO ALLO SCAGLIONAMENTO DELLE FERIE DEI LAVORATORI

La C.I.S.L. chiede per le scuole una nuova disciplina delle vacanze

Per il periodo natalizio proposti 16 giorni, per quello pasquale 11 giorni Ma al Ministero della P.I. si afferma che tutto ciò esula dalla sua competenza

Roma, 2

Il calendario scolastico 1961-1962 dispone che le vacanze natalizie in tutte le scuole di ogni ordine e grado vengano accordate dal giorno 24 dicembre (che quest'anno cade di domenica) al 3 gennaio. Lo stesso calendario prevede, come è noto, altri quattro giorni di vacanza che, a norma delle disposizioni ministeriali, potranno essere utilizzati dai provveditori agli studi tenuto conto delle particolarità climatiche delle rispettive provincie e nel prolungamento di qualche giorno sia delle vacanze natalizie che pasquali, sia istituendo un breve periodo di vacanza verso la metà di febbraio nelle zone in cui sia possibile praticare gli sport della neve oppure in altre circostanze speciali.

La CISL ha fatto pervenire al Ministro della Pubblica Istruzione, una proposta della Federazione italiana di tutti i sindacati degli addetti ai servizi commerciali ed affini, allo scopo di ottenere una diversa disciplina delle vacanze per le festività di Natale e di Pasqua. Detto organo confederale considera eccessivamente ristretti i periodi di vacanza e ritiene che le ferie natalizie potrebbero comprendere anche i giorni 3, 4, 5 gennaio per riunirsi ai giorni 6 gennaio, festa dell'epifania e 7 domenica. Si avrebbe così un periodo di complessivi 16 giorni di vacanza, di cui 7 già festivi ad ogni effetto.

La proposta sindacale va posta in relazione alla vasta campagna che si viene sostenendo da qualche anno, affinchè le ferie dei lavoratori non vengano a coincidere in un periodo ristretto dei mesi dell'anno (come si verifica particolarmente nel mese di agosto) e ciò per una serie di considerazioni di carattere familiare ed economico, in quanto il concentramento delle ferie in un periodo brevissimo di 30-40 giorni oltre a determinare inevitabilmente un aumento dei prezzi nei luoghi di soggiorno, finisce per rallentare tutta l'attività nazionale. La stessa Federazione ha esposto analoghe ragioni per le vacanze pasquali proponendo un periodo che vada dal 15 al 25 aprile per complessivi undici giorni, dei quali 4 festivi ad ogni effetto.

Sul problema dello scaglionamento delle ferie per i lavoratori già si sono espressi alcuni enti interessati, e recentemente a Milano si è svolto un convegno, al quale hanno partecipato numerosi e autorevoli operatori economici. Non solo il problema viene trattato in sede nazionale, ma anche internazionale, e recentemente a Parigi è stato tenuto un analogo convegno a carattere europeo.

A questo proposito già da tempo il Ministero della Pubblica Istruzione è stato investito del problema; senonchè venne fatto osservare fin dal primo momento che esso esulava dalla sua stretta competenza, in quanto investe un problema molto vasto nonchè in relazione ad una vera e propria riforma della scuola. Da parte loro anche i sindacati della Scuola media e della Scuola elementare hanno avuto occasione, in sede dei rispettivi congressi, di esaminare il problema sotto tutti i vari aspetti, esprimendo pareri concordi che la risoluzione dell'anzidetta questione potrà essere inquadrata solo in una riforma generale della scuola.

Rinviate le prove scritte per il concorso magistrale

Roma, 2

Il Ministero della P. I. ha disposto il rinvio della data delle prove scritte del concorso magistrale stabilita per il 27 novembre prossimo, al 6 dicembre successivo. La decisione è motivata dal fatto che la data precedentemente fissata coincideva con le elezioni amministrative in numerosi Comuni.

La vendetta di un calabrese

UCCIDE A RIVOLTELLATE l'amante della moglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 2

Pochi minuti prima del mezzogiorno di oggi un giovane manovale calabrese, Giuseppe Contemi, di 24 anni, da Conto Ferri (Reggio Calabria), è stato ucciso con sei colpi di pistola da un compaesano, al quale aveva sottratto la moglie, Leonardo Suraci, di 34 anni. Il delitto è avvenuto sulla soglia di una misera casa nel centro della frazione Chameran, a Monte di Chatillon (Aosta) a sinistra della strada che conduce a Cervinia. L'omicida è ancora latitante, ma è ormai braccato dai carabinieri e dovrebbe essere catturato entro poche ore.

In un'unica stanza che serviva da cucina e da camera da letto avevano preso alloggio, negli ultimi giorni dell'agosto scorso, il Contenni e Giovanna Maisano, di 25 anni, anch'essa nativa di Conto Ferri. La donna aveva abbandonato il marito e tre figli in tenera età ed era fuggita con l'amante in Valle d'Aosta. La sua relazione con la vittima, a quanto sembra, era iniziata ai primi dell'anno in Calabria e si era rafforzata col trascorrere del tempo. I due amanti un giorno decisero di partire insieme e di venire nel Nord per costruirsi una nuova vita. Fuggirono di notte con due valigie e pochissimi soldi e si stabilirono a Chameran.

I due, temendo una vendetta, per qualche tempo usarono molte precauzioni, affinchè il Suraci non scoprisse il loro nascondiglio. Costui, però, non si sa come, era riuscito ugualmente a scoprire l'indirizzo della moglie, e martedì scorso era giunto a Chatillon, armato di una pistola Beretta cal. 7,65.

In qualche modo il Suraci è venuto a sapere che stamane Giuseppe Contemi non si sarebbe recato al lavoro. Si è appostato in un vicolo, ha atteso che la moglie uscisse per la spesa, poi ha salito i pochi gradini che conducono alla stanzetta, ha bussato e si è ritratto di due passi impugnando la pistola. Il Contemi ha aperto la porta e l'omicida gli ha scaricato l'arma addosso colpendolo sei volte, mentre il settimo colpo è andato a vuoto.

L'omicidio è stato scoperto a mezzogiorno e mezzo dall'amante della vittima che, rincasando, lo ha trovato riverso sul pavimento, con il petto squarciato dalle pallottole, ormai privo di vita. La donna, gridando frasi sconnesse, è corsa ad avvertire i carabinieri della stazione di Chatillon.

P. A.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'interruzione festiva di mercoledì ha tolto al mercato buona parte del dinamismo precedente e anche l'inizio della nuova decadale ha confermato solo in parte il tono fermo della riunione di martedì. Anche gli affari sono risultati meno intensi. Buona parte delle voci hanno ricuperato lo scarto e tra queste Italcementi, Burgo, Italpi, Breda, Ossigeno e Immobiliare Roma. Fra i tessili, sostenute Cantoni e i lanieri. In buona vista i ceramici. Oscillanti i valori a largo mercato, le Saffa e le Generali, che chiudono su posizioni più calme. Le Finmare quotano ex dividendo di lire 32,50. Migliori i titoli di Stato e stabili i Buoni del Tesoro. Sempre attivo il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni; Buoni del Tesoro 89 milioni; obbligazioni 260.100.000; azioni 846.590.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106 (105,90), 3,50% 85 (84); Red. 3,50% 99,85 (99,75), 5% 101,50 (—); Ric. 3,50% 88,30 (—), 5% 100,50 (100,40); Rif. F. 5% 98,65 (98,70); Trieste 5% 99,85 (99,90).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,90 (102,65), 1-1-'62 101,425 (101,50), 1-1-'63 102,45 (—), 1-4-'64 102,55 (—), 1-4-'65 102,55 (—), 1-4-'66 (102,80 (—), 1-1-'68 103,15 (103,05), 1-4-'69 103,075 (103,15), 1-1-'70 103,80 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 127.470 (126.700), Gim 9648 (9590), Centrale 21.350 (21.265), Invest 5120 (5020), Bastogi 4220 (4225), Sviluppo 4180 (—), Finmare 693 ex (719,50), Finelettrica 1832 (1813), Finsider 1645 (1645,50), Breda 8300 (8155), Pirelli & C. 10.695 (10.730), Sifir 2245 (2215), Stet 4450 (4430), Italpi 6800 (6650), Generali 163.700 (163.980), Ras 67.700 (66.630), Incendio 33.290 (32.999), Assicuratr. 93.180 (92.000), An. Assic. 23.660 (23.495), Ass. Milano 73.800 (73.100).

Trasporti: Nord Mil. 2985 (2950), Mittel 5300 (—), Veneta 3115 (—), Ausiliare 4230 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 39.500 (38.600), Val Ticino 87,75 (87,50), Olcese 2420 (2450), De Angeli 7870 (7910), Cucirini 15.990 (15.710), Linificio 1539 (1525), Rossari 40.900 (40.550), Rotondi 61.800 (—), Tosi 6070 (6050), Coton. Mer. 910 (916), Unione Manif. 113.000 (112.000), Gavardo 5850 (5800), Lanerossi 5750 (5645), Tilane 424 (—), Fisac 750 (742), Cascami 11.300 (11.450), Bernasconi 3865 (3840), Châtillon 12.410 (12.355), Snia Viscosa 8275 (8285), Snia priv. 7318 (7288), Pacchetti 2175 (2160), Scotti 340 (343), Marzotto 3690 (3600).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2950 (2919), Italsider 1965 (1961), Magona 1623 (1610), Metallur. 8450 (8400), Amiata 6600 (6520), Montecatini 4240 (4206), Monteponi 1765 (1780), Dalmine 3215 (3241), Siele 7580 (7480), Broggi-Izar 2702 (2690), Falck 14.225 (14.280), Trafilerie 3800 (3840).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1340 (—), Bianchi 765 (760,50), Fiat 3161 (3167), Fiat priv. 2488 (2490), Nebiolo 1379 (1339), Fr. Tosi 1392 (1382), Westingh. 1504 (1502), Olivetti 11.790 (11.735).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1882 (1880), Cieli 4178 (4185), Dinamo 3310 (3315), Edison 6178 (6170), Edisonvolta 2810 (—), Bresciana 3222 (3250), Campania 2162 (2120), Caffaro 752 (744,50), Valdarno 3768 (3750), Sarda 6565 (6600), Emiliana 3215 (3240), Seso 3095 (3090), Appenn. C. 3650 (—), Pugliese 1902 (—), Subalpina 3730 (3720), Sip 1810 (1801), Vizzola 4569 (4565), Sme 1586 (1575 ex), Orobia 3110 (3100), Romana 3655 (3620), Terni 863 (864,75), Unes 856 (847), Marelli 1289 (1280), Magneti 2395 (2406), Tecnomasio 5070 (4980), Teti 4720 (4702), Sit 1475 (1465), Alto Ven. 2900 (—), Calabrie 2006 (2001), Lucana 2780 (—).

Alimentari: Distilati 4900 (4870), Eridania 3870 (3850), Es. Molini 2380 (2310), Certosa 3210 (3200), Motta 41.800 (41.500), Romana Zuccheri 431 (430).

Chimici: Anic 4450 (4475), Saffa 14.299 (14.360), Italgas 2498 (2466), Liquigas 373 (370), Napol. Gas 1155 (—), Pibigàs 195,25 (192,25), Larderello 4900 (4880), Mira Lanza 60.200 (60.050), Ossigeno 4800 (4600), Rumianca 2850 (2840), Sarom 2068 (2040), Carlo Erba 22.000 (—), Brioschi 10.010 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8500 (8505), Iniziativa 8260 (8180), Sagi 3300 (3200), Beni Stabili 7850 (7800), Gen. Imm. 1468 (1444), Milano C. 54.800 (—), Silos 7880 (7910), Bon. Ferr. 815 (—), L'Edificio 7000 (6960), Risanamento N. 8670 (8740).

Diversi: Baroni 274 (265), Binda 68.700 (—), Burgo 38.750 (38.400), Ginori 1561 (1620), Ciga 9105 (9010), Italcementi 30.365 (30.030), Cementir 8400 (8300), Cer. Pozzi 1594 (1579), Eternit 7980 (7930), Rejna A. 1900 (1950), Smeriglio 525 (—), Linoleum 6650 (6590), Pirelli S.p.A. 10.650 (10.600), Ter. Acqui 46.000 (—), Rinascente 969 (968), C. Acqua 993 (996), De Ferrari 1781 (—), Elettrocar. 217.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 600,45; franco svizzero libero 143,6275; sterlina 1745,80; franco francese 126,77; marco Germania occ. 155,26; franco belga 12,47125; fiorino olandese 172,45; corona danese 90,14, svedese 120,08, norvegese 87,16; scellino austriaco 24,03; escudo portoghese 21,78.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 624,75; franco svizzero 144,70; sterlina 1758; franco belga 12,54; franco francese 125,50; marco 156,37; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 603,25; fiorino olandese 173,35; corona danese 90,05, svedese 120,25, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,58, taglio piccolo 0,58; lira egiziana 1050.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5250-5400; oro 708-715; argento puro 19,80-20,30.

TRIESTE

Seduta calma con oscillazioni della quota nei due sensi. Ulteriori guadagni per gli assicurativi, mentre flettono leggermente Bastogi, Finsider e, nei locali, Martinolich e Cantieri. In ripresa gli statali, specie i Buoni del Tesoro a breve e media scadenza. Titoli trattati: 500 Viscosa, 165 Generali, 50 Ras.

Generali 164.500 (164.000), Ras 67.500 (66.500), Gerolimich 9320 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3400 (3500), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 45.300 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 280 (299), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nebbie persistenti con addensamenti nuvolosi locali; sulle regioni centro-meridionali nuvolosità intermittente con piogge isolate e temporali. Temperatura stazionaria. Venti: deboli o moderati di direzione variabile con rinforzi da Nord su Basso Adriatico. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 17; Verona 6, 13; Trieste 11, 16; Venezia 4, 16; Milano 6, 8; Torino 0, 15; Genova 12, 20; Bologna 4, 13; Firenze 5, 20; Pisa 7, 21; Ancona 10, 14; Perugia 10, 16; Pescara 14 17; L'Aquila 10,19; Roma 13, 19; Campobasso 9 ,15; Bari 11, 21; Napoli 11, 21; Potenza 10, 14; Reggio Calabria 17, 21; Messina 19, 22; Palermo 15 21; Catania 15, 25; Alghero 14, 24; Cagliari 16, 23.

L'AGITAZIONE UNIVERSITARIA

E' difficile, e sarebbe inutile, rievocare quante «agitazioni» e quanti «scioperi» si sono avuti in questi ultimi anni, press'a poco con lo stesso carattere e lo stesso scopo dello «sciopero» in cui, nei giorni scorsi, sono stati impegnati gli studenti universitari. Per contentarci di quest'anno, ricordiamo che già alla fine del passato gennaio si è avuta una giornata di protesta, cui partecipò press'a poco tutta la studentesca degli istituti superiori del Paese. Questo ripetersi di manifestazioni non deve peraltro fare credere ad una recondita voglia di fare un po' di chiasso, conforme a quello che era la consuetudine goliardica di un tempo. Nella loro grande, immensa maggioranza, i giovani universitari d'oggi vedono la vita, e in particolare la vita universitario, con occhi molto diversi da quelli dei giovani di allora; hanno una impostazione spirituale generale che noi — contrariamente a tutte le frasi e i luoghi comuni che corrono sulla gioventù di oggi — reputiamo molto più seria. E se essi aderiscono alle manifestazioni di protesta, e in particolare a quella in atto, è perchè sono intimamente allarmati della situazione in cui si trova oggi l'Università; e vedono con chiarezza, meglio di ogni altro, il pericolo che le deficienze delle Università costituiscono per la loro preparazione professionale, e per la loro riuscita nella vita.

* * *

E diciamo il vero; essi hanno ragione di essere così, in queste condizioni di spirito. La Università italiana, rimasta nelle sue grandi linee istituzionali quella che era, appunto, ai tempi di «Addio giovinezza», è una istituzione assolutamente anacronistica, inadeguata a seguire e trasmettere nell'insegnamento, il meraviglioso e quasi terribile progresso scientifico di oggi; impari al compito di fornire una preparazione adeguata, soprattutto nel campo scientifico, a quelli che devono essere i «quadri» dello sviluppo del Paese, domani; e insufficiente perfino ad accogliere materialmente le nuove leve di studenti che ad essa affluiscono, e che non trovano in essa, no, l'«Alma Mater» fiorente dei secoli andati, dispensatrice di dottrina aggiornata ai tempi, il cui carattere era reso così bene dalle statue simboliche sue; ma una povera Noverca dai seni vizzi, che dà loro gli avanzi stantii delle imbandigioni dottrinali di un tempo.

Tutto, in essa, va male. Va male lo spirito; perchè la nostra Università è ancora troppo imperniata sul concetto che gli studi superiori se li devono pagare gli studenti, e per essi le loro famiglie, sempre che queste ne abbiano i mezzi; e troppo lontana dal concetto nuovo, secondo cui è lo Stato che chiama e mantiene, o almeno agevola, nella frequentazione degli studi superiori, tutti i giovani di merito, i quali abbiano le doti per servire davvero allo sviluppo culturale e scientifico di cui il Paese ha bisogno. E va male in pratica. Prima di tutto, l'Università è deficitaria di adeguati ambienti di studio; alle antiche sedi spiranti tanta maestà di ricordi, agli atri decorati da tanti monumenti insigni, alle aule storiche echeggianti ancora delle voci gloriose di un passato ormai remoto, non corrispondono le aule numerose e vaste, i laboratori attrezzati, gli anfiteatri moderni, le biblioteche aggiornate; manca tutto quell'«impianto» materiale che, nelle attuali condizioni della scienza, è assolutamente necessario per studiare, e senza cui, qualunque buona volontà è insufficiente. Ci sono aule di ingegneria e di medicina, nei nostri atenei, in cui i giovani hanno da portarsi lo sgabello per sedere e far la fila un'ora prima della lezione per poter trovar posto in aula; vi sono Facoltà umanistiche che per l'acquisto e la rilegatura dei libri, per gli abbonamenti alle riviste, per lo stipendio ad un impiegato d'ordine, dispongono di una dotazione, in tutto, di trecento, trecentocinquantamila lire l'anno. A queste deficienze materiali, si aggiungono quelle dell'ordinamento. Il rapporto tra docente e discenti, che era una volta tanta parte della vita universitaria, è rotto, è scomparso; il docente, anche se è animato dalla migliore buona volontà, da una buona volontà eroica (che non è frequente) non ha più modo di conoscere, e di lasciarsi avvicinare utilmente da studenti numerosissimi, sempre più numerosi di anno in anno; e la sua parte quindi si riduce al disimpegno del numero di lezioni preveduto dal regolamento, tenute ad una massa di studenti che segue come può, da lontano, e che poi rivedrà, se pur lo rivedrà quel maestro, con cui non ha mai potuto scambiare parola, allo esame; se pur questo non si farà sostituire, perchè preso da obblighi, o da interessi, extrauniversitari. Nè il docente ha quasi mai una valida collaborazione da parte degli assistenti, che in tutte le Università moderne degli altri Paesi hanno una parte di capitale importanza; perchè nell'Università nostra l'assistentato è una tragedia a parte, che gronda, se non lacrime e sangue, malcontento e miseria indecorosa di compensi.

* * *

L'agitazione in atto mira a richiamare l'attenzione dello Stato su questa situazione, che, se protratta, rischia di «declassare» culturalmente il Paese, e di votarlo ad una sicura sconfitta nella competizione scientifico-tecnica mondiale. Non che i Governi che da un decennio a questa parte si sono succeduti a Roma, non che questo, in particolare, abbiano ignorato il grande problema delle Università; il «Piano della Scuola», prevede anzi uno sforzo finanziario notevole in questo senso. Ma questo sforzo non appare — e forse non è — sufficiente alle necessità grandi; anzichè essere diluito in un decennio, va più opportunamente concentrato in tre anni; ed è anzi questa la prima delle richieste degli studenti. E v'è poi la grossa questione dei professori «aggregati» necessari al funzionamento di una Università moderna; e altre che qui non è il caso di esporre, ma che devono pure essere decise.

E ciò che è importante, è che nell'agitazione si trovano concordi studenti di tutti gli orientamenti, da quelli che fanno capo agli Indipendenti a quelli della UGI (Unione goliardica italiana) che raccoglie gli studenti della sinistra democratica e laica, a quelli dell'AGI (Indipendenti) a quella dell'Intesa che raccoglie i cattolici. E' dunque una agitazione concorde di tutta la studentesca italiana. Abbiamo detto «concorde» e non «unitaria»; perchè questo termine, come è noto, è il termine prediletto dei comunisti per designare le agitazioni, che essi riescono a dirigere e a controllare. E noi, pur approvando gli studenti per la loro azione odierna, rivolgiamo loro l'invito a stare bene attenti che la loro azione non diventi «unitaria», in questo senso deteriore. Protestino, per avere una rinnovata università italiana; ma stiano attenti a non servire di strumento a coloro che vogliono instaurare in Italia una università di tipo russo.

Giovanni Ansaldo

UN FATTORE DETERMINANTE DELLA ECCEZIONALE PROSPERITA' TEDESCA

Dovuto alla «formula Erhard» il benessere raggiunto in Germania

Alla base del successo economico sta una politica fondata sulla libera concorrenza Tuttavia sopravvivono numerosi cartelli industriali - Gli investimenti americani

DAL NOSTRO INVIATO
Distretto della Ruhr, novembre

Ho chiesto a molti industriali tedeschi di indicarmi i fattori che, a loro avviso, hanno contribuito in maniera determinante al «boom» economico della Repubblica Federale. Sintetizzerò, per comodità del lettore, le risposte ottenute in pochi concetti: l'economia di mercato voluta da Erhard, gli aiuti americani, la necessità di ricostruire gli impianti distrutti dalla guerra (il che ha permesso di ricostruirli secondo criteri rispondenti alle nuove esigenze) e infine le capacità della manodopera, locale o importata.

La «formula Erherd», che ha permesso l'accoppiamento della piena occupazione e della piena prosperità, si racchiude in alcuni slogans che il Ministro dell'Economia federale non si stanca di ripetere: «Benessere per tutti». «Benessere mediante concorrenza». I due concetti sono per lui inscindibili, l'uno indica il fine da raggiungere, il secondo indica il sistema per conseguirlo. «Uno dei compiti principali di uno Stato fondato su un libero ordine sociale», ha scritto il "padre del miracolo economico", «è di assicurare il mantenimento della libera concorrenza».

Il 3 marzo del 1948, quando il Consiglio economico dell'amministrazione territoriale riunita a Francoforte lo chiamò a dirigere il dicastero dell'Economia, Erhard si trovò al cospetto di una situazione disastrosa. Il piano degli alleati, elaborato sulla base delle decisioni di Potsdam del 1945, si proponeva di limitare il potenziale industriale tedesco al 50-55 per cento del livello del 1938, o a circa il 65 per cento del livello 1936. Tale piano non potè essere realizzato per l'impossibilità di unificare economicamente la Germania. Nell'agosto del 1947 il governo militare angloamericano aveva dovuto ripiegare sulla formulazione di un piano ristretto, applicabile alla cosiddetta Bizona, che contemplava — attraverso una serie di cautele e limitazioni — la sopravvivenza dell'intero potenziale dell'anno 1936. Considerazioni di natura politica, oltrechè economica, avevano suggerito di applicare nei «Länder» tedeschi sottoposti al controllo delle truppe occidentali restrizioni meno rigide di quelle inizialmente previste. Ma il potenziale disponibile era sceso, come ha ricordato lo stesso Erhard nei suoi libri, a circa il 60 per cento del 1936. La produzione industriale aveva toccato, nella Bizona, durante il 1947, appena il 39 per cento del livello del 1936 (con la punta minima del 18 per cento dei metalli-base e del 51 per cento per il carbone).

Le spese di guerra sostenute dalla Germania avevano raggiunto la cifra di 560 miliardi di marchi; la sovrabbondanza del denaro circolante era diventata tale da consigliare i baratti in natura; i commercianti preferivano tenere le merci in magazzino, nell'attesa che l'inflazione venisse arginata. La riforma monetaria adottata da Erhard nel 1948 fu accompagnata dai primi, rivoluzionari passi della riforma economica. Abolito il blocco dei prezzi, concesso un largo campo d'azione alla libera concorrenza, l'equilibrio tra la domanda e l'offerta dei beni di consumo e delle altre merci fu rapidamente ristabilito, grazie anche al provvidenziale intervento degli aiuti derivanti dal Piano Marshall. Sulle rovine del «dirigismo» economico di marca dittatoriale cominciava l'ascesa del liberismo.

Ma bisognava impedire che la libera iniizativa si traducesce nello strapotere delle industrie, Erhard ha sempre proclamato di voler combattere le concentrazioni economiche. Ma lo ha fatto davvero? E in qual misura? Riferirò due significative frasi programmatiche scritte e sottoscritte da Erhard. La prima: «Non è un'esagerazione se io affermo che una legge contro i cartelli è indispensabile come legge economica fondamentale». La seconda: «Gli industriali che, richiamandosi a recenti tendenze dello sviluppo economico credono di poter invocare la libertà di raggruppamento hanno altrettanto poco giudizio quanto quei socialdemocratici che dalla automazione deducono la necessità di un'economia statale pianificata».

La lotta alle concentrazioni delle industrie tedesche fu intrapresa, com'era ovvio, dalle potenze occupanti nell'immediato dopoguerra. I grandi complessi chimici della «I.G. Farben», ad esempio, furono «deconcentrati» in tre rami principali: la «Bayer» di Leverkusen, la «Farbwerke Hoechft» di Francoforte, la «Badische Anilin und Soda Fabrik» di Ludwigshafen. Anche la «Vereingte Stahlwerke» furono decocentrate. E così altre grosse industrie. Gli avversari di Erhard sostengono che il Ministro dell'Economia federale non ha portato a compimento l'opera iniziata dagli alleati.

Per quanto concerne i cartelli, che permettono a determinate industrie di influenzare i mercati con un'azione concorde nel settore della produzione e dei prezzi gli alleati li avevano aboliti in blocco; il Governo federale ne ha consentito il parziale ripristino, disciplinandoli con una legge del 1957. Si è fatto, comunque, un notevole passo verso la meta indicata da Erhard. Nel 1939 i cartelli tedeschi erano circa 2500: dopo due anni dall'entrata in funzione del «Bundeskartellamt», l'ufficio di emanazione governativa che ne controlla le eccezionali applicazioni, erano appena 54, e quasi tutti di nuova formulazione. In linea di massima, i cartelli sono adesso giustificati nella Repubblica Federale solo se non siano a detrimento dell'interesse dei consumatori; ad esempio, il cartello di sconto o il cartello della razionalizzazione (adottati da alcune industrie allo scopo di diminuire i prezzi all'ingrosso o al dettaglio).

Sul problema delle concentrazioni è facile intuire quali e quanti ostacoli e resistenze vengano incontrati dal Governo federale. Alla fine dello scorso anno il Bundestag approvò una legge per «una indagine sulle concentrazioni nell'economia». L'indagine, che è stata affidata al «Bundesamt für gewerbliche Wirtschaft», l'ufficio federale preposto ai problemi dell'economia industriale, dovrà essere completata entro due anni (dalla data di promulgazione della legge) da una commissione composta da dodici membri, sei dei quali sono professori di materie economiche. E' difficile per il momento prevedere a quali conclusioni potrà pervenire la commissione, incaricata di sottoporre al Parlamento, per iscritto, i risultati della complessa indagine.

I primi aiuti finanziari americani pervennero alle industrie tedesche mentre erano ancora in atto gli smantellamenti decisi dagli alleati all'indomani della sconfitta del terzo Reich. Per una strana ironia del destino, gli americani vennero a trovarsi, in Germania, nella singolare situazione di chi con una mano demolisce e con l'altra riedifica. Le perdite della capacità produttiva (macchinari e impianti) patite a causa di eventi bellici dalle industrie che sorgevano nei «Länder» occupati dalle truppe occidentali furono calcolate, nel 1945, intorno al venti per cento della capacità esistente nel 1936 (ma quella capacità era aumentata di circa il quindici per cento prima della disfatta nazista). Adoperando il «Reichsmark» come unità monetaria di misura della capacità industriale, si era discesi da 18 miliardi a 16,55 miliardi. Le perdite successive, dovute agli smantellamenti compiuti dagli alleati, furono calcolate intorno all'otto per cento della capacità del 1945. Le potenze occidentali non tardarono ad accorgersi che sarebbe stato pazzesco continuare a distruggere e a ricostruire simultaneamente per un tempo indeterminato. Sulle considerazione di natura economica si innestarono quelle di natura politica, e gli smantellamenti finirono del tutto nel 1949, mentre a Bonn si gettavano le basi costituzionali della Repubblica Federale.

Il Piano Marshall costituì solo la prima fase degli interventi finanziari americani in Germania. A questa prima fase ne subentrò ben presto una altra, non meno rilevante: l'afflusso degli investimenti privati USA verso le industrie tedesche. Quanti sono i complessi industriali della Repubblica Federale attualmente sottoposti al parziale o totale «controllo» del capitale americano? Secondo un'inchiesta compiuta in proposito dal settimanale «Der Spiegel», non meno di seicento. L'elenco fornito dal periodico tedesco comprende industrie chimiche, minerarie, automobilistiche, farmaceutiche, aeronautiche, metallurgiche, di cosmetici, di macchine per le vendite automatiche, di apparecchi ottici, tessili, di generi alimentari. La «Opel» è notoriamente legata alla «General Motors», la «Esso AG» alla «Standard Oil» del New Jersey, la «Ford-Werke» alla «Ford» di oltre oceano. Lo «Spiegel» si diffondeva sui sistemi con cui le società straniere froderebbero il fisco tedesco, ma questo problema esula dalla nostra indagine.

Dal 1960 al 1961 gli investimenti privati americani nella Europa occidentale sono saliti da circa 7 miliardi a oltre 26 miliardi di marchi (un miliardo e seicentosessanta milioni di dollari nel 1950, 6 miliardi duecento milioni di dollari nel 1960). Soltanto nel periodo compreso tra il 1957 e il 1961 essi sono aumentati di circa dieci miliardi di marchi; nella Repubblica Federale, durante gli stessi quattro anni, sono passati da 2,3 ad oltre quattro miliardi di marchi. Nello scorso anno il capitale privato USA investì tre miliardi e duecento milioni di dollari in Inghilterra, un miliardo e dieci milioni nella Repubblica Federale, seicentoquarantuno milioni in Francia. Seguivano l'Italia (319 milioni di dollari), la Svizzera (254), l'Olanda (251), Belgio e Lussemburgo (219).

Luigi Forni

Baldovino e Fabiola del Belgio hanno inaugurato nei giorni scorsi la nuova sede di un famoso club di Bruxelles

Una «carrozza d'oro» per festeggiare la centenaria

Palermo, 2

Sulla fiabesca e secolare vettura che il regista Renoir usò nel film «La carrozza d'oro», una popolana di Bagheria percorrerà sabato prossimo le vie del paese in occasione del suo centesimo compleanno. I familiari di Concetta Scirè stanno dando gli ultimi ritocchi ad un vestito di raso bianco e ad una preziosissima cuffia di trine che la centenaria indosserà nel giorno della sua festa.

La carrozza dorata, che appartenne al principe Butera di Branciforti, fondatore di Bagheria, sarà messa a disposizione del Comune che ha contribuito ai festeggiamenti. La nonnina taglierà infine una grande torta con cento candeline.

Nel corso di una cerimonia svoltasi a Milano sono stati assegnati i Premi San Genesio destinati ad attori, registi e scenografi italiani. Uno dei premi è stato attribuito a Sergio Tofano

La rassegna dei libri

Le poesie di Guido Gozzano

La squisita copertina di tela verde spento, come un parato antico, la nitida stampa, ecco che «Le poesie» di Guido Gozzano ora ripresentate da Garzanti con un saggio di Montale sembrano un richiamo a tempi irrimediabilmente passati. Eppure il «mito» gozzaniano non è liquidato; se oggi altri se ne sostituiscono: non meno viziati all'origine, non meno accomodati dalle mode.

Gozzano ha il vanto di suscitare una folata di ricordi; di ravvivare la stagione immediatamente seguita alla gran fiammata dannunziana: con quel suo poetare discreto, a tratti ammanierato, che nutrì certo crepuscolarismo. Ma soprattutto Gozzano incarna una moda, esprime un periodo anche storicamente accertato nel costume. Di qui, il suo saldarsi all'Ottocento; e di qui pure il suo prolungarsi nelle fasi anche contemporanee in cui scriver verso fa parte della vita, entra in una distrazione insomma pratica.

E' a questo punto che Gozzano e la sua poesia si dissociano dal clima contemporaneo, quale ebbe vigore anzitutto nei movimenti più rigorosi della letteratura del mezzo secolo, che presero un primo accento morale, ad esempio, nella rivista fiorentina della «Voce». Nulla di quell'impegno morale, di quel fare della letteratura una ragione diretta di vita; o un impegno virile, dove l'accensione lirica è energia interiore. Di qui, pure, la tenacia con cui Gozzano si raccomanda al ricordo dei posteri. E basta un immediato aprir di pagina: per dirci che la poesia di Gozzano vive e sopravvive in buona parte dei suoi difetti, delle sue luci insinuanti e contradditorie, della sua ambiguità.

«Oggi il mio cuore è quello di un fanciullo, se pur la tempia già s'impoverisce». Egli dice: e ognuno sente come l'intenzione è espressa; come la melanconia dell'atteggiamento non trova sfogo, che non sia quello letterario. Quasi per una ironia intrinseca, la poesia come questa di Gozzano ritrae dal suo pieno affidarsi alla convenzione lo interessamento dei lettori. E' che il lettore esige da chi scrive un dato concreto; esige letteratura da chi la frequenta; esige insomma prima di tutto il fatto artigianale: il dato «solido» d'una proposta. Come si diceva, il contratto in cui i termini dell'ineffabile si fanno materia. In questo ambito Gozzano aveva un'inclinazione naturale stupefacente.

Sotto questo punto di vista le sue poesie appaiono tanto più sfuggenti e compromesse, quanto più legano a sè la simpatia del lettore: e l'occhio è incatenato dallo scorrere senza intoppi, verso dietro verso.

Riproporre una poesia come quella di Gozzano coi tempi che corrono, anche nella cultura; sta dunque a confermare come ogni impresa umana sappia trovare il suo tempo e la sua affermazione, purchè sia realizzata in termini concreti. Oggi che la poesia ambisce nuovamente a convertire il grave impegno stilistico, esacerbato negli ultimi cinquant'anni, verso una resa totale, aderente strettamente alla vita; anche la poesia di un poeta come Gozzano può interessare, può ristamparsi, perchè è stata nella «realtà». Una realtà che appena ci sfiora col ricordo; che viene incontro dalle sbiadite dagherrotipie; che si atteggia con mite nostalgia: una poesia, quasi, da canzonetta. Ma Montale avverte bene, nella introduzione, come sotto questa veste trasparente, in Gozzano, fosse qualcosa di amaro, di effettivamente sofferto. La sua poesia tende costantemente a diluirne la traccia, in sè e nei lettori.

A questa sorta di «dissolvenza» cui contribuisce la poesia di Gozzano, rispetto ad un passato ancora non troppo remoto, va pure ascritta l'intenzione stessa del poeta di volgersi al mondo con uno sguardo velato e antico, compiaciuto di se stesso. Così Gozzano ha usufruito del «rovescio» della rettorica leggenda dannunziana; e nei versi la più o meno consapevole volontà di attenuare, di sbiadire, di dissolvere quella corrusca ondata del pescarese gli prende a tratti la mano, ammorbidisce e vizia la sua voce.

Come tutti sanno la vita di Gozzano fu un «cliché» delicato della sua opera. Qui il poeta è stato sincero; qui ha trovato una calma, una soddisfazione che trascende in lui gli episodi di colore, di malattia. Il «pedale» che sottende il quasi-lamento di una poesia celebre (La signorina Felicita) non è soltanto un «leit-motiv» quale potrebbe essere invocato, ad esempio, su altro piano ben s'intende, da un Poe nel «Corvo»: è l'espressione estenuata di una vita consunta, di una nostalgia fine a se stessa, di cui il poeta atteggia e soffre il vincolo.

Non fa meraviglia il successo che arrise a Gozzano e che gli permise di entrare nella letteratura «con le mani in tasca» come dice Montale. Meraviglierebbe il contrario; che Gozzano fosse rimasto un poeta ai margini della notorietà, che era destino riserbato invece a poeti di ben maggiore impegno di vita e di animo.

Poi ci sarebbe tutta la parte del mestiere gozzaniano; una parte che ha affascinato anche di recente, proprio in occasione di questa ristampa garzantiana, lettori e giudici di un certo talento. Appunto perchè la stessa delicatissima «rettorica», la stessa letteraria estrazione di Gozzano rientrano nell'osservazione sopra indicata: del suo quasi miracoloso adeguarsi alle cose vere, reali, almeno nel loro addentellato convenzionale così propizio alla disposizione del lettore. Anche dalla parte del mestiere, dunque, le carte di Gozzano sono, appaiono in regola. Ma è un'altra ragione per cui la sua poesia, così tanto inserita in una particolare evidenza e necessità, ci sembri oggi sbiadire al lume delle necessità effettive quali si attendono anche da un poeta; anzi, forse, soltanto da un poeta.

Lo stesso capitolo amoroso da riferire, come alla vita, alle poesie di Gozzano partecipa di questa sorta di stato «colloidale» in cui si annega ogni evidenza dello scrittore; salvando il quasi morboso interessamento del lettore. E' un capitolo, del resto, questo degli amori di Gozzano che entrò esattamente nella cronaca del tempo, con quel singolare lampo di febbrile curiosità che D'Annunzio aveva saputo risuscitare. Ma oggi un lettore che non desideri confondere la cronaca con la poesia (ma esiste ancora un simile lettore?) aprirà il libro delle poesie di Gozzano, come si diceva, deluso e insieme attratto.

Antonio Manfredi

DAL LAGO DEI QUATTRO CANTONI AL RIGI

Ha compiuto i novant'anni la prima cremagliera d'Europa

Una impresa che ebbe risonanza mondiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lucerna, novembre

La scoperta, fatta ormai da un buon secolo, che le strade ferrate lisce consentono i trasporti più razionali mutò la faccia del mondo; ma la Svizzera trovò nella pratica applicazione un grave inconveniente rappresentato dalla natura montuosa del suo suolo: oltre una certa pendenza le ruote slittano e le locomotive non sono più in grado di trascinare i treni. La soluzione dell'allungamento dei percorsi e dell'aumento dei raggi delle curve per evitare le troppo ripide salite ebbe solo in apparenza un effetto antieconomico perchè in realtà essa si risolse in un vantaggio per il turismo veramente insospettato. Chi ha avuto occasione di viaggiare con la ferrovia del Bernina e vedere il viadotto elicoidale della valle del Blenio che consente una visione panoramica di 360 gradi; o con la ferrovia del Gottardo che nel percorso tra Fluelen e Bellinzona offre il modello insuperato di rampe ripide, sa che all'occhio si offrono scorci sorprendenti di bellezze naturali: il paesaggio sembra squadernarsi innanzi allo sguardo come dalle pagine di un album!

La soluzione dell'allungamento del percorso con curve e gallerie non si presentava di facile applicazione per le ferrovie di montagna vere e proprie. Fu l'ingegnere Riggenbach, nel 1870, ad avere l'idea di inserire fra le due rotaie sulle quali girano le ruote lisce una sorta di rotaia dentata collegata con la macchina per superare pendenze fino al 25 per cento. E fu proprio lui a dirigere l'anno successivo la costruzione della prima ferrovia dentata d'Europa di cui egli stesso aveva redatto il progetto: quella che da Vitznau, sulla riva del lago dei Quattro Cantoni, porta al Rigi, il più celebre belvedere delle Alpi. L'impresa ebbe una risonanza mondiale: ne fanno fede le testimonianze dell'epoca che rivaleggiano in espressioni ammirative anche per il fatto che proprio pochi anni prima tutti gli esperti avevano dichiarato che mai una ferrovia avrebbe potuto essere costruita sul Rigi. A cominciare da quell'anno i progetti di costruzione di ferrovie di montagna si moltiplicarono vertiginosamente. Per la costruzione della ferrovia della montagna del Pilato, che con le sue pendenze del 48 per cento è la più ardita e ripida del mondo, fu seguito il sistema dell'ingegner Locher di Zurigo consistente in due ruote dentate ad asse verticale che ingranano da una parte e dall'altra in una rotaia dentata.

Non vi è ferrovia al mondo che per bellezza, ricchezza e varietà di paesaggio possa gareggiare con questa del Rigi. Il viaggiatore passa di sorpresa in sorpresa: man mano che il treno sale si spiega davanti ai suoi occhi sempre più ampio, sempre più splendido, sempre più grandioso lo spettacolo del lago dei Quattro Cantoni e della catena alpina, con le loro ombre profonde e i loro giuochi di colori e di luci, delle dentellate creste del Pilato, delle pareti strapiombanti del Burgenstock coronato di secolari foreste, dello Stanserhorn, dell'Arvigrat, dello Steinalpbrisen e delle spiagge rivierasche; ed ecco poi il magnifico ovale del lago di Zoug, le affascinanti baie di Kussnacht e di Lucerna; l'un dietro l'altro scintillano i laghi di Baldegg e di Hallwyl e poi a Sud-Ovest quello di Sempach e ancora più a Sud quello di Sarnen.

La vetta del Rigi (1800 metri) è completamente scoperta in tutte le direzioni e abbastanza vasta perchè centinaia di persone possano trovarvi posto: da lassù si gode un panorama circolare la cui bellezza è unica. Vi si scoprono due tipi di paesaggio; uno rappresentato dal maestoso anfiteatro di montagne le cui dentellate vette sembrano gareggiare tra loro per slanciarsi più arditamente nell'azzurro del cielo; l'altro rappresentato dalle serene contrade della pianura e delle vallate della Svizzera del Nord e del Nord-Est.

Il Rigi è una montagna assolutamente isolata — è meritatamente considerata uno dei pilastri, l'altro è il Pilato, della ideale porta di accesso alla paradisiaca Svizzera primitiva — che si eleva tra la catena delle alte Alpi e la regione collinosa come un posto di osservazione. Il Rigi è, in un certo modo, una grande isola bagnata dalle acque di tre laghi; esso si eleva dal Sud in anfiteatro dalle larghe e belle forme.

Le monete romane trovate ad Est e ad Ovest del Rigi attestano che la zona era da tempo abitata: tuttavia è solo verso il 1450 che s'incontra per la prima volta il nome di Rigi. Oltre ai pastori, che vi facevano pascolare i loro greggi, abitavano sulla montagna eremiti di ambo i sessi. Un nuovo periodo della storia della montagna, già frequentata da alpinisti, ha inizio nel 1689 con la costruzione della cappella della Madonna delle nevi cui si aggiunse un convento di cappuccini conosciuto dal 1715 col nome di Rigi-Klosterli e da allora ebbero inizio pellegrinaggi religiosi. Nel XVIII secolo, travagliato da bellicosi eventi, sul Rigi ripararono molti abitanti dei «waldstatten» e il loro prolungato soggiorno determinò la costruzione di alberghi: cominciò così la fama della montagna come stagione climatica. Alla dilatazione di questa fama contribuì la costruzione della ferrovia: dai 30.000 turisti annui si passò di colpo a 200.000; e l'interesse crebbe di continuo. Nelle sue impressioni sulla Svizzera Alessandro Dumas padre così scrive: «Non è solo una vista magnifica, un panorama spettacolare quello che si gode dal Rigi-Kulm: è una fantasmagoria indescrivibile. Girando intorno lo sguardo si abbracciano tra catene di montagne, 22 laghi, 17 città, 40 villaggi, 70 ghiacciai disseminati su cento leghe di circonferenza!».

Alla fama del Rigi contribuì anche Alfonso Daudet: egli infatti ne fa teatro di una delle più spassose avventure di Tartarino sulle Alpi. L'eroe tarasconese, presentatosi armato di tutto punto, dalla picozza agli scarponi, dal passamontagne al sacco, resta sorpreso e s'indigna nell'apprendere che sulla montagna si può andare col treno: egli si rifiuta di servirsene e arriva sulla vetta grondante di sudore: ma ha una delusione perchè la giornata è fosca e la nebbia non permette di godere lo spettacolo del sorgere del sole. Spettacolo veramente indimenticabile: i primi raggi appaiono dietro le Alpi giaronesi e a poco a poco il sole si mostra in tutto il suo splendore: i raggi poi invadono la pianura e le valli facendo risaltare i dettagli in modo sempre più preciso e brillante: sembra che tutto il paesaggio si svegli silenziosamente e si animi come per un prodigio.

Raffaello Biordi

L'antica ferrovia a cremagliera che raggiunge il Rigi dove si gode un superbo panorama

Un convegno sui problemi della traduzione letteraria

Roma, 2

Si è aperto oggi a Roma, a Palazzetto Venezia, un convegno - tavola rotonda, indetto dal «Pen Club Internazionale». Partecipano scrittori e traduttori rappresentanti di ventidue Nazioni europee ed extraeuropee compresi gli Stati Uniti, la Australia, l'Argentina, il Pakistan e l'India, oltre ad osservatori e rappresentanti di varie associazioni di cultura. Ha aperto il convegno Maria Bellonci, presidente del «Pen Club Italiano», che, dopo aver dato il benvenuto agli ospiti, ha parlato della sintassi spirituale e letteraria del traduttore e ha fatto rilevare l'importanza della traduzione come strumento di civiltà e di unità della cultura fra i popoli.

Ha preso poi la parola il presidente internazionale del «Pen Club», Alberto Moravia, che ha insistito sulla necessità che le opere tradotte non siano mai amputate e mutate, ma date nella loro forma integrale che è la forma dello spirito dello autore.

CRONACA DELLA CITTA'

PRIMI RISULTATI DEL CENSIMENTO

Verso i 280 mila la popolazione di Trieste

Riscontrato un alto numero di alloggi liberi e sfitti
Basso l'indice familiare - Appello ai ritardatari

L'Ufficio centrale per il censimento sta lavorando a ritmo serrato per affrontare con tutti i dati alla mano i termini posti dall'ISTAT per la comunicazione dei dati definitivi: il 10 novembre infatti, a cura della Ripartizione statistica e lavoro del Comune, retta dal prof. Bonifacio, dovranno essere comunicati telegraficamente a Roma i dati complessivi della popolazione residente censita a metà ottobre, il numero dei nuclei familiari ed altre cifre, di rilevante interesse anche per il cosiddetto censimento economico.

Nel corso dell'operazione gli ufficiali di censimento hanno distribuito nel territorio comunale circa 100 mila moduli per il censimento delle famiglie, cui si aggiungono circa 10 mila schede per le imprese economiche, altre undicimila per le «unità locali» e circa duemila per le convivenze. E' in corso attualmente l'elaborazione dei dati scaturiti dal primo spoglio delle schede sulle cifre che ne risultano viene ovviamente mantenuto un certo riserbo. Consta tuttavia che le operazioni relative al conteggio dei nuclei familiari e delle persone residenti è già a buon punto: a tutto ieri sarebbe stato effettuato lo spoglio di 88.915 moduli-famiglia, per complessive 243.757 persone residenti nel nostro Comune.

Da questi dati, che sono parziali e non ufficiali, scaturisce tuttavia una prima considerazione che acquista rilevante importanza: si ha cioè ulteriore conferma del progressivo invecchiamento demografico della città. Ogni nucleo familiare finora censito risulterebbe infatti formato da 2.7 persone: come si vede, la cifra non è confortante, soprattutto se paragonata alla consistenza familiare del censimento di 10 anni fa, secondo il quale la media delle famiglie triestine era di 3.1 componenti. Va rilevato tuttavia, a questo proposito, che i calcoli finora effettuati hanno trascurato un rione ad alto indice di popolazione come quello di San Giacomo, e che in determinate zone della città (Gretta, Opicina) l'indice di consistenza dei nuclei familiari si mantiene sui livelli del censimento 1951.

Secondo i dati fino ad ora elaborati, gli esperti prevedono che la popolazione residente nel Comune di Trieste al momento del censimento toccherà la cifra di 275-280 mila persone, contro le 272 mila del censimento precedente. Circa la scarsa consistenza dei nuclei familiari va segnalato che un abbassamento sensibile del relativo indice va attribuito alle circa 25 mila donne sole che vivono in città fra vedove e nubili. Al di là di ogni considerazione, resta tuttavia il fatto innegabile e preoccupante del progressivo invecchiamento della popolazione triestina, determinato anche dalle emigrazioni quasi in massa degli anni scorsi e dal trasferimento di molte forze giovani in altre città per motivi di lavoro.

Ma un'altra constatazione di grande rilievo è emersa dal censimento: sono stati cioè trovati migliaia di appartamenti sfitti, il che significa che sul mercato degli alloggi ci si sta avviando ad una svolta. Da una parte infatti i fitti tendono a salire, dall'altra manca la spinta derivante della forte richiesta di alloggi. Con la sempre maggiore disponibilità di appartamenti a disposizione dei richiedenti è da attendersi un assestamento dell'attuale livello dei fitti.

Gli uffici competenti segnalano inoltre la necessità di consegnare immediatamente tutti i moduli che ancora fossero nelle case per qualsiasi motivo. La consegna va fatta all'Ufficio centrale per il censimento, via del Teatro Romano 14. Anche i titolari di ditte e le persone che per assenza dalle abitazioni o per qualsiasi altro motivo non fossero state censite, sono invitate a presentarsi con urgenza presso lo stesso ufficio, anche per non incorrere nei provvedimenti di legge: tutte le operazioni del censimento dovranno infatti essere chiuse definitivamente entro il 7 novembre. Anche ieri negli uffici di via del Teatro Romano c'erano decine di persone non ancora censite, e che restituivano i moduli compilati: i responsabili degli uffici invitano i non censiti a seguire la stessa strada.

Sulla Gazzetta Ufficiale la nomina del Commissario

Il decreto Presidenziale col quale, in data 29 settembre, è stato nominato Commissario governativo per Trieste il Prefetto dott. Libero Mazza, è stato pubblicato ieri dalla Gazzetta Ufficiale ed è così redatto: «A decorrere dall'11 ottobre 1961, il Prefetto di Prima classe dott. Libero Mazza è nominato, in sostituzione del dott. Giovanni Palamara, Commissario generale del Governo, alla diretta dipendenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, per il territorio di Trieste posto sotto la responsabilità del Governo italiano, con i poteri spettanti al Governo medesimo per l'amministrazione del territorio, nonchè con i poteri già esercitati nel territorio predetto dal cessato Governo militare alleato».

Riti in Cattedrale in onore del Patrono

Nell'odierna festività del Santo Patrono saranno celebrate solenni funzioni a San Giusto, con il seguente programma:

Alle ore 7 esposizione dell'alabarda accanto all'altare di San Giusto, dove resterà fino alle ore 19 con la guardia d'onore dei vigili urbani; alle 9.45 arrivo del Vescovo e canto di «Terza»; alle 10 messa pontificale e omelia del Vescovo; alle 17 «Secondi vesperi» cantati, riposizione processionale delle reliquie e benedizione; alle 19 Messa vespertina.

La Lega Nazionale e la Federazione Grigioverde invitano la cittadinanza ad esporre il tricolore nelle fauste ricorrenze del 3 e 4 novembre

San Giusto

Tre novembre: San Giusto. [illegible]

Coronamento di Italia '61 nel ricordo della Redenzione

Riti a S. Giusto e in Municipio con il Ministro Pella che stasera parlerà per il «Papini» all'Auditorium

[illegible]

Il Ministro Pella

Trofeo dedicato alle vittime del «Bianco»

[illegible]

OGGI il nostro Ufficio Pubblicità UPI - via S. Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30

DOMANI 4 novembre dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

COSI' DECISO DAL MINISTRO DELLA DIFESA

FARÀ SCALO A RONCHI L'AEROLINEA CON ROMA

Entro quindici giorni l'illuminazione dell'aeroporto renderebbe possibile un immediato inizio del servizio

Il problema della migliore strutturazione della linea Roma - Venezia - Scalo del Friuli Venezia Giulia sta per essere risolto. Secondo quanto risulta infatti entro una quindicina di giorni dovrebbe venire sistemato l'impianto di illuminazione all'aeroporto di Ronchi, per cui sarà possibile effettuare il volo notturno Venezia - Ronchi in coincidenza con la linea serale Roma - Venezia. Lo scalo isontino di Merna verrà quindi per ora abbandonato. Questa la notizia scaturita ieri da un colloquio che il Sottosegretario alla Difesa, on. Bovetti, ha avuto con il presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano, ing. Bartoli, al suo arrivo ieri mattina a Ronchi, in occasione della cerimonia cui ha partecipato a Redipuglia.

Il problema nei suoi termini essenziali è noto. Con la ristrutturazione dei servizi dell'Alitalia il collegamento Venezia - Scalo giuliano in coincidenza con la linea Roma - Venezia si era reso praticamente impossibile causa lo spostamento d'orario della partenza del «Viscount» che copre la relazione Roma - Venezia. L'arrivo serale a Venezia di questo aereo rendeva impossibile il volo in coincidenza Venezia - Aeroporto di Merna, come avviene invece fino a ora, in quanto Merna non è dotato di impianto di illuminazione. Con questa difficoltà la regione veniva praticamente tagliata fuori dalle comunicazioni aeree «di ritorno» con Ciampino e quindi con i grandi scali internazionali. In seguito all'intervento in sede ministeriale e nel corso di una riunione svoltasi la settimana scorsa a Roma, il Ministero della Difesa ha deliberato di mantenere il servizio Roma - Venezia - Merna con l'orario attuale fino alla realizzazione di un impianto di illuminazione in uno scalo giuliano, in modo da consentire la posticipazione della partenza del «Viscount» Roma - Venezia e consentire la effettuazione di un volo in coincidenza Venezia-Scalo giuliano pur nelle ore serali.

Ieri, con una lettera inviata dal Capo di Stato maggiore del Ministero della Difesa aeronautica, gen. Remondino, è stata data comunicazione all'ing. Bartoli che il Ministero della Difesa ha concesso alla Società Alitalia il benestare per l'utilizzazione dello scalo di Ronchi, per l'effettuazione del servizio serale di prolungamento della linea di Roma. L'ing. Bartoli ha inviato un telegramma di ringraziamento al Ministro on. Andreotti, al Sottosegretario on. Bovetti e al Capo di Stato maggiore gen. Remondino.

Premi per tesi di laurea sulla Previdenza sociale

L'Istituto nazionale della Previdenza sociale ha bandito un concorso a tre premi in danaro da conferire alle migliori tesi di laurea presentate, nelle sessioni di esame dell'anno accademico 1961-62, su argomenti interessanti la previdenza sociale, in una delle seguenti discipline: Economia politica, Politica economica e finanziaria, Scienza delle finanze, Economia e finanza della previdenza sociale. I premi saranno conferiti da un'apposita commissione, composta da tre professori ordinari di materie economiche nelle Università italiane e da un rappresentante dell'INPS. Saranno prese in considerazione soltanto le tesi che abbiano conseguito un punteggio non inferiore ai pieni voti legali.

Istanze dei pensionati in sede parlamentare

[illegible] degli on. Bettiol e Beltrame.

Negozi e mercati da oggi a domenica

OGGI 3 NOVEMBRE (S. Giusto): *tutti i negozi, compresi i fiorai, terranno aperto fino alle ore 13, tranne: latterie e panetterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12, macellerie, aperte dalle 6 alle 13, pasticcerie, biscotterie, confetterie, rosticcerie, aperte dalle 8 alle 20.30, mercato del pesce e rivendite rionali del pesce, aperti dalle 8 alle 12.*

DOMANI 4 NOVEMBRE (Anniversario Vittoria): *tutti i negozi osserveranno la chiusura completa tranne: latterie e panetterie che terranno aperto dalle 7 alle 12, fiorai, aperti dalle 8 alle 13, pasticcerie, biscotterie, confetterie, rosticcerie, aperti dalle 8 alle 21.30.*

DOMENICA 5 NOVEMBRE: *orario normale della domenica e precisamente chiusura di tutti i negozi tranne: latterie e panetterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12, macellerie, aperte dalle 6 alle 11, fiorai, aperti dalle 8 alle 13, pasticcerie, biscotterie, confetterie, rosticcerie, aperti dalle 8 alle 21.30, mercato del pesce e rivendite rionali del pesce, aperti dalle 8 alle 12.*

NELLA PRODUZIONE DI NASTRI LAMINATI

INVESTIMENTO DI SEICENTO MILIONI PER POTENZIARE L'ATLAS A ZAULE

Un'altra iniziativa destinata a portare un contributo rilevante al potenziamento dell'industria triestina è stata presa dall'ATLAS (Azienda triestina laminazioni siderurgiche), che si appresta a quadruplicare la propria produzione di nastri laminati a freddo.

Accanto allo stabilimento, costruito a Zaule nel '56 per iniziativa di un gruppo industriale veneto, è già sorto un nuovo capannone di 2400 metri quadrati di superfice, e dalla Germania sono già arrivati i nuovi grossi macchinari che porteranno la produzione dell'ATLAS dalle 260 tonnellate attuali a circa 1000 tonnellate di nastri laminati al mese. La produzione toccherà quindi livelli rilevanti, e necessariamente l'industria, per la collocazione dei prodotti, proietterà la propria attività commerciale anche all'estero. Infatti, mentre fino ad ora l'intera produzione è stata assorbita dal mercato nazionale, con l'aumento della quantità di laminati saranno ricercate collocazioni in particolare sul mercato jugoslavo e in alcuni Stati del Medio Oriente e in Grecia.

Il primo impianto nell'ambito del Porto industriale di Zaule per lo stabilimento dell'A.T.L.A.S. ha comportato un investimento di circa 300 milioni: il programma di sviluppo di questa caratteristica industria prevede l'impiego di ulteriori 600 milioni circa, dei quali 270 sono stati recentemente assegnati con un mutuo concesso dal Fondo di Rotazione. Prossima è l'entrata in funzione del nuovo grosso macchinario, mentre è previsto anche il raddoppio della manodopera dello stabilimento: da 40 si passerà all'impiego di circa 80 operai, la cui specializzazione verrà curata dalla stessa azienda, non esistendo sul mercato locale manodopera qualificata per questo tipo di lavoro. Con l'entrata in funzione del nuovo macchinario aumenterà considerevolmente anche l'impiego di energia elettrica.

La benedizione del Vescovo sulla pietra tombale che ricopre la tragica foiba di Basovizza («Giornalfoto»)

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15,5, minima 10,5; umidità 78 per cento; pressione mb. 1022, stazionaria regolare; temperatura del mare 18,5; vento km. 4 da Est.

Oggi: San Giusto. Il sole sorge alle 6.46, tramonta alle 16.49. La luna è nata alle 1.22, tramonta alle 14.55.

Maree - OGGI: alta alle 6.53, cm. 33 e alle 18.52, cm. 12 sopra il l. m.; bassa alle 13.21, cm. 21 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.21, cm. 39 sopra il l. m.

Farmacie aperte oggi: tutte nella mattinata; nel pomeriggio aperte solo le seguenti: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2; Godina, Campo San Giacomo 1; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; G. Papo, Chiadino in Monte 1093 (San Luigi); Praxmarer, piazza Unità d'Italia 4; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro e Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; De Colle, via Revoltella 42; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

MOMENTI DRAMMATICI IN UN ALLOGGIO DI VIA FRANCA

Ragazzo solo in casa prende fuoco nel letto

Si era coricato con una lampada fra le coperte per leggere
Il soccorso dei coinquilini - Ricoverato con prognosi riservata

Drammatiche invocazioni di aiuto sono partite iersera poco prima delle 23 dal quartierino sito all'ultimo piano di via Franca 10, dove abita la famiglia Turolo: un ragazzo che, nel proprio letto, rischiava di trasformarsi in una torcia umana, dopo che il fuoco, da una lampada a petrolio, s'era propagato al materasso e alle coperte. Claudio Turolo, di 9 anni, che frequenta la quarta classe elementare nella scuola «E. Morpurgo» di viale Campi Elisi, era rimasto iersera solo in casa, essendosi la madre, con la quale vive in un modesto appartamentino ricavato da una vecchia soffitta, assentata per recarsi in casa di conoscenti. La signora Riccardina Sgherra in Turolo, di 26 anni, si era infatti allontanata da casa poco prima, chiudendo il ragazzino a chiave nell'abitazione.

Data l'ora tarda Claudio s'è messo a letto — una brandina, sistemata nella sala da pranzo — e, non potendo usufruire della luce elettrica, ha acceso un lume a petrolio. Con notevole imprudenza, propria forse dell'età, afferrato il lume l'ha quasi infilato sotto le coperte: quella poca luce gli doveva servire per leggere un giornalino per ragazzi. Improvvisamente è successo l'inevitabile: le coperte hanno preso fuoco, propagatosi in breve al materasso e al pigiamino del ragazzo, che in breve è stato avvolto dalle fiamme. Balzato dal lettino, si è messo ad urlare: «Mamma, mamma brucio!». Le sue invocazioni d'aiuto sono state raccolte dagli inquilini del piano sottostante, tra i quali si trovava pure il signor Umberto Lamia; il giovane è prontamente corso al piano superiore tentando di aprire la porta: ma inutilmente, chè l'uscio era chiuso a chiave.

Tra il ragazzo che rischiava di cadere svenuto a causa del fumo che nel frattempo aveva invaso la piccola abitazione e il giovane si è svolto allora un disperato colloquio: il Lamia si è fatto dire dove si trovasse la madre, che qualche secondo dopo veniva avvertita per telefono del gravissimo pericolo che incombeva sul suo figliolo. Contemporaneamente il Lamia provvedeva a sollecitare sul posto l'intervento dei carabinieri del Nucleo di via Hermet e dei vigili del fuoco. Immediato è stato l'arrivo dei militi, guidati dal brigadiere Rago, e quello dei vigili al comando del cap. Sgorbissa, con due autopompe e un'autoscala. Qualcuno afferma che lo stesso Claudio si sia attaccato al telefono, chiamando la zia signora Antonia Scarcelli, domiciliata al n. 34 di Passeggio Sant'Andrea. Poco dopo arrivava anche la madre.

I vigili del fuoco sono potuti entrare quasi subito nell'appartamento, dopo che la Turolo aveva provveduto ad aprire loro la porta; il povero Claudio aveva già le vesti intaccate dal fuoco e continuava ad invocare aiuto, urlando dai dolori. Nel frattempo s'era fermata davanti al palazzo di via Franca 10 anche l'autolettiga della CRI, che a sirena spiegata, ha trasportato il ragazzo all'Ospedale maggiore; pochi minuti dopo Claudio Turolo trovava accoglimento nella divisione dermatologica, con prognosi riservata, per ustioni di primo e secondo grado.

Convocato il Consiglio a Duino-Aurisina

TITINI E COMUNISTI IN CONTRASTO PER IL SINDACO

Viva attesa regna nel Comune di Duino-Aurisina per l'inizio della sessione autunnale di quel Consiglio comunale, fissato per martedì prossimo. La cosa assume un particolare aspetto dopo le dimissioni presentate tempo addietro dal sindaco Dusan Furlan, dell'USI, per motivi di salute; a quanto risulta, il Furlan non si troverebbe attualmente nemmeno nella nostra provincia ma in una casa di cura della Jugoslavia. Come noto, Dusan Furlan era stato eletto membro del Consiglio comunale sulla lista congiunta del PCI e dell'USI e quindi assurto alla carica di sindaco in seguito all'accordo intervenuto fra i comunisti e i titini sulla forma di distribuzione delle cariche amministrative nei Comuni di Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino.

Con tutta probabilità, però, una decisione non si dovrebbe avere nemmeno nella prossima seduta del Consiglio comunale, al quale spetterebbe per il momento il compito di una presa d'atto, per cui la fase interlocutoria dovrebbe protrarsi ancora. La Giunta, dal canto suo, se de facto ha preso atto delle dimissioni del sindaco, giuridicamente non può dire altrettanto. Gli interessi delle correnti politiche in seno al Comune di Duino-Aurisina rivestono indubbiamente un'importanza notevole, per cui i pareri si rivelano tuttora quanto mai contrastanti in merito alla sostituzione del dimissionario Furlan.

In un primo momento i comunisti avevano proposto la nomina dell'attuale vicesindaco Albino Skerk, ma questi si troverebbe impossibilitato ad accettare la carica prevalentemente per motivi di lavoro; i titini, dal canto loro, avrebbero puntato sull'unico assessore eletto dalla lista dell'USI, Colja, per il quale i pareri sarebbero contrastanti. Certe voci danno invece per certa la candidatura dell'avv. Skerk, mentre altre propendono per il raggiungimento di un compromesso, e in questo caso i favori del pronostico andrebbero al cristiano-sociale e direttore del «Novi List», Drago Leghissa, il quale, però, non dovrebbe godere di eccessive simpatie da parte dei comunisti.

TOCCANTE OMAGGIO ALLE VITTIME DI BASOVIZZA

La lampada della fraternità accesa dal Vescovo sulla foiba

Riprodotta su un masso carsico la profonda voragine che racchiude migliaia di vittime del triste maggio 1945

«Il vostro sacrificio alimenti la speranza nella giustizia e nella pace». Queste parole, vergate in lettere d'oro sul nastro della corona dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, spiccavano iermattina fra le tante dediche delle corone deposte lungo l'immensa pietra tombale che racchiude i martiri della foiba di Basovizza: la più grande, al centro, recava la scritta dell'Associazione famiglie e congiunti deportati italiani in Jugoslavia e infoibati, altre erano state recate dal Commissario generale del Governo, dalla Lega Nazionale, dal CLN dell'Istria, dall'Associazione nazionale profughi d'Africa, dalla Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, dalla D. C., dalla Società Ginnastica Triestina. E davanti a quel grande tumulo sprofondato nelle viscere della terra si sono riunite ieri centinaia di persone — autorità, familiari, parenti, amici delle vittime di un odio tanto feroce — per una breve parentesi di profonda meditazione e per elevare al Cielo un'invocazione di pietà cristiana.

Fra le numerose persone che hanno riempito lo spiazzo antistante la voragine, erano presenti il Commissario generale del Governo, dott. Mazza, il Vescovo mons. Santin, il Sindaco Franzil, l'on. Gefter Wondrich, l'avv. Lino Drabeni, vicepresidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, promotrice della manifestazione assieme all'Unione degli istriani e all'Associazione famiglie e congiunti deportati italiani in [illegible]

Ai lati [illegible]

Al termine [illegible]

[illegible] vello originario di 256 metri di profondità della foiba si alzò fino a 226 metri a causa del materiale bellico gettato dall'esercito austriaco durante la prima guerra mondiale; in seguito, due rilevamenti effettuati dagli speleologi rispettivamente nel 1939 e nel 1948 accertarono che la volumetria occupata dalle salme degli infoibati era di 500 metri cubi. Successivamente reparti militari alleati, dislocati nella zona, si disfecero del vecchio materiale bellico riversandolo nella voragine. Lo scultore triestino Tristano Alberti ha indicato ora nella sezione questi settori con un'indovinata descrizione a bassorilievi, e l'Opera mondiale lampade della fraternità ha offerto una lampada votiva in bronzo che riecheggia quelle delle catacombe, che lo stesso Presule ha voluto accendere perchè quei miseri resti abbiano in perpetuo il calore della presenza umana e della pietà cristiana perchè, come ha avuto occasione di far rilevare il Cardinale Tisserant, Accademico di Francia ed ex ufficiale dell'Esercito francese, «è bene che non si lasci perdere la memoria di questi orribili delitti», a monito e insegnamento non soltanto per i giovani.

Momenti di particolare suggestività e di commozione sono seguiti quando alta si è levata, mormorata da tutti i presenti, la preghiera composta da mons. Santin, in cui si invoca l'Onnipotente di «donare conforto alle spose, alle madri, alle sorelle, ai figli di coloro che si trovano in tutte le foibe di questa nostra triste terra, ed a tutti noi che siamo vivi e sentiamo pesare ogni giorno sul cuore la pena per questi Morti, profonda come le voragini che li accolgono».

STATO CIVILE

del 2 novembre 1961

MORTI: Laurencich ved. Zollia Irma a. 71, Alessi Antonio a. 84, Mozzi Mario a. 58, Venier ved. Fabris Anna a. 80, Cvecich Bortolo a. 85, Apollonio in Sandrini Maria a. 64, Brumat ved. Bacar Matilde a. 70, Dobrici Valentino a. 53, Urbani Ignazio a. 78, Machnig in Sancin Giuseppina a. 71, Furlan Giulio a. 79.

NASCITE DENUNCIATE: 12.

MATRIMONI: dal 29 ottobre al 4 novembre 1961: 10.

GIOCATORE IRASCIBILE NELLA SEDE DEL P. C.

DEGENERA IN PUGILATO UNA PARTITA A DAMA

[illegible]

TERRIFICANTE SCIAGURA AL SOLITO MICIDIALE QUADRIVIO

DUE DONNE TROVANO LA MORTE IN UN ENNESIMO SCONTRO A OPICINA

Ferite altre due e un bimbo di quattordici mesi che viaggiavano nella stessa vettura schiacciatasi contro una autocorriera di linea

Il fatale quadrivio di Opicina ha fatto registrare ieri alla cronaca nera un altro tragico incidente in cui due donne sono rimaste uccise, altre due ferite abbastanza seriamente assieme a un bimbo di quattordici mesi. Questa volta però nessuno dei due veicoli rimasti coinvolti nell'incidente è passato con il semaforo rosso: per tutti e due la lanterna semaforica segnava la «via libera» e tutti e due gli automezzi percorrevano la via Nazionale sia pure in direzioni opposte. Uno dei due ha voluto però convergere a sinistra, tagliando la strada all'altro, per immettersi sull'autostrada «Trieste» e dirigersi verso Banne. L'urto è stato catastrofico. Una donna che attendeva il tram di Opicina per giungere a Trieste non ha retto alla terribile scena e si è accasciata al suolo priva di sensi.

La terrificante disgrazia è avvenuta alle 14.50 precise. Nella cabina semaforica era seduto il vigile urbano che stava terminando il suo turno di servizio e attendeva l'arrivo del collega per il cambio. L'autostrada era completamente sgombra quando sulla via Nazionale egli ha veduto sopraggiungere due automezzi: una utilitaria color grigio chiaro proveniva da Opicina, mentre dall'Obelisco stava arrivando una autocorriera di linea. Il vigile di guardia al crocicchio ha fatto scattare il semaforo aprendo la via Nazionale e facendo scattare il rosso sulle lanterne poste sulla camionale. Sulla strada non c'erano che questi due automezzi e alcune persone in attesa del tram. Il sole illuminava quasi di traverso la carrozzabile, andando a colpire gli occhi di chi guidava verso Trieste. Questa è stata forse la causa della sciagura.

Al volante dell'utilitaria targata TS 31211 era seduta la ex poliziotta civile Silvana Antonazzo, nata il 20 luglio 1925, e abitante a Opicina in via Prosecco 177; al suo fianco aveva la cognata Alba Merlich in Antonazzo, di 27 anni, abitante con la sua famiglia da giorni al numero 34 di Campo Romano, sempre a Opicina. Sui sedili posteriori avevano preso posto la madre della guidatrice, Antonia Antonazzo, di 56 anni, abitante assieme alla figlia in via Prosecco 177, la quale teneva in braccio il nipotino Fabio Antonazzo, di 14 mesi, figlio della Alba. Al suo fianco era infine seduta la sorella della Alba, Nina Merlich in Grisoni, di 30 anni, abitante pure a Opicina, in via degli Alpini 130. La macchina viaggiava a moderata andatura; la giornata era molto bella e tutte pregustavano la gita a Muggia che avevano progettato da qualche giorno. Il piccolo Fabio voleva vedere il mare, e poi Muggia era sempre la meta prediletta delle quattro signore. Provenienti dal villaggio di Opicina, dove probabilmente si erano recate al cimitero, dovevano raggiungere il quadrivio, piegare a sinistra e percorrere l'autostrada sino a Cattinara e quindi imboccare il raccordo che porta a Zaule.

Silvana Antonazzo

Alba Merlich

Silvana Antonazzo, la guidatrice, aveva il sole in fronte per cui ad un certo momento ha abbassato il pararaggi di plastica. Nei pressi del fatale quadrivio la Antonazzo ha rallentato la sua corsa iniziando la conversione a sinistra, ma in quel momento stava sopraggiungendo l'autocorriera targata TS 28591, con al volante lo autista Aldo Depaoli, di 50 anni, abitante a Servola, in via Marco Praga 13. Il grosso autoveicolo pubblico che proveniva da Trieste ed era diretto a San Daniele del Carso, aveva a bordo otto passeggeri. La strada era libera, il semaforo segnava il verde e il pullman manteneva una normale andatura. Poi lo scontro. L'autista della corriera si è visto improvvisamente tagliare la strada dalla piccola vettura. Con prontezza di riflessi il Depaoli ha pigiato il piede sul pedale del freno ed ha sterzato completamente a destra.

Il pesante autoveicolo è andato a finire con le ruote sopra il marciapiede antistante il ristorante «Diana» e si è arrestato dopo aver abbattuto il palo recante il cartello di inizio di limite di velocità. Nonostante la pronta manovra l'autista non è riuscito però a evitare la tragedia. La vetturetta è andata a schiacciarsi contro la parte anteriore della fiancata del pullmann, che l'ha trascinata avanti per vari metri, catapultandola poi verso la parte sinistra della strada, fino al bosso che fiancheggia le rotaie del tram.

«Avrò per sempre davanti agli occhi — ha detto un testimone oculare — l'apocalittica scena dello scontro». Le portiere della utilitaria per il tremendo urto si sono spalancate lanciando fuori la guidatrice e la donna che le sedeva al fianco. Questa ultima, l'Alba Merlich in Antonazzo, è finita con le gambe sotto la ruota posteriore della corriera che le ha schiacciato il bacino uccidendola sull'istante. In seguito al secondo urto anche le due passeggere e il bambino che viaggiavano sul sedile posteriore, sono state catapultate dalla macchina e gettate sull'asfalto. Per una vera fortuna queste tre persone sono rimaste in vita riportando delle lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni, salvo complicazioni.

(«Giornalfoto»)

Così è stata ridotta l'utilitaria dopo il terribile scontro

Tutti coloro che hanno assistito anche da lontano alla tragedia sono corsi in aiuto assistendo le ferite. La più grave appariva la guidatrice che respirava a fatica. Le altre due donne e il piccolo, che come abbiamo detto avevano riportato delle ferite non molto gravi, sono subito state raccolte da automobilisti di passaggio e trasportate all'ospedale maggiore. Il vigile urbano ha telefonato subito alla CRI e avvertito la polizia stradale. I sanitari hanno raccolto la ferita più grave che nessuno osava spostare dal punto in cui era caduta per evitare complicazioni in caso di gravi lesioni interne o fratture costali. Il medico astante ha provveduto d'urgenza a far ricoverare la guidatrice nella seconda divisione chirurgica riservandosi strettamente la prognosi. La donna è stata quindi subito trasportata in stato comatoso in sala operatoria e sottoposta a delicati interventi chirurgici. Nonostante le pronte cure Silvana Antonazzo è deceduta dopo tre ore e mezzo di agonia.

La madre della guidatrice, Antonia Antonazzo ha riportato un ematoma alle regioni palpebrali inferiori, epistassi traumatica, una contusione all'emicostato destro, delle contusioni escoriate alle ginocchia e lo stato di choc. La Nina Merlich in Grisoni è stata accolta nella seconda chirurgica con una vasta ferita lacero contusa alla regione temporo parietale destra, una contusione alla parte destra della faccia, una contusione escoriata al ginocchio sinistro, amnesia retrograda e stato subcommozionale. Il piccolo Fabio se l'è cavata invece con una contusione alla regione parieto occipitale destra, un ematoma alla regione parietale destra, una contusione escoriata alla gamba destra e lo stato commozionale.

Sul «quadrivio della morte» erano intanto giunti i militi della polizia stradale, i quali hanno eseguito i rilievi, presente il comandante della stradale cap. Belsito; il medico legale prof. Nicolini ha constatato quindi la morte di Alba Merlich in Antonazzo, mentre il sostituto procuratore della Repubblica dott. Visalli stendeva il nulla osta per la rimozione della salma.

Poco dopo l'incidente è giunta un'altra corriera con la quale i passeggeri del pullman hanno potuto continuare il viaggio.

Ultimati i rilievi della polizia stradale l'utilitaria è stata rimossa da un'autogru di una carrozzeria privata, mentre la corriera è stata ricondotta in rimessa. Ambedue i mezzi sono stati posti sotto sequestro e messi a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La notizia dello spaventoso incidente si è diffusa velocemente nel villaggio di Opicina. Il marito di Alba Merlich, Armando Antonazzo, fratello della guidatrice, si trovava in casa e non ha saputo nulla del disastro sino alle 17.30. Nessuno di tutto il vicinato osava raccontargli l'accaduto. Alla fine un vicino ha chiamato il signor Antonazzo e gli ha cautamente accennato all'incidente dicendogli che la moglie si trovava all'ospedale. La terribile verità l'ha appresa al nosocomio dove ha saputo che anche la sorella era morta in seguito alle complicazioni sopravvenute.

Proroga delle domande per gli Istituti d'istruzione

Con decreto ministeriale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 settembre u. s. il Ministero della P. I. emanava le norme di applicazione della legge 26 luglio 1961 relativa alla sistemazione nei ruoli degli Istituti di istruzione secondaria e artistica di insegnanti forniti di particolari requisiti. Un decreto del Ministro della P. I. pubblicato ora dalla Gazzetta Ufficiale proroga i termini stabiliti dall'art. 2 per la presentazione delle domande e dei documenti al 30 novembre 1961.

La proroga dei termini, malgrado al Ministero siano già pervenute varie migliaia di domande, si è resa necessaria anche per apportare al D. M. del 1.o settembre alcune modifiche all'art. 11 per quanto si riferisce ai profughi delle ex nostre Colonie, ai profughi dei territori esteri, nonchè quelli di uno dei territori nazionali colpiti dalla guerra che intendono partecipare al concorso e precisamente gli ex combattenti e assimilati, i perseguitati politici e razziali, gli insegnanti vedovi dei Caduti in occasione di azioni singole o collettive avverse ai politici nelle province di confine con la Jugoslavia e nei territori delle ex Colonie italiane, per i fatti di Trieste del 4, 5, 6 novembre 1953.

I profughi dei territori di confine che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 settembre 1947, n. 885, devono esibire l'attestazione prevista dalle circolari del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1.o giugno 1948 (Gazzetta Ufficiale n. 143 del 21 giugno 1948); i mutilati e gli invalidi in occasione di azioni di terrorismo politico nei territori delle ex Colonie italiane, nonchè i mutilati e gli invalidi in occasione di azioni singole e collettive, a fini politici, nelle province di confine con la Jugoslavia e nei territori soggetti a detto Stato, di cui alla legge 23 marzo 1952, n. 207; i mutilati e invalidi altoatesini di cui alla legge 3 aprile 1958, n. 467, nonchè i mutilati e gli invalidi per i fatti di Trieste del 4, 5 e 6 novembre 1953.

Oggi i bersaglieri ricordano lo sbarco

Oggi alle ore 16.15 la sezione E. Toti deporrà alla radice del molo Bersaglieri la corona in esaltazione dello storico sbarco, con ritrovo sul posto alle ore 16 attorno al labaro sociale. Tutti i bersaglieri triestini sono invitati.

SEGNALAZIONI

Un genitore, il signor S. N., ci intrattiene sulle puntuali «delizie» d'ogni inizio d'anno scolastico. «E' una situazione insostenibile — lamenta — a un mese dall'inizio «ufficiale» delle lezioni. Le ore di lezione sono state finora ben poche; per quasi tre settimane l'orario era di due ore al giorno e per alcune materie soltanto, data la mancanza d'insegnanti. Questo per la terza avviamento commerciale, presso la scuola frequentata da mio figlio. Ancora adesso non è stato fissato l'orario definitivo nè il calendario delle lezioni: fra l'altro, le materie di tedesco e dattilografia non vengono tuttora insegnate. Ed ora la pausa di cinque giorni di festa. In pieno novembre, a un mese e mezzo dall'inizio, vigerà certamente ancora questo clima di provvisorietà. E prima di Natale dovrà tenersi il primo scrutinio... Bisognerà successivamente ricuperare il terreno perduto, mediante insegnanti che premono l'acceleratore; e ciò avverrà, logicamente a scapito dell'assimilazione della materia da parte degli studenti. In ogni caso l'acceleratore bisognerebbe premerlo, per così dire, al massimo: lo studio della storia, nel caso di mio figlio, ha avuto inizio dal libro per la seconda classe anzichè da quello per la terza; per il tedesco, in due anni è stata «fatta» la metà del libro di testo, sicchè ora, in un anno solamente bisognerà finire l'altra metà nonchè un libro, aggiunto quest'anno, delle dimensioni del precedente. La classe, da notare infine, si compone di ben 36 elementi nonostante che quest'anno la popolazione scolastica delle scuole d'avviamento sia sensibilmente diminuita rispetto gli anni precedenti».

Molta amarezza in questo sfogo e, vogliamo augurarci, la generalizzazione magari di situazioni particolari. E' un fatto tuttavia che disagi del genere effettivamente si verificano, perchè a vacanze esaurite non tutti gli insegnanti risultano assegnati.

❋

Un lettore, che desidera mantenere l'anonimo nel segnalarci un episodio di calda umanità, intende esprimere pubblicamente, per mezzo di questa rubrica, il più vivo ringraziamento a un ex allievo del ricreatorio «G. Padovan», sig. Giovanni Forni. «Questo pomeriggio — inizia la lettera — mi sono recato al cimitero per pregare sulla tomba di una persona da me tanto amata e vi ho trovato deposto un mazzetto di garofani legati con un nastro tricolore e un bigliettino intestato al Comitato ex allievi del ricreatorio «G. Padovan». E' il sig. Forni che depone tale omaggio sulle tombe di tutti gli ex allievi (maestri e compagni), e ce ne sono almeno una cinquantina. Tali tombe, naturalmente, non sono raccolte in breve spazio ma sono sparse per tutto il cimitero ed è evidente, quindi, che ci vuole almeno una giornata per ornarle tutte del gentile, commovente omaggio. La bontà del sig. Forni è inesauribile, tant'è vero che egli si reca anche al cimitero di Capodistria a deporre una ghirlanda sulla tomba di Nicolò Coboi, ex direttore del Ricreatorio, e perfino a San Miniato (Pisa) per ricordare il maestro di banda Angiolo Del Bravo, colà sepolto. Inoltre ai suoi compagni di cinquant'anni fa, di quando cioè tutti indossavano ancora le «braghette curte», e che ora giacciono purtroppo malati o infermi, egli reca sempre conforto e speranza». La lettera conclude con l'auspicio che il benemerito Comitato possa fruire della concreta riconoscenza di quanti esso, con umana partecipazione, benefica.

❋

«Nonostante la già grave mancanza di spazio da destinare alla sosta degli autoveicoli, il Comune talvolta prende dei provvedimenti che aggravano sensibilmente la crisi dei parcheggi. Ecco l'ultimo episodio in merito: stamane, affacciandomi alla finestra, ho notato alcuni operai che stavano apponendo due cartelli indicatori di «divieto permanente di sosta» sul tratto della via Ginnastica compreso fra le vie Rossetti e Petrarca, lungo il marciapiede prospiciente la Società Ginnastica Triestina. La larghezza della strada aveva sempre consentito la sosta degli autoveicoli lungo detto marciapiede, tanto più che sul lato opposto — dei numeri pari cioè — già esisteva il divieto di sosta; e nessun pregiudizio ne derivava alla sicurezza del traffico. Inoltre nella zona, già era gravemente sentita la mancanza di spazio per la sosta e il parcheggio dei veicoli; ora, la situazione diverrà insostenibile. Desidererei conoscere la motivazione del provvedimento, fonte di notevole disagio sia per gli automobilisti residenti nella zona che per i frequentatori della Società Ginnastica Triestina. Tullio Mayer».

❋

«In base al decreto legge 26-3-'32 n. 904, nella confezione del pane possono essere adoperate sostanze grasse (burro, olio d'oliva e strutto). Desidero sapere se tale disposizione si applica o meno anche per la confezione di grissini. Più precisamente, gradirei sapere se nella confezione dei grissini sia obbligatorio adoperare solamente i tre tipi di sostanze grasse sopra citati, oppure se sia possibile usare anche altri tipi di grassi. Un quesito, questo, che vi rivolgo ai fini tributari. — U. T.».

Se la questione interessa dal punto di vista fiscale, possiamo rispondere che, ai sensi della risoluzione ministeriale n. 61206 del 16 maggio 1946, i grissini comuni sono considerati alla stregua del pane comune e restano quindi esenti da tributo Ige, purchè confezionati con comune farina senza l'aggiunta di altri ingredienti oltre, s'intende, l'olio. Con risoluzione n. 63584 del 20 settembre 1945 è stato invece stabilito che i grissini glutinati non beneficiano dell'esenzione dal tributo, come pure non beneficiano di detta esenzione, ai sensi della risoluzione n. 63978 del 7 novembre 1945, i grissini al malto o al burro e quelli triturati. Dal punto di vista della confezione, invece, ci consta che esiste in effetti una disposizione piuttosto recente che fa divieto, per i grissini, dell'uso di altre sostanze che non siano quelle consuete (burro, olio, strutto).

LE ORE DELLA CITTA'

Sessant'anni insieme

Sessant'anni di vita insieme: questo il traguardo che raggiungono oggi Andrea Filippi, di 86 anni, e Giovanna Vouk, di 81. Attorno agli sposi che celebrano oggi la fausta ricorrenza, si raccolgono oggi per la messa che verrà celebrata alle 11.30 nella chiesa di San Giacomo, per ricordare il rito nuziale di sessant'anni fa, i quattro figli, i nipoti ed i pronipoti degli sposi. Tanti auguri.

Fiori a Zagabria

In occasione della Commemorazione dei defunti è stata celebrata a Zagabria una Messa funebre in suffragio dei connazionali Caduti. Sono state quindi deposte corone di alloro nel Cimitero di Zagabria, sul monumento alla memoria degli eroici scomparsi della prima guerra e nel Cimitero di Lubiana nel recinto che accoglie i Caduti delle due conflagrazioni mondiali. Alle cerimonie ha presenziato il Console generale di Italia, dott. de Giovanni di Santa Severina, il personale del Consolato generale e rappresentanti della collettività italiana.

Danze al «Paradiso»

(Via Flavia; filovie 20-21; telef. n. 99-177). Oggi dalle 16 alle 24 «No Stop»; suona l'orchestra Golden Kisses: sestetto indiavolato. Ricordate la meravigliosa sala da ballo di Trieste, oggi dalle 16 alle 24, ingresso continuato. American bar. Posteggio interno.

Danze alla Ginnastica

Dalle 16.30 alle 21 consueto trattenimento danzante per soci, studenti e invitati.

Quadrifoglio d'oro...

...cento milioni per gli acquirenti di televisori Telefunken, oltre allo sconto proverbiale del negozio *Elettrotecnica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

I Caduti del '53

Lunedì 6 novembre, alle ore 11.15, nella chiesa di S. Antonio Nuovo sarà celebrata una funzione religiosa in suffragio delle anime degli studenti uccisi nella sparatoria del novembre 1953. Il Liceo «Dante» e il Liceo «Petrarca» che ne sono i promotori invitano le rispettive scolaresche al pio rito.

Treni per Redipuglia

La locale direzione compartimentale delle Ferrovie, nell'intento di venire incontro a tutti coloro che vorranno recarsi a Redipuglia, ha disposto che anche sabato il treno diretto in partenza da questa stazione alle ore 7.06 per Udine fermi nella suddetta stazione per servizio viaggiatori.

Mostra numismatica

Oggi alle ore 10, nella sala di piazza S. Giovanni 1 viene inaugurata la mostra di monete decimali italiane, dalla proclamazione del Regno d'Italia ad oggi, allestita dalla sezione numismatica dell'Associazione Filatelica Triestina. La mostra, che ben si adatta al centenario 1861-1961, celebrato quest'anno in tutta Italia, rimarrà aperta al pubblico fino a tutta domenica 5 novembre, con il seguente orario: dalle ore 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20. L'ingresso è libero.

Due cuori e una capanna...

...fornita però di un televisore, una radio e da elettrodomestici CGE o Philips... ecco la felicità. Acquistateli presso la Ditta *Delponte*, via Timeus 12: sceglierete il meglio, pagando anche a rate modestissime. Visitateci.

Un ottimo amministratore

del proprio denaro è chi si rivolge a *Ricky* per tutti gli acquisti di vestiario. Qualità eccellente, marche rinomate, eleganza: ecco ciò che vi offre *Ricky*, in via Battisti 2.

Sareste contenti?

Sareste contenti se, pagando il prezzo di un pollo, vi si consegnasse un magnifico fagiano? Certamente sì! *Chino* vi fa un'offerta ancor più vantaggiosa: voi acquistate il TV Atlantic da 19 pollici, e *Chino* vi consegna il TV Atlantic da 23 pollici! Non vi sembra magnifico? Ma fate presto, altrimenti potreste perdere l'occasione. *Chino*, inizio via Ginnastica.

Trattenimenti al CMM

Oggi pomeriggio con inizio alle ore 17.30 trattenimento danzante nella sede sociale di via Rossini n. 6.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Domani 4 novembre, con partenza alle ore 15, da piazza Vittorio Veneto per il rifugio F.lli Nordio-R. Deffar. Domenica 5 novembre, salita dei monti Sagran e Starhand con ritorno al rifugio attraverso la forcella di Fontana Fredda. Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili per posti pullman entro oggi 3 novembre, ore 21, in sede di piazza dell'Unità d'Italia n. 3.

S' INAUGURA OGGI LA MOSTRA DELLA MARINA

INIZIA LA SFILATA DELLA FLOTTA TASCABILE

Esposto un modello dell'incrociatore lanciamissili

Oggi alle ore 17 si inaugura in forma solenne alla Stazione Marittima la Mostra «Cento anni della Marina Militare», promossa ed organizzata dall'Associazione Marinara «Aldebaran» di Trieste. La Mostra, posta sotto l'alto patronato della Marina Militare ne vuole celebrare degnamente il centenario, nel quadro delle manifestazioni di Italia '61.

Alla cerimonia d'apertura sarà presente il magg. generale G. N. Ciro Loffredo, presidente del Gruppo lavori mostre Italia '61 del Ministero Difesa-Marina. Un picchetto di marinai della Compamare-Trieste e della Marinalles di Monfalcone presterà servizio d'onore alla Mostra mentre sul pennone più alto della Stazione verrà issata la bandiera della Marina.

Sempre in occasione della rassegna, è stato disposto l'invio nel nostro porto di due cannoniere: si tratta della «Molosso» e della «Bracco», unità usate per appoggio sbarchi, cedute dagli Stati Uniti all'Italia nel 1951. Le sagome delle due motocannoniere, visibili dai finestroni della «Marittima», offriranno così un suggestivo sfondo alla flotta in miniatura dell'«Aldebaran». I loro modelli sono compresi nella sezione 1946-1961 della Mostra, dove sono esposte le riproduzioni in scala delle unità che fanno parte attualmente della nostra flotta.

Come è noto, la rassegna presenta — attraverso centinaia di modelli e di fotografie — una sintesi storica dell'attività della Marina Militare in un secolo di vita nazionale unitaria.

Particolare interesse susciteranno i grandi modelli con i quali l'Ufficio documentazione della Marina ha deciso di partecipare alla Mostra. Tra essi figura anche il modello ufficiale dell'incrociatore - lanciamissili «Garibaldi» in scala 1:50, lungo circa 4 metri. Il «Garibaldi», varato nel 1939 a Monfalcone e trasformato nel 1957 nell'arsenale di La Spezia, ha preso il mare proprio in questi giorni per una missione addestrativa. E' la più potente unità della nostra flotta, dotata di impianto missilistico per il lancio dei «Terrier» che raggiungono una velocità più volte superiore a quella del suono, con un raggio d'azione di oltre 20 chilometri. La rampa-lanciamissili «Terrier» sarà pure visibile nei saloni della Mostra, in un modello gigante alto più di tre metri (scala 1:3).

Il pubblico avrà libero accesso alla Mostra a partire da sabato 4 novembre a tutto il 19.

Parità salariale nel settore dei chimici

La Camera confederale del lavoro apprende da Roma che nei giorni scorsi è stato siglato un verbale di riunione nel quale si conviene che verrà corrisposto alle lavoratrici una somma pari ai 2/3 dell'acconto già corrisposto, in virtù dell'art. 7 dell'accordo interconfederale 16 luglio 1960 sulla parità salariale. Detta somma avrà decorrenza per i chimici dalla data di entrata in vigore del nuovo contratto e cioè dal 16 luglio 1961.

Si è inoltre stabilito che le trattative per le classificazioni e la parità proseguiranno secondo gli impegni assunti dalle parti. La prossima riunione è prevista per i giorni 13 e 14 novembre. Il giorno 6 novembre invece avrà luogo un incontro con l'Assgomma, per il problema relativo alla parità salariale nel settore della gomma.

L'austero pellegrinaggio di novembre

(«Giornalfoto»)

La scalea immensa di Redipuglia, sotto un cielo azzurro purissimo, pareva ieri anche più bianca del solito. E il verde cupo dei cipressi, che la delimitano sul monte, formava un altro forte contrasto di tinte, vivificando lo scenario solenne del Sacrario. Sul sottile pennone, all'ingresso del cimitero monumentale, sventolava il tricolore. Sul piazzale antistante l'animazione era vivissima: incolonnati, gruppi di reduci, di ex combattenti, di studenti, di donne e ragazze, di madri e di vedove di Caduti, salivano a passi lenti le ampie scalinate.

«O viventi che uscite, se non vi sentite più sereno e più gagliardo l'animo, voi sarete qui venuti invano; o viventi che uscite, se per voi non duri e non cresca la gloria della Patria, saremo morti invano».

Questo ammonimento, idealmente lanciato dai soldati sepolti nel Sacrario, è stato raccolto ieri da tutti i «viventi»: quelli in divisa e quelli in abiti borghesi, dispostisi attorno all'altare per la cerimonia commemorativa in suffragio dei Caduti e a ricordo della Vittoria. Una cerimonia semplice ma piena di significato. E del resto la data scelta, e la località in cui si è svolta, non ammettevano deviazioni nè false ispirazioni.

Il pellegrinaggio a Redipuglia si è compiuto ieri in una cornice particolarmente austera, con l'intervento del Sottosegretario di Stato alla Difesa on. Bovetti. Il rappresentante del Ministro Andreotti è giunto a Ronchi in aereo, proveniente da Roma. All'arrivo al Sacrario, dove è giunto accompagnato dal generale di Corpo d'Armata Ettore Musco, comandante della III Armata e della Regione militare Nord Est, gli sono stati resi gli onori da un picchetto del 183.o regg. Fanteria «Nembo». Il Sindaco di Fogliano - Redipuglia, Luigi Galbiati, gli ha rivolto il saluto del Comune. A passo lento, l'on. Bovetti e il seguito delle alte autorità militari e civili, hanno percorso la scalinata, mentre le toccanti note della «Leggenda del Piave» si diffondevano attorno, sostando dinanzi alla tomba del Condottiero della Terza Armata, dove due bersaglieri hanno deposto una corona tricolore con la scritta «Le Forze Armate».

All'inizio della scalinata erano schierati dodici obici da 155/23 con le canne che luccicavano al sole. Carabinieri in alta uniforme, le sei bandiere della Marina, dell'Aeronautica, dell'8.o Alpini, dell'8.o Bersaglieri, dell'8.o Artiglieria e del 4.o Genova Cavalleria, le compagnie e i reggimenti di formazione composti da tre battaglioni di due compagnie ciascuno, tratte da reparti di Fanteria, Artiglieria, Genio, Lagunari, Carristi, Cavalleria, Carabinieri, Guardie di Finanza, Guardie di P. S., formavano lo schieramento delle Forze armate, al comando del gen. di Brigata Tolomeo, della Cavalleria Pozzuolo del Friuli.

Dopo che le autorità hanno preso posto a fianco dell'altare, hanno fatto l'ingresso al Sacrario i Gonfaloni dei Comuni decorati di medaglia d'oro: Trieste, accompagnato dall'assessore prof. Faraguna, Gorizia, Osoppo, Treviso, Udine, Vittorio Veneto nonchè il gonfalone dell'Università degli studi di Padova. A fianco dei Gonfaloni hanno preso posto i medaglieri delle Associazioni d'arma. Nei gradoni successivi erano allineati mutilati, ufficiali delle Forze armate, orfani di guerra, rappresentanze di associazioni militari e civili provenienti da tutta Italia e in maggior numero dalle Tre Venezie.

Il folto gruppo delle autorità comprendeva oltre all'on. Bovetti e al gen. Musco, il gen. Bongiovanni, comandante le Truppe Carnia, l'ammiraglio Ghe, comandante del Dipartimento marittimo Alto Adriatico, il gen. di Divisione Forlenza del Comando V Corpo d'Armata, il gen. di Divisione Ortolani, per l'ammiraglio di squadra aerea comandante la I Z.A.T., il gen. Fiore, comandante l'«Ariete», il gen. Celi, comandante la VII Brigata Carabinieri, il comandante dell'Artiglieria della Regione N. E., gen. Fiaccavento, il comandante il Genio gen. Cavalli, il comandante la Trasmissione, gen. Panichelli, il gen. Tani, comandante la Guardia di Finanza della Zona triveneta, il comandante la I Aerobrigata, gen. Ricci, il comandante la Brigata Alpina «Julia», gen. Ramella, il comandante la Zona militare di Treviso, gen. Simeoni, il gen. Buttiglioni, comandante la Fanteria del «Mantova», il col. Picchiotti, comandante la Legione Carabinieri di Udine, il col. Di Donato, comandante la Legione di Udine della Guardia di Finanza, il gen. Umberto Chinotto, figlio della medaglia d'oro Antonio Chinotto, sepolto accanto al Duca d'Aosta, il col. Santagata, comandante la IV Zona P. S. di Padova, il gen. Ricagno, commissario delle onoranze ai Caduti in guerra, il col. Barbara, ispettore della XIV Zona guardie di Pubblica Sicurezza. Fra le autorità civili presenti il sen. Rossini, l'on. Martina, il Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste, dott. Carpanzano, il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Santonastaso, il Sindaco di Gorizia, dott. Poterzio, il Presidente della provincia di Gorizia, dott. Chientaroli, il Prefetto di Gorizia dott. Nitri, il Questore di Gorizia, il Presidente della provincia di Trieste, dott. Delise con l'assessore dott. Savona, il Sindaco di Monfalcone cav. Romani, il Sindaco di Sagrado, Furlani.

Alle 10.50 l'Ordinario Militare mons. Pintonello ha iniziato la celebrazione della Messa al campo, mentre sul cielo passavano dodici reattori. All'Elevazione sono state suonate le note del «Piave», mentre i presenti si mettevano sull'«attenti» e i militari presentavano le armi. La madre di una medaglia d'oro, la signora Berghinz di Udine, ha recitato una orazione. Sui tripodi l'incenso bruciava. Poi, ultimata la Messa, l'on. Bernardinelli ha letto il Bollettino della Vittoria di Diaz. Il sen. Rossini, presidente dell'Associazione nazionale del fante, ha letto la motivazione della medaglia d'oro del Milite Ignoto. L'Ordinario militare ha letto quindi il seguente telegramma, inviato dal Cardinale Segretario di Stato Cicognani: «Nella circostanza annuale commemorazione dei Caduti che si svolge a Redipuglia e ravviva la pietà dei ricordi e invita a più fervoroso tributo di cristiano suffragio, l'augusto Pontefice pregando per la pace eterna dei diletti figli colà sepolti invia di gran cuore a quanti sono riuniti attorno all'altare del Divino sacrificio la implorata particolare benedizione apostolica, propiziatrice di grazia e conforti celesti».

Qui la cerimonia ha avuto termine. L'on. Bovetti e il seguito hanno disceso la scalinata, salutando i reparti in armi e sostando dinanzi alle bandiere. Dopo la partenza del Sottosegretario, i reparti hanno raggiunto i posti d raccolta, sfilando fra gli applausi dei partecipanti al raduno, valutati in circa ventimila.

Il Sindacato dei profughi dipendenti dalla Prefettura

Ospiti della sezione D.C. di Barriera Vecchia, si sono riuniti in assemblea i profughi dipendenti dalla Prefettura, che dovevano essere allontanati dal proprio posto di lavoro in seguito all'applicazione della legge 1600, per fondare il Sindacato dipendenti della Federazione italiana lavoratori statali aderente alla CISL. Dopo l'approvazione dello statuto che sancisce la costituzione del Sindacato, si è proceduto all'elezione del consiglio direttivo, che risulta composto dagli stessi membri che formavano il comitato promotore. Il giorno seguente, nella sua prima riunione, il C.D. ha creato, per una migliore funzionalità dell'organizzazione, la segreteria del Sindacato in seno allo stesso consiglio. Alla carica di segretario responsabile è stato eletto il sig. Armando Miazzi, mentre a ricoprire la carica di vicesegretario con mansioni di economo cassiere è stato chiamato il sig. Rino Prelaz; vicesegretari permanenti sono risultati i sigg. Emerenziano Felluga, Giovanni Vascotto e Giuseppe Dobrilla.

Contingenza invariata nei pubblici esercizi

L'Unione Commercianti porta a conoscenza dei titolari di pubblici esercizi che l'indennità di contingenza dovuta al personale dipendente non subisce nel trimestre novembre-1961-gennaio 1962 alcuna variazione. Le tabelle dell'indennità di contingenza in vigore, possono essere richieste alla Segreteria dell'Associazione Esercenti pubblici esercizi (FIPE), piazza Silvio Benco 4.

Nell'impossibilità di esternare la mia riconoscenza per le attestazioni di affetto tributate a mio marito

Guido Radini

ringrazio tutti di cuore.

Un grazie sentito al prof. Trevisini, al dott. de Favento, alle suore e alle infermiere della Div. Urologica, ai medici curanti dott. Maionica e dott. Cante.

La moglie NERINA RADINI

†

Dal 1° novembre

Ignazio Urbani

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie, i generi, la nuora PAOLA, i nipoti GIULIANA, LAURA, NUCCIO, SARA e DICKY nonchè i parenti tutti.

Le famiglie congiunte URBANI - BOERO - COZZAROLO - RAFFO

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Dopo breve malattia si è spenta presso l'Ospedale Civile di Gorizia

Lucia Orzan in Ceschia

Profondamente addolorati lo partecipano il marito, i figli, i fratelli e le sorelle, i generi, la nuora e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno a San Lorenzo di Mossa domani, sabato, alle ore 16, muovendo dall'abitazione in via Tommaseo 16.

S. Lorenzo di Mossa 3 novembre 1961

(Preschern, Gradisca - Tel. 9155)

† Ieri 2 corr. è spirato munito dei conforti religiosi dopo lunghe sofferenze, lontano dalla sua Albona

Giuseppe Silli

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, la cognata, i nipoti unitamente ai parenti tutti e alla affezionata GINA.

Nel contempo ringraziano il Prim. prof. Jurcev, il dott. Marchiò, i sigg. medici, le suore e le infermiere del VII Rep. dell'Ospedale della Maddalena per le amorevoli cure prestate al loro caro.

I funerali seguiranno domani sabato 4 corr. alle ore 11 dall'Ospedale della Maddalena.

† Ieri 2 corr. cessava di vivere la nostra cara

Giuseppina Sancin

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, la sorella, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

RINGRAZIAMENTO

Le congiunte famiglie MARCUCCI e GERIN, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al lutto per la perdita della loro indimenticabile

Marcella

Un particolare ringraziamento a S. E. il Commissario generale dott. Libero Mazza, al Corpo Consolare tutto, alle altre autorità, al C.L.N. dell'Istria e agli Enti e Associazioni che hanno voluto onorare la memoria della cara Estinta.

RINGRAZIAMENTO

Commossi della partecipazione per la perdita di

Giovanna Prelog

sposa e mamma indimenticabile, ringraziamo parenti, amici e conoscenti tutti.

Un grazie particolare al prof. Carravetta, ai Colleghi Medici, alla Superiora e alle Suore, al personale tutto della II Divisione Chirurgica che vollero associarsi al lutto del figlio.

Famiglia PRELOG

Commossi per l'affetto dimostrato al nostro caro

Carlo

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore e in particolare i medici, le suore e le infermiere della III Medica.

Famiglie ZULLA - ANTONUCCI

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro

Vittorio Allegretto

i familiari ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

I familiari e i parenti di

Irma Zollia

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo parteciparono al loro dolore.

Un grazie particolare vada ai signori medici e al personale della II Medica.

DOMANI ALL'AEROPORTO DI CAMPOFORMIDO

L'EBBREZZA DEL VOLO DEDICATA AI GIOVANI

Quattro «Macchi 416» a disposizione degli studenti
Nuova spaziosa aviorimessa - La pattuglia acrobatica

Domani 4 novembre, festa delle Forze armate ed anniversario della Vittoria, alle ore 14.30 avrà luogo a Campoformido, presso il campo di volo dell'Aero Club Friulano una simpatica cerimonia che sarà resa particolarmente gradita al pubblico da un interessante programma, predisposto dal consiglio dell'Aero Club, in collaborazione con il Comando dell'Aeronautica militare.

L'ingresso al campo di volo è gratuito. Saranno organizzati parcheggi per autovetture, motoscooter e cicli. Fin dalle ore 8 del mattino gli studenti di tutte le scuole medie superiori potranno effettuare voli gratuiti su Udine con quattro aerei «Macchi 416», di cui tre messi a disposizione dall'Aeronautica militare grazie all'interessamento del comandante col. Aldo Gon, ed uno dell'Aero Club Friulano.

L'attività degli aerei sarà ininterrotta, per dare modo a tutti i giovani di salire in cielo e di assaporare l'ebbrezza del volo. La giornata, dedicata alle Forze armate, consentirà al pubblico di avvicinare gli avieri ed essi, nel loro stesso ambiente, rendendosi conto dei mezzi di cui dispongono. A tale scopo verrà allestita anche una mostra statica ed ognuno potrà toccare con mano gli ultimi prodotti dell'industria aeronautica quali i reattori Fiat G. 91, le tute anti-G e i paracadute, i radar, i palloni sonda, ecc. La manifestazione, alla quale parteciperanno autorità civili e militari avrà inizio alle 14.30 con una breve cerimonia: l'inaugurazione della nuova spaziosa aviorimessa dell'Aero Club, realizzata grazie all'interessamento delle autorità aeronautiche.

Nell'ampio spazio che essa racchiude, delimitato anteriormente da una serie di pannelli scorrevoli, che aprono un vano di accesso di 40 metri di luce, potranno essere ricoverati sia gli aerei del sodalizio, sia quelli privati dei soci, sia infine quelli in transito. In questa occasione l'Aero Club vuole distinguere un benemerito e valoroso collaboratore al quale verrà consegnata una medaglia d'oro: si tratta del comandante cav. Bruno Ganda, pioniere del volo, del quale vogliamo ricordare le principali gesta. Pilota militare fin dal 1923 sul famoso HD a motore rotativo, poi sugli SPAD e sui vari CR 20, CR Asso, CR 30, CR 32, Macchi 200 e 205, arrivando dal primo stormo caccia di Campoformido, membro della pattuglia folle comandata dal compianto gen. Antonio Mecattelli, combattente della guerra di Spagna e d'Africa e dell'ultimo conflitto.

Il cav. Ganda si è meritato nella sua lunga carriera aviatoria una promozione per merito di guerra, due medaglie d'argento, una di bronzo, quattro croci di guerra, la medaglia d'oro di lunga navigazione, la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

La medaglia d'oro che l'Aero Club Friulano conferirà a questo valoroso pilota udinese, vuole suggellare con modesto ma sentito riconoscimento il ricordo di una vita interamente dedicata al volo, esprimendo la viva gratitudine di tutti i numerosi piloti che furono suoi allievi.

La manifestazione non potrà avere migliori garanzie di successo se non con la partecipazione della pattuglia acrobatica nazionale, comandata dal magg. pilota Mario Squarcina, che tanto successo ha ottenuto sia in Italia che all'estero e che si esibirà con il suo completo programma; la «bomba» ed il successivo passaggio in volo rovescio dei tre velivoli costituiranno il numero più atteso ed emozionante. Seguiranno poi le evoluzioni degli aerei dell'Aero Club Friulano a scopo puramente dimostrativo, per mettere in luce le qualità di maneggevolezza e di sicurezza degli aerei stessi.

In serata alle ore 20 i soci dell'Aero Club e le autorità si riuniranno all'albergo Friuli di Udine per la cena sociale, ove saranno ospiti d'onore i componenti della pattuglia acrobatica. In tale occasione verranno conferite le aquile d'oro ai nuovi piloti che nel 1961 hanno conseguito il brevetto di primo e di secondo grado.

Il pubblico avrà accesso libero all'aeroporto per tutta la giornata del 4 novembre. Alla manifestazione ha aderito anche l'Aero Club Trieste, che interverrà con 5 aerei e 11 piloti. Presenzierà il presidente nazionale dell'Aero Club, ing. Zerbinati.

Tre giornate di studio del Movimento femminile D.C.

Il Movimento femminile della D.C. ha organizzato per i giorni 3, 4, 5 novembre un corso di studio residenziale per le giovani socie del Partito. Le lezioni, che avranno inizio nella mattinata di oggi, verteranno sui temi inerenti lo sviluppo politico, sociale ed economico del nostro paese con particolare riferimento ai problemi giovanili. [illegible] saranno tenute dai dirigenti degli Enti locali, [illegible] del dott. Mario Dassovich, e della dott.ssa Maria Luisa Ceccatelli, membro dell'esecutivo nazionale del Movimento femminile.

Messa per i defunti già dipendenti dei CRDA

Domani, nella chiesa della Madonna del Rosario, verrà celebrata, alle ore 8, una Santa Messa di suffragio per i defunti già dipendenti dei CRDA. Il sacro rito che ormai tradizionalmente viene celebrato ogni anno dal complesso della Fabbrica Macchine e del Cantiere San Marco, intende unire nella preghiera [illegible] operai e impiegati degli stabilimenti triestini del CRDA memori di coloro che li hanno preceduti nella vita, nel sacrificio e nell'incontro con Dio.

Università di Padova. Si comunica agli studenti interessati che il secondo appello delle lauree in ingegneria è stato rinviato dal 10 novembre al 14 novembre.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: I canti del Galles. Documentario; 11: Omnibus (II parte); 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Il Ritornello; 14: Giornale; 15.15: Canta T. Pane; 15.30: Corso d'inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Tarantella e tarantati; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale; 17.20: Musica lirica; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico; 23.15: Giornale - dall'Hôtel Bauer di Venezia: Quartetto Renno.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: E. Soldi ed E. Calindri presentano: Canzoni sotto spirito; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Tempo di «Canzonissima» - I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Dedicato a Rodgers e Hemmerstein; 15.30: Giornale; 15.45: Carnet discografico; 16: Il programma delle quattro; 17: Pagine d'album; 17.30: Il Quartetto Cetra presenta: Musica, solo musica; 18.30: Giornale; 18.35: Ribalta dei successi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: L'allegra via. L'operetta da Vienna a Broadway; 22: Radionotte; 22.15: Il canzoniere di «Canzonissima»; 22.45: Le canzoni del battipalo. Documentario.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali in Francia; 12.30: Musica da camera; 12.45: La Rapsodia; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Vivaldi, Dvorak e Sibelius; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: La sonata a due; 15.45: La Sinfonia nel Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: La lirica da camera francese; 18: Orientamenti critici; 18.30: Musiche di G. Legrenzi e G. Tartini; 19: Mille anni di lingua italiana; 19.30: Musiche di M. Glinka, P. I. Ciaikowsky e S. Prokofiev; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «America», due atti di Max Brod.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con l'orchestra Cergoli; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 9.40: Musica per organo; 10: S. Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11.30: Orchestra di Armando Sciascia; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Cori triestini, con i complessi corali «Montasio», «Tartini», «S. Maria Maggiore» e «P. Carniel»; 14.40: Arti e mestieri nella vecchia Trieste: ceramiche e ceramisti nel '700; 14.55: Duo pianistico Russo-Safred; 15.10: Terzo saggio di studio del conservatorio «Tartini» di Trieste: 2.a parte; 20: Il Gazzettino giuliano con «La settimana economica» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 16: Programma per i ragazzi.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12) Musica sacra; 9.40 (13.40): Musiche di Ferruccio Busoni; 10.40 (14.40): Le Sinfonie di Mendelssohn: «Sinfonia n. 2 in si bem. magg. op. 52» («Lobgesang»); 16 (20): Un'ora con Johannes Brahms; 17 (21): «Il vascello fantasma» di Wagner; 19.15 (23.15) Musiche di Joaquin Turina.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Caldo e freddo. Musica jazz con i sestetti Kay Winding e Stan Levey; *10 (16-22) In stereofonia:* Ribalta internazionale; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Personalità; 19.30: Sintonia - Lettere alla TV; 19.45: Parole nuove del nostro tempo; 20: Visita al Salone dell'auto di Torino; 20.30: Telegiornale; 21.15: «Il cerchio magico», tre atti di Luigi Chiarelli; 23.05: Telegiornale.

Dall'Auditorium di Torino, nel quadro delle manifestazioni organizzate per celebrare il primo centenario dell'Unità d'Italia, la Radio trasmette questa sera alle 21 un concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui (nella foto) e con la partecipazione del soprano Inge Borkh. Il concerto, dedicato interamente a Wagner, fa rivivere alcune pagine più celebri della produzione teatrale del grande musicista tedesco: quella del «Venusberg» tratta dal «Tannhäuser», il Preludio del terzo atto dei «Maestri cantori di Norimberga», il Preludio e l'«Incantesimo del venerdì santo» dal «Parsifal», l'«Idillio di Sigfrido», il finale del «Crepuscolo degli Dei». Una scelta che offre una rapida sintesi della sua opera nei vari aspetti e ripercorre l'itinerario ideale dell'artista.

UNA INTERESSANTE PROPOSTA DI LEGGE

I coloni profughi avranno giustizia

Riguarda coloro che in seguito agli eventi bellici hanno dovuto lasciare la terra - Contributi e pensioni

Una interessante proposta di legge è stata presentata alla Camera dal deputato liberale Alberto Ferioli, relativa alla estensione ai profughi di guerra, già coltivatori diretti, mezzadri e coloni, dei benefici di cui alla legge 26-10-1957, n. 1047, sulla assicurazione per l'invalidità e vecchiaia. [illegible]

[illegible] abbandonare non solo i territori di origine, dove la sovranità italiana era cessata di fatto e di diritto, ma anche la loro normale attività. Il reinserimento in una qualsiasi attività economica entro i confini della Patria solo raramente aveva significato il ritorno all'attività d'origine; ciò sia per mancanza di poderi da lavorare nel settore, sia per difficoltà inerenti al sistema di coltura diversi ed alle condizioni ambientali differenti da quelle cui erano abituati. E' spiegabile quindi che i profughi abbiano cercato altre occupazioni e altri tipi di lavoro [illegible]

[illegible]

Ecco dunque in sintesi il testo della proposta di legge presentata dall'on. Ferioli. I cittadini italiani che abbiano esercitato in passato attività lavorativa nel settore agricolo quali coltivatori diretti, mezzadri o coloni, e che siano stati costretti per causa conseguente la guerra ad abbandonare la loro dimora abituale, sita in territori sui quali in seguito al trattato di pace sia venuta a cessare la sovranità italiana, possono essere ammessi, al raggiungimento del 65.o anno di età, alla liquidazione della pensione di vecchiaia e, in quanto applicabili, alle altre previdenze di cui alla legge 26 ottobre 1957, n. 1047, anche qualora all'entrata in vigore della predetta legge avessero già abbandonato la attività agricola. I benefici sono concessi a coloro che non abbiano maturato il diritto a pensione per altri titoli e che si trovino nelle seguenti condizioni: abbiano fatto parte come unità attive di nuclei familiari diretto-coltivatori o colonici per almeno 5 anni prima della entrata in vigore della legge n. 1047; siano attualmente residenti in Italia; abbiano superato i 55 anni al momento dell'applicazione della legge proposta: versino un adeguato numero di contributi giornalieri secondo il prospetto riportato nell'art. 22 della legge n. 1047.

Coloro che al momento della applicazione della legge proposta abbiano già compiuto i 65 anni di età sono ammessi subito alla liquidazione della pensione, previo versamento di un numero di contributi pari a quelli che avrebbero dovuto corrispondere secondo il prospetto già citato, qualora tale legge fosse stata ad essi immediatamente applicabile. La domanda per essere ammessi a versare i contributi dovrà pervenire all'INPS entro un anno. I versamenti accreditati agli aventi diritto ai beneficiari previsti dalla legge proposta per altra forma di assicurazione obbligatoria possono essere calcolati come versamenti effettuati ai fini della stessa legge proposta.

Delle altre modalità non conviene far cenno, in quanto di minore rilievo. Nel complesso comunque si tratta di un disegno di legge ispirato da un principio di equità che va debitamente apprezzato. Giustizia per i coloni profughi, giustizia per coloro che arrivati all'età più matura, e impossibilitati a svolgere l'attività che aveva costituito il loro sostentamento negli anni giovanili, nei territori perduti dall'Italia, attendono adesso di ottenere dalla legge presentata dal deputato liberale l'aiuto necessario a trascorrere la loro esistenza, già travagliata dai ricordi e dalle dolorose rinunce, in maniera meno precaria e disagiata.

Grotta Gigante illuminata

Domani, con orario dalle 14 alle 17.30, la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata. Tale manifestazione straordinaria viene a concludere il ciclo di illuminazioni indette per l'anno in corso. Il pubblico può raggiungere la grotta usufruendo del servizio urbano d'autobus Trieste-Prosecco con partenza da piazza Oberdan e quindi da Prosecco proseguire in coincidenza per Borgo Grotta. Sia da Prosecco che da Opicina la grande cavità è raggiungibile a piedi in circa 40 minuti. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

MOSTRE D'ARTE

Augusto Cernigoi

La «personale» di Augusto Cernigoi presso la Galleria Comunale segue a brevissima distanza a una serie di personali di vario carattere e di diverso «genere» allestite dall'infaticabile artista nell'ultimo biennio. Ciò non di meno non è superflua. Sotto certi riguardi è anzi una mostra «á sensation»: pur conoscendo il puntuale aggiornamento di Augusto Cernigoi, un allineamento sulle frontiere avanzate dell'«informale» non era poi cosa che si potesse dare per scontata, ancorchè non vada — forse — oltre i limiti del prevedibile.

Ci spieghiamo: «conoscendo» la giovanile vitalità dell'artista, la sua curiosità, il suo entusiasmo, l'ultima evoluzione si sarebbe potuta prevedere: ma le «penultime» opere esposte erano in realtà — per quanto a queste assai prossime nel tempo — ancora lontane dall'attuale punto di arrivo. Valutare l'opera di Cernigoi è estremamente arduo: che c'è in verità che ferma sul limite del casuale, del fortuito (e quindi dell'«insignificante») queste opere che dal casuale, dal «trovato», dal «dato» grezzo e bruto traggono la prima ragione di vita, la propria venustà (poichè sono «anche» gradevoli), la propria freschezza? Come mai un pezzo di legno macerato dalla salsedine e buttato sulla riva potrà essere messo in cornice o fungere regolarmente, inchiostrato, da matrice per cavarne delle stampe che si presentano come opera d'arte? Basta — si risponde di solito — la «scelta»: scegliere tra ventimila ciottoli quello solo che, posto su un piedestallo, «sembra» una scultura, è già un atto creativo, pari a quello di chi la scultura abbia veramente scolpito. E inquadrare nell'obiettivo della macchina fotografica — tra venti milioni di possibili inquadrature di bosco — quella sola che corrisponde pienamente al nostro stato d'animo, sarà ancora un fatto «d'arte»: sarà il medesimo che «dipingere un paesaggio»; se — come volevano i teorici dell'Ottocento — dipingere un paesaggio vuol dire «filtrare un brano di materia attraverso uno stato d'animo»... Questo si potrebbe rispondere in teoria e, in teoria, sarebbe esatto.

Nel caso della pittura di Cernigoi però questa giustificazione serve poco. Cernigoi è in realtà un «attivista» dell'espressione artistica: non è di quelli che «trovano» l'espressione già bell'e fatta. Ciò che «trova» è non altro che lo spunto, il punto di partenza. Il pezzo di legno che è passato per le mani di Cernigoi non è più il medesimo pezzo di legno. Tinto (a due colori), inquadrato, orientato (e, vorremmo giurare, anche convenientemente «rifilato»), è diventato «un'altra cosa». E l'impronta da questo ricavata per stampaggio è un'altra cosa ancora: un bianco e nero che assai più che a un pezzo di legno (di cui certo sono visibili le venature, ma attenuate o rinforzate a seconda della consapevolmente disuguale pressione della mano) assomiglia a un'«idea» che preesisteva nella mente dell'artista. Preesisteva certo allo stampaggio su carta e magari anche al pezzo di legno. Del resto Cernigoi non dissimula le sue fonti e il suo trasparente entusiasmo per le opere dei Tapie, dei Dubuffet, dei Tobey, dei Pollock, dei giapponesi antichi e moderni basta a mostrare quanto la sua opera si situi in una precisa congiuntura culturale e come l'occasionale oggettività del dato di partenza non abbia in nessun modo determinato lo svolgimento relativo.

E in ogni modo l'originalità di Cernigoi è strettamente legata con l'eccellenza del suo magistero tecnico: la ricerca di nuovi effetti e di nuove tecniche è in lui un atto non di azzardo, ma di confidenza nei propri mezzi, certo di non esserne tradito. Si spiega così il sottile fascino di questi pannelli (e non tutti sono ugualmente conclusi) che, più che a quadri o sculture, somigliano a ceramiche o lacche. La parentela con la lacca giapponese è sottolineata dall'uso discreto di dorature e spruzzature d'oro, che accentuano il carattere «prezioso» della «materia artifiziata». Così i pannelli trattati a sottofondo di plastica e tinteggiati all'affresco raggiungono forse il punto più alto di delicatezza e di ritmo: ma anche qui il prossimo termine di confronto non è più dato da pittura nel senso tradizionale, ma dalle «temmoku» giapponesi o da certa ceramica cinese senza invetriatura, che presenta analoghe armonie di tinte basse e opache. Che ciò sia «troppo facile» non è certo da credere: basta osservare con una certa attenzione uno di codesti pannelli per accorgersi che troppo facile non è. E se il risultato è anzi così gradevole e in fondo così «chiaro» ciò è perchè dietro a questo apparente «azzardo» c'è non solo tutta l'esperienza, ma anche tutto l'entusiasmo di Augusto Cernigoi.

Gio.

Imminente apertura di altri corsi U.P.

Con il 9 novembre avranno inizio presso le scuole centrali dell'Università Popolare di Trieste, altri corsi di istruzione che si aggiungeranno a quelli già in corso da alcune settimane. Si segnalano in particolare un corso primo di stenografia, tenuto dalla prof. Rizzardi-Rossetti, del quale potranno approfittare anche gli studenti delle scuole e degli istituti commerciali della nostra città; un corso per tecnici televideo-riparatori con esercitazioni pratiche di laboratorio, tenuto dal prof. Stelio Devescovi e un corso di pittura e disegno e di pittura e decorazione su ceramica e porcellana, affidato alle cure della prof. Silvana Benedetti Cavalli.

Per maggiori informazioni e iscrizioni ai corsi predetti ed a tutti gli altri già segnalati (specie di lingue straniere), che avranno inizio alla data predetta, gli interessati devono rivolgersi alla Segreteria centrale dell'Ente, in via del Coroneo 17 (tel. 35-435), giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. Gli uffici della segreteria centrale rimarranno chiusi al pubblico nei giorni uno, due, tre e quattro novembre.

E' morto a Londra lo scultore Ratman

Si apprende da Londra la dolorosa notizia dell'improvvisa scomparsa nella capitale britannica dello scultore triestino Romeo Ratman, che aveva felicemente iniziato la sua carriera nella nostra città. Vincitore del concorso Rittmeyer, aveva completato gli studi a Roma e a Milano, e da molti anni operava a Londra, dove per meriti speciali gli era stato conferito il titolo di membro della British Accademy of Art, onorificenza questa che viene concessa eccezionalmente ad artisti stranieri. Lo scultore Ratman lascia opere insigni, che per l'innata modestia del loro creatore sono tuttora ancora poco conosciute.

Moretti al Moncenisio

Nella saletta del bar Moncenisio è aperta una mostra personale del pittore Claudio Moretti. La rassegna comprende l'ultima produzione di incisioni e monotipie del giovane pittore.

I giornalisti che desiderano prendere parte, quali concorrenti, al meeting del tesoro «Emilio e Angiolina», che si svolgerà domenica prossima, con partenza alle ore 9 da piazza Unità, possono ritirare i moduli di adesione presso la segreteria dell'Associazione della Stampa giuliana, via Pellico 8.

Malattie contagiose denunciate dal 21 al 31 ottobre: difterite casi 7 (1 fuori Comune); scarlattina 3; febbre tifoidea 3; varicella 6 (1 fuori Comune); pertosse 2; parotite ep. 1; epatite infettiva 1.

LA VITA NEL PORTO

Forti carichi per l'Estremo Oriente - Trieste guadagna quota nei traffici con l'Africa Orientale - Buona partita di legname esotico

Il Lloyd e l'Estremo Oriente

I traffici lloydiani con l'Estremo Oriente si svolgono in maniera più che soddisfacente, tanto è vero che le unità in linea partono dall'Adriatico addirittura strapiene. Come è noto il servizio è espletato da quattro unità della classe «Adige» («Cellina», «Adige», «Isarco» e «Livenza») che partono direttamente dall'Adriatico verso l'Oceano Indiano e l'Estremo Oriente, mentre nel ritorno seguono l'instradamento del Tirreno. Per uno, o forse due viaggi, la motonave «Isarco» verrà utilizzata per servizi straordinari per l'Australia (per il trasporto di lane). Difatti l'«Isarco» si trova attualmente in viaggio per il continente nuovissimo.

Da registrare la partenza della «Livenza», avvenuta alle due del mattino del 1.o novembre, dal nostro porto, dove ha imbarcato circa 3000 metri cubi di merci varie, fra cui lamiere di alluminio, carta, carta per sigarette, tubi per condotte forzate, acciaio in barre, frigoriferi ecc. A Venezia la «Livenza» prenderà a bordo altri 7000 metri cubi di merci varie. Pertanto l'unità uscirà dall'Adriatico a pienissimo carico. Seguirà alla fine del mese la partenza della motonave «Cellina», per la quale vi sono già delle fortissime prenotazioni di carico. Infine arriverà verso il 20-21 di dicembre la motonave «Adige». Per sopperire al viaggio straordinario dell'«Isarco», il Lloyd metterà con ogni probabilità in linea in gennaio una nave di tipo Liberty, e ciò fino al ritorno dell'«Isarco» stesso.

Per quanto riguarda i ritorni dall'Estremo Oriente, ci viene precisato che le navi lloydiane fanno il pieno con merci varie, indi con minerali di cromo imbarcati nelle Filippine, con tronchi di essenze esotiche caricati nelle Filippine, nel Borneo e le Sarawak, con pepe, spezie e gomma.

Per il Sud Africa traffici normali

Domani arriverà in porto, proveniente dalla linea Italia - Sud Africa la motonave «Bertani» della classe dei «Navigatori». L'unità, dopo aver sbarcato alcune centinaia di tonnellate di carico generale, assumerà a bordo per i porti della linea circa un migliaio di tonnellate di general cargo; proseguirà poi per Venezia, dove la attendono altre mille tonn. di merci varie e per il Tirreno, dal quale punterà verso il Sud Africa.

Ai primi di dicembre avremo l'arrivo della «Bixio. Sulla linea sono inserite, inoltre, le motonavi «Caboto» e «Vivaldi» mentre il «Timavo» fa un po' una sua propria parte, in quanto tocca i porti del Mar Rosso, prima di proseguire per l'«Est Africa». In genere si rileva che i traffici si mantengono su un livello normale. E' da far notare che il «Bertani», che parte il giorno 9 da Trieste, toccherà nel Mar Rosso, oltre al normale porto di Gibuti, anche Assab.

Migliorano i traffici per l'Africa orientale e meridionale. Da statistiche ufficiali austriache apprendiamo che la partecipazione del porto di Trieste ai traffici austriaci da e per l'Africa orientale e meridionale stanno registrando dei miglioramenti quantitativi. Ecco le cifre relative agli instradamenti di merci austriache attraverso i vari porti concorrenti.

Traffici austriaci per l'Africa
(in tonnellate)

instradam.	1958	1959	1960
via Trieste	16.085	14.060	83.330
altri porti	64.780	26.985	43.795
totali	80.865	41.045	127.125

Notevole è stata l'ascesa dei transiti austriaci via Trieste nel corso del 1960, a fronte delle due precedenti annate, durante le quali i porti concorrenti hanno sorpassato notevolmente gli instradamenti triestini. E' da sperare che con il miglioramento dei servizi lloydiani e con la creazione della nuova linea della «Adria Lines» per il Madagascar e l'Africa orientale, le capacità competitive del nostro porto vengano ad aumentare.

La stagione degli agrumi

Giungerà oggi da Caifa il «Palmah», unità israeliana che espleta un servizio regolare tra i porti d'Israele e Trieste, per imbarcare 1000 tonnellate di bilette di produzione udinese, 100 tonnellate di merci varie e 440 mucche olandesi. La seconda unità in rotta e più precisamente il «Palyam» giungerà verso il 9-10 con 700 tonnellate tra uva, arachidi, aranci e limoni.

Come ci è stato comunicato, si tratta del primo quantitativo di agrumi, in quanto in questi giorni ha avuto inizio la campagna agrumaria israeliana. Le due unità localmente si appoggiano alla Smean.

Nella Sperco

Diamo una panoramica delle prossime partenze sulle varie rotte delle unità nazionali ed estere appoggiate alla Sperco.

Per la linea del Nord Levante (Pireo, Famagosta, Mersina e Izmir) salperà il giorno 6 la motonave «Irma»; seguirà il 16, la motonave «Varo». La terza partenza del mese corrente avverrà verso il 24-25 con la «Irma». Come «Navigazione Sperco», sulla rotta del Sud Levante (Port Said, Alessandria, Iraklion, Beirut e Lattakia) avremo le seguenti partenze: giorno 6, «Carso», giorno 16 la motonave «Borea»; seguirà il 24 l'«Enri» ed il 29 nuovamente il «Carso».

Per quanto concerne i carichi, sia in entrata che in uscita, le unità sono in full.

Per il Nord Europa salperà verso il 10 la olandese «Wiebold Boehmer»; seguirà il giorno 19 la «Franz Boehmer».

Unità russa

E' giunta oggi, proveniente da Conacry, la nave russa «Frjazino», con a bordo 2700 tonn. di minerale di ferro per la Cecoslovacchia. Il quantitativo è per conto della Cechofracht. Il piroscafo russo, dopo aver sbarcato il minerale, prenderà a bordo 780 tonn. di tondino di ferro per il Mar Nero. L'unità russa, che è noleggiata dalla Sovfracht di Mosca, localmente si appoggia alla M. F. Martinoli.

Nella Mediterranea

E' salpato ieri per Limassol e Famagosta il «Platak», con 400 m. c. di legname austriaco. In giornata partirà a destinazione degli scali di Caifa, Tel Aviv, Limassol, il «Risnijak», con alcune decine di tonn. di merci varie.

Per quanto concerne gli arrivi abbiamo la seguente configurazione: per oggi è previsto l'arrivo dei «Solin», da Caifa, con 40 tonnellate di uova. Il giorno 7 avremo in porto l'«Umag», che sbarcherà 10 tonn. di tabacco, 30 tonnellate di semi di carruba e 50 tonn. tra uva passa e fichi secchi. Dai porti del Mar Rosso giungerà verso il 12 il «Pirot», con 400 tonnellate allo sbarco.

Combustibile per la «B.P.»

Giungerà tra giorni la «Alessandra Ara» con 800 tonnellate di combustibile, imbarcato a Ravenna, e destinato alle raffinerie della locale B. P.

La O. Penso comunica anche che tra giorni riprenderà il mare lo yacht «Trenora», dopo aver fatti alcuni lavori di riparazione.

Cotone dal Levante

L'«exclusive cargo broker» Adria Lines comunica che il giorno 8 giungerà la «Barberina» con a bordo 200 tonnellate di cotone e 35 tonn. di tabacco. Il carico è stato imbarcato in vari porti del Levante. L'unità dopo alcuni lavori alla carena, che verranno fatti in Arsenale, riprenderà il mare per la rotta consueta.

Materie prime per la «C. I. L. L. E.»

Per lo stabilimento della lavorazione di legname esotico del Punto Franco sono previsti per il mese in corso i seguenti arrivi di legnami in tronchi: dal West Africa, verso la metà del mese, il «Mosor» con 300 tonn. di Obeche; proveniente dall'Estremo Oriente (Borneo) giungerà verso il 24 il «Triglav» con 400 tonn. di ramin. Seguirà verso la fine del mese il «Silver Prince», con 7.800 m. c. di Lauan. Dagli Stati Uniti e Canadà, per il giorno 26 è previsto l'arrivo del «Trbovlije», con 8.850 m. c. di Douglas Fir. L'ultimo arrivo del mese avverrà con il «Dudrovnik», che ha a bordo 6.500 m. c. di abete russo dalla Carelia.

Dal Nord Africa giungerà verso il 25 la «Adriana Gariano». Dalla rotta Spagna - Portogallo, il giorno 28 avremo l'arrivo della «Virgen de Valme».

Ellerman e Wilson

In Arsenale si trova l'unità nazionale «Lisa B.», che fa dei lavori di riparazione. Si tratta, oltre dei normali lavori di manutenzione, anche della carena, dato che la nave ha subito dei danni durante un fortunale. Localmente si appoggia alla Ellerman e Wilson.

Dal West Africa

Giungerà domani, proveniente dagli scali del West Africa, la unità «Jadro», con a bordo 1.700 tonnellate di essenze tropico-equatoriali. Si tratta di una partita di tronchi delle qualità Wawa, Sapeli e Meranti. Ripartirà verso il 10, dopo aver preso a bordo alcune centinaia di tonnellate di general cargo. Seguirà dalla stessa rotta la seconda unità in linea, il «Mosor», verso il 15. Per il carico di sbarco non si sa esattamente ancora il quantitativo, ma si prevede un migliaio di tonnellate di tronchi.

Vagoni letto

Come già indicato due mesi or sono, le trattative per la fornitura alla RAU di 57 vagoni letto e carrozze restaurant, siamo in grado di precisare quanto segue: gli esponenti della Repubblica Araba Unita dopo aver fatto una visita alla fabbrica ungherese produttrice di materiale ferroviario, sono ora in trattative per il trasporto del carico attraverso un porto adriatico. In merito a quale porto si tratti nulla si sa di preciso.

Le unità «Loide»

Dalla prima linea Sud America - Adriatico giungerà verso il 16 la turbonave «Loide Ecuador» con a bordo alcune centinaia di tonnellate di general cargo. Seguirà dalla seconda linea, con arrivo il 20, la turbonave «Loide Paraguai». Per i carichi in entrata ed in uscita, dai manifesti si prevedono discreti quantitativi. Verso il 18 giungerà, inoltre, il «Loide Brasil» con 100.000 sacchi di caffè per il deposito permanente dell'IBC di Trieste. Localmente le unità brasiliane si appoggiano alla Tripcovich.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. ore 17, fuori abbonamento: «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello, presentata dalla Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, per la regia di Sandro Bolchi. Prenotazione e vendita dei posti, alla biglietteria del Teatro (tel. 24-183) ed alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36-372). Prosegue inoltre l'accettazione delle riconferme degli abbonamenti e la prenotazione per i nuovi abbonati.
TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Questi ragazzi», di Gherardi.
TEATRO MODERNO. Oggi alle ore 14, ultima 22, Peggy O'Farrell Follies Revue, il grande complesso internazionale, per la prima volta in Italia, con i comici cinematografici Mario e Antonio De Vico, Flora Haris, Sabrina Nava e le Farrell Girl's, nella rivista: «Un trenino da Londra». Sullo schermo: «Apocalisse sul Fiume Giallo», con Anita Ekberg, G. Marchal e F. Bettoja. Platea lire 400, galleria lire 300. Vietati tessere e omaggi.

ARCOBALENO. 14.30. La Warner Bros è lieta di presentare il nuovo superspettacolo degli spettacoli: «Il mondo di notte numero 2», in technicolor technirama. Uno spettacolo che non dimenticherete mai! Escluse le tessere. Viet. ai minori.
EXCELSIOR. 14.30: «Il giudizio universale». Un film di Dino De Laurentiis, diretto da Vittorio De Sica, con un complesso di attori eccezionali.
FENICE. 14: «I due nemici». Un film della Dino De Laurentiis, in technicolor technirama; con Alberto Sordi e David Niven. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 14: «Torna a settembre». Il film in technicolor più divertente dell'anno con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e Bobby Darin. Sono sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. Ore 14.30: «Le piace Brahms?». Il ritorno più atteso di Ingrid Bergman in un film che farà la delizia del pubblico femminile e con Anthony Perkins e Yves Montand. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. Domani, ore 9.30 e 11, grande mattinata comica, per grandi e piccini, con cartoni animati. Ingresso lire 100.
SUPERCINEMA. Ore 14.45. Terza settimana di crescente successo. Mai visto niente di più grandioso: «La battaglia di Alamo». Technicolor, con John Wayne e Richard Widmark. Un'esclusiva in Todd-Ao 70 mm., che non sarà più presentata in altro cinema della città. Ultimi giorni.

ALABARDA. 15.30: «La principessa di Clèves». In un'orgia di purezza, la più ardente storia d'amore, tra lo sfarzo e gli splendori di una Corte regale. In cinemascope technicolor, con l'insuperabile Marina Vlady e Jean Marais.
AURORA. 15: «Il cenerentolo», con Jerry Lewis. Comicissimo technicolor Paramount. Ultime repliche. Prossimamente: «Cavalcarono insieme», con J. Stewart.
CAPITOL. 15: «Vento caldo». Dal romanzo di Mildred Sevage, un gigantesco technicolor Warner, con Troy Donaque Karl Malden e C. Colbert.
CRISTALLO. 14.30. A grande richiesta, ancora oggi: «I nomadi». Technicolor, con Deborah Kerr, Robert Mitchum e Peter Ustinov. Domani: «La viaccia».
GARIBALDI. 15: «Il giorno della vendetta». Technicolor vistavision, con Kirk Douglas, Anthony Quinn e Carolyn Jones.
IMPERO. 15: «Joselito, il canto dell'usignolo». L'ultima commovente e divertente interpretazione di Joselito. Technicolor Metro.
ITALIA. 15.30: «La principessa di Clèves». In un'orgia di purezza, la più ardente storia d'amore, tra lo sfarzo e gli splendori di una Corte regale. In Cinemascope technicolor, con l'insuperabile Marina Vlady e Jean Marais.
MASSIMO. 14.30: «Ercole alla conquista di Atlantide». Spettacolare technicolor technirama, con Rey Perk e Fay Spain. Le meravigliose e sensazionali imprese del leggendario eroe alla conquista del continente misterioso.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 14.30: «Un eroe di guerra», con Tony Russel e Baynes Barron. Nuova produzione 1960-61.
VITT. VENETO. 15: «I magnifici sette». Cinemascope in technicolor, con Yul Brinner, Eli Wallach e H. Buchholz. Il successo dei successi.
ABBAZIA (già Savona). Ore 14.30: «Tanoshimi». Bellissimo e divertente technicolor cinemascope, con Glenn Ford e Miiko Taka.
ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 15: «Spade insanguinate». Technicolor, con Larry Perks ed Ellen Drew. Un film bellissimo di cappa e spada.
ALDEBARAN. 15: «David e Betsabea». Colossale rievocazione di un possente dramma biblico, in uno spettacolare indimenticabile technicolor, con G. Peck e S. Hayward.
ASTRA. 15: «Il principe ladro». Divertentissimo technicolor Universal con Tony Curtis.
ARISTON. 15: «Agi Murat, il diavolo bianco». Cinemascope technicolor ricco di spettacolo, avventura e imprevisto, con S. Reeves, G. Moll, S. Gabel e R. Baldini.
ASTORIA. 15: «Morgan il pirata». Avventuroso cinemascope in technicolor, con Steve Reeves.

IDEALE. 14.30: «Le sette sfide». Lotte mortali, amori, intrighi, in uno spettacolare technicolor cinemascope, con Ed Fury, Bella Cortez ed Elaine Stuard.
LUMIERE. 14: «I vichinghi». Cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Tony Curtis e J. Leigh.
MARCONI. 14.30. Rock Hudson e Julia Adams, nel superbo technicolor: «Sotto il sole rovente».
NOVO CINE. 14.30: «Marisol, la piccola madrilena» in technicolor. Il film tanto atteso. Un capolavoro indimenticabile, con la piccola grande attrice Marisol. Ultimo giorno. Domani: «Rocco e le sue sorelle».
RADIO. 14: «Per chi suona la campana». In technicolor, con Gary Cooper e Ingrid Bergman.
ODEON. 14.30: «Appuntamento a Ischia». Technicolor musicale con Antonella Lualdi e D. Modugno.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 15: «Francesco d'Assisi», con B. Illman e P. Armendariz.
ROMA. 15: «Gli eroi del Pacifico», con John Wayne e Anthony Quinn.
VERDI. 13: «Ben Hur». Il più grande spettacolo dell'anno, con William Wyler. In technicolor.
VOLTA. 15: «Gli incensurati», con Tognazzi, Vianello e De Filippo.

SPETTACOLI

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Continua alla Biglietteria del Teatro la distribuzione delle tessere di abbonamento alla prossima stagione lirica per i turni «A» e «B», nonchè l'assegnazione dei posti disponibili ai nuovi abbonati.

PIENA LUCE SULL'INCREDIBILE DELITTO NEL VILLAGGIO SOPRA IL GARDA

È STATO IL FIGLIO GIUSEPPE A FAR STRAGE DELLA FAMIGLIA

Un assurdo banale movente alla spaventosa tragedia: una moto da riparare
La confessione resa di fronte all'evidenza delle prove: "Sì, li ho ammazzati io!„

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brescia, 2

Giuseppe Rossi, di 19 anni, l'unico superstite della sua sventurata famiglia sterminata a fucilate la notte di martedì scorso, è sopravvissuto per una ragione di logica e di agghiacciante evidenza: l'autore del feroce sterminio è lui.

La confessione parziale che egli ha reso stamane al Sostituto Procuratore della Repubblica di Brescia, dottor Giannini, nel corso dell'interrogatorio alla caserma dei carabinieri di Salò, è stata chiaramente suffragata da una serie di schiaccianti prove oggettive. Sono stati infatti trovati il fucile col quale ha commesso la strage e i bossoli delle cartucce con cui è stato ormai integralmente ricostruito il suo itinerario in quella notte allucinante.

Perchè Giuseppe Rossi ha massacrato suo padre, sua madre e la sorellina Fulvia? Per un motivo, sembra, di assurda, miserabile banalità. Ci sono di mezzo una moto e un piccolo debito. Due mesi fa — questa è la ricostruzione sommaria dell'accaduto, passibile di ulteriori ma non sostanziali integrazioni — la moto di Giuseppe era rimasta danneggiata in seguito a un incidente. Il meccanico che aveva eseguito la complessa riparazione esigeva 40 mila lire e aveva restituito la moto al giovane, accordandosi con lui perchè il debito fosse tempestivamente saldato. Il meccanico aveva poi preso a sollecitare le sue spettanze: per Giuseppe Rossi era venuta a crearsi una situazione assillante, una valutazione forse sproporzionata di questo modesto impegno finanziario.

Il giovane aveva allora cominciato a premere sul padre, Attilio, perchè gli desse quel denaro, che forse l'uomo non aveva neppure. Nella tragica cascina, infatti, sono state trovate in un cassetto trentamila lire, l'unico gruzzolo che possedesse quella povera famiglia di piccoli coltivatori. Lentamente, l'opposizione del padre ha creato nel figlio un rancore cieco, innestatosi, probabilmente, su una psiche tarata: nella storia della famiglia si parla di un nonno che fu ricoverato in manicomio.

Nella giornata di martedì, Giuseppe Rossi aveva ormai architettato la sua sproporzionata vendetta. Probabilmente, l'oggetto doveva esserne soltanto il padre. Il giovane è uscito di casa verso le 17, ha girovagato in una interminabile peregrinazione nelle varie frazioni. Si è fermato in diverse osterie, ma nel momento in cui ha portato a compimento il suo tremendo piano non era certamente alterato dal vino.

Sulla via del ritorno a casa, egli ha deviato, salendo a una malga in località Volpera, dove esiste un cascinotto che serviva da ripostiglio e rifugio a suo padre, quando questi si recava a far pascolare le sei mucche di sua proprietà. Giuseppe sapeva che lì si trovava un fucile da caccia calibro 12, che sembra non fosse stato denunciato dal padre. Se ne è impossessato, è sceso nuovamente in direzione di casa, a bordo della moto. E' salito nella camera da letto.

Da un paio di giorni, l'impianto elettrico della cascina si era guastato, ma soltanto le stanze sottostanti erano rimaste al buio. Ai piani superiori le lampade funzionavano dipendendo da un altro condotto di alimentazione. C'è anche chi afferma che lui stesso abbia spezzato i fili della corrente giù al pianterreno per garantirsi di non essere riconosciuto dalla madre e dalla sorella.

L'assassino, dunque, è salito nella rustica camera da letto, ha individuato la sagoma del padre nel buio, ha imbracciato lo schioppo ha sparato. La fucilata ha fulminato l'uomo nel sonno. A questo punto, Elvira Leonesio, la madre, deve essersi destata, accendendo la luce. Una circostanza che ha sconvolto i piani del parricida. La doppietta, imbracciata da un uomo reso ormai folle dall'enormità stessa del suo atto, si è rivolta contro la povera donna da distanza ravvicinata. Il colpo ha letteralmente spappolato il cranio della poveretta.

Poi, Giuseppe Rossi ha ricaricato l'arma e l'ha rivolta contro la sorellina Fulvia, che dormiva nel lettuccio accanto a quello dei genitori e l'ha spietatamente fulminata.

Un bossolo è caduto sul pavimento della stanza, gli altri due sono invece rimasti nello schioppo. Correndo via trafelato in moto, il Rossi ha raggiunto nuovamente la malga, è entrato nel cascinotto, vi ha deposto il fucile con la cartuccera, con la prova schiacciante di quei tre vani per i bossoli vuoti. Poi è corso sulla strada di Pregasio: ha simulato l'aggressione gettandosi con la moto giù per la scarpata, si è liberato dei bossoli (che sono stati poi ritrovati), si è lacerato i vestiti.

Ora Giuseppe Rossi ha confessato. Quando si è visto sotto gli occhi i due bossoli, presentatigli dall'inquirente, si è sentito irrimediabilmente perduto, ha guardato faccia chi l'interrogava, e con voce rabbiosa ha detto: «Sì, sono stato io: li ho ammazzati io!».

La confessione è venuta dopo una lunga serie di estenuanti interrogatori. Nella giornata di ieri, gli inquirenti avevano lasciato al giovane ampia libertà di movimenti, soprattutto per non metterlo in sospetto, cercando nel contempo di accumulare prove inconfutabili circa la sua presunta partecipazione al delitto, ripromettendosi di studiarne ogni reazione.

Quando ieri sera gli hanno comunicato che doveva considerarsi in stato di fermo, gli hanno concesso di recarsi alla sua abitazione per cambiarsi di abito; Giuseppe Rossi è stato visto aggirarsi nella stanza dove giacevano ancora i corpi straziati dei suoi genitori e della sorellina senza manifestare il minimo segno di emozione. Si è quindi accompagnato ai carabinieri che lo hanno portato a Salò dove ha trascorso tranquillamente la notte.

Nelle prime ore di stamani è stato riportato a Mezzena e quindi a Pieve Tremosine, dove, in una stanza del Municipio, sono ricominciati gli interrogatori. Giuseppe Rossi ha continuato tenacemente a respingere ogni sospetto, ogni contestazione. Ma ormai la sua situazione, rivelatasi già disperata, stava precipitando. Gli inquirenti, nel corso di un ennesimo sopraluogo compiuto sul posto dove il giovane aveva dichiarato di esser stato assalito da due sconosciuti, hanno trovato i due bossoli vuoti cal. 12: erano quelli dai quali sono partite le due scariche mortali che hanno colpito il padre e la madre dell'omicida.

La contorta personalità del giovane va trovando nelle testimonianze dei conoscenti e nella prova dei fatti una sua fisionomia. Giuseppe Rossi, che fino allo scorso anno aveva lavorato in una fabbrica di Limone, era disoccupato da parecchi mesi. A suo tempo aveva acquistato una motocicletta per recarsi al lavoro e la motocicletta era rimasta, anche quando non gli serviva più per lavorare, come un simbolo di una condizione sociale diversa da quella in cui in effetti si trovava. Una motocicletta, una relazione amorosa con Renata Pasquetti — una giovane di Vesio, un piccolo paese vicino — e con un'altra, Giulia Bertazzi, di Polpenazze, un bisogno di quattrini che il lavoro saltuario nel podere paterno non poteva certo procurargli. Da mesi il giovane disertava sistematicamente la famiglia; gli pesava la povertà del padre, il suo rifiuto a dargli denaro, che Attilio Rossi era costretto a guadagnarsi e ad amministrare con una somma di sacrifici; gli pesavano i rimproveri e le esortazioni a interrompere le sue relazioni. I litigi e le scenate fra il padre (naturalmente spalleggiato dalla madre) e il figlio, si erano fatti sempre più frequenti, nel tentativo di riportare il ragazzo su una strada diversa.

Giuseppe Rossi ha dunque premeditato ferocemente il delitto. Renata Pasquetti, Maria Castellini, gli amici con cui si incontrò nel suo tortuoso e inconcludente itinerario pomeridiano, hanno raccontato che il giovane era apparso perfettamente sereno e nulla nel suo aspetto avrebbe lasciato intuire una determinazione così tremenda. Si pensa quindi, ora, a pochissime ore dalla confessione, che egli peraltro non ha ancora sottoscritto, che Giuseppe Rossi sulla via del ritorno a casa possa essere rimasto effettivamente vittima di una caduta in seguito alla quale la moto sia rimasta danneggiata. Trovandosi nuovamente nelle condizioni di dover chiedere soccorso al padre per lo stesso motivo che aveva provocato il precedente contrasto con lui, il giovane avrebbe sentito dentro di sè uno sconvolgimento psichico tale, dal quale sarebbe scaturita la decisione di sopprimere il padre per sottrarsi a un'altra penosa spiegazione.

I fatti, la reazione della madre, forse il pianto della sorellina, lo hanno poi travolto. Egli ha ucciso tutti: la mamma, che gli passava frequentemente la «mancia» di nascosto del marito, e aveva per lui una trepida predilezione; la sorellina, per la quale egli aveva un tenero affetto, la piccola Fulvia dalla quale egli non tornava mai senza portarle un piccolo segno del suo bene, magari soltanto due caramelle, da offrire al sorriso felice della bimba. Quel sorriso che lui stesso, con ferocia, ha spento per sempre.

R. S.

(Telefoto al «Piccolo»)

Il parricida Giuseppe Rossi, di 19 anni, viene accompagnato da un agente al Commissariato per l'interrogatorio decisivo, nel corso del quale il giovane ha confessato il suo orrendo delitto

LA CENTESIMA DI «CAMPANILE SERA»

RIENTRA ARONA E COGLIE LA VITTORIA

Finale in cabina con «suspense»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 2

Centesima trasmissione di «Campanile Sera». Nè festeggiamenti, nè pistolotti di circostanza hanno onorato la sua veneranda canizie. I protagonisti odierni del confronto erano entrambi noti al pubblico: da una parte i neocampioni di Correggio, dall'altra i veterani di Arona, che estromessi ingiustamente dal giuoco parecchi mesi or sono, hanno fatto oggi la loro «rentrée» grazie a un ricorso riconosciuto valido dalla suprema magistratura televisiva.

Ed ecco qualche spigolatura su questa centesima puntata. Senza storia le gare sportive, che prevedevano una competizione tra fiocinatori e una partita di calcio sui trampoli. Del tutto regolari anche le gare ai pulsanti e il giuoco dei prezzi, che da qualche tempo usa mettere in palio oggetti sempre più costosi (oggi, ad esempio, una cucina completa, un apparecchio radio a sei transistors e un lavapavimenti elettrico).

Un timido tentativo di animare la serata è venuto solo dalla gara in collegamento con le piazze, che consisteva nel preparare tre manifesti pubblicitari su altrettanti soggetti, che erano: «Gli occhiali dell'ottimismo», «Il primo viaggio turistico sulla Luna» e «Il secondo canale». Durata della prova, una quarantina di minuti. Esaminati da una commissione di esperti, risultavano vincenti con largo margine i manifesti di Arona; per cui, tirate le somme, a questo punto gli sfidanti conducevano per sette a due, non avendo prevalso Correggio che nella prima prova ai pulsanti e nel giuoco dei prezzi.

Soltanto le ultime battute in cabina hanno dato un lieve soprassalto a quella che fin lì era sembrata una gara assolutamente pacifica. Infatti, dopo una buona risposta di Arona, che indovinava in che anno era finita la Guerra di Secessione (1865), Correggio risaliva con vigore la corrente contraria, risolvendo un quesito da tre punti relativo ai nomi delle due interpreti principali (Elena Zareschi e Sarah Ferrati) dell'edizione televisiva della Maria Stuarda di Schiller. Arona, intanto, era caduta su un'altra domanda da un punto, cosicchè inattese prospettive venivano a confortare la fatica dei campioni.

Tali prospettive si rivelavano però infondate. Interrogati sul nome dello scrittore italiano (Elio Vittorini) che nel film «Giulietta e Romeo» di Renato Castellani aveva interpretato il ruolo del Duca di Verona, i campioni in carica sbagliavano, facendo così naufragare le residue speranze.

Arona è dunque il nuovo campione di «Campanile Sera» e giovedì prossimo giostrerà contro Formia.

G. B.

Appuntamento alla TV

Si aprono con la guerra del 1915 i programmi del «Secondo canale» Un buon documentario di Zatterin

Se ne parlava da più di un anno, ed ora eccoci finalmente alla vigilia dell'avvenimento. La messa in funzione del «Secondo canale» è cosa fatta, domani sera presenzieremo al varo, dopo mesi e mesi di progetti, preparativi, discussioni, conferenze stampa.

Cosa sarà e come sarà il «Secondo»? Ecco una domanda che mette in imbarazzo e alla quale ben pochi saprebbero dare risposte precise, esaurienti. Si sostiene da qualche parte che il «Secondo» ripeterà, più o meno, la configurazione del «Primo», accentuandone semmai la qualificazione artistica dei programmi; altri invece prevedono una netta differenziazione di contenuto oltre che di qualità, per cui il teleabbonato potrebbe fruire ogni sera di due programmi di tipo e genere completamente diversi: l'opera lirica o il racconto sceneggiato, la musica leggera o il documentario, la commedia o il film; a suo piacimento. Questa sarebbe — a nostro avviso — l'ipotesi più fondata, la sola che offrendo al pubblico una possibilità di scelta, giustificherebbe l'imponente sforzo organizzativo compiuto dalla RAI-TV.

Intanto, nell'attesa di poter individuare la precisa caratterizzazione del «Secondo», il che potrà avvenire soltanto fra qualche settimana, ci limitiamo a pochi cenni illustrativi sui programmi che domani sera inaugureranno il nuovo canale, programmi che sono ispirati alla ricorrenza del 4 Novembre. In apertura avremo un concerto dedicato ai canti di trincea della guerra 1915-'18, rielaborati dal maestro Raffaele Gervasio, e con la partecipazione di alcuni artisti di alto prestigio.

Seguirà un racconto sceneggiato dello scrittore Giuseppe Dessì, uno dei più seri e più schivi della generazione di mezzo, intitolato «La trincea»: un episodio della prima grande guerra realmente accaduto e di cui fu protagonista il padre dell'autore. Ci sarà, infine, il documentario «Tutti quei soldati», di Mario Morassi su testo del nostro Pier Antonio Quarantotti Gambini, che si accosta per la prima volta al mezzo televisivo.

* * *

Ed ora qualche breve nota sulle trasmissioni programmate in questi giorni. Ancora una volta la citazione d'onore spetta a un documentario: «Meridionali a Torino» di Ugo Zatterin e Brando Giordani, autori di quel «Consiglio a Episcopia» che ottenne recentemente vasta eco di consensi. Il problema dell'emigrazione interna, dal Sud al Nord, è uno dei problemi più difficili e inquietanti di questi anni. Città come Roma, Milano e Torino, che rappresentano un po' la mecca dei meridionali in cerca di pane, ne sanno qualcosa. Il documentario, che prendeva le mosse da questa cruda realtà assumendo Torino quale città campione del fenomeno, non poteva certo sviscerare tutti gli aspetti del problema, svolgerne tutte le pieghe nello spazio assai ristretto d'una mezz'ora Ma riproporne i termini essenziali, con assoluta concretezza e sincerità, è stato un merito di cui va dato atto all'intelligenza dell'abile coppia Zatterin-Giordani.

Da segnalare ancora la ripresa diretta in Eurovisione, da Glasgow, dell'incontro di calcio Scozia-Italia Interleghe trasmessa mercoledì, e la commediola in due tempi di Alberto Donini, «Una cartina di tornasole». Narrava d'un conte ricco e fannullone che in seguito al furto (ma poi si saprà che si trattava d'un furto simulato dal suo bravo figliolo) di tutti i suoi averi, si trasforma dall'oggi al domani in un lavoratore indefesso e orgoglioso della sua nuova condizione, non senza aver prima sperimentato le reazioni dei falsi amici (ecco la cartina di tornasole del titolo), che gli stavano attorno per i suoi denari.

Un po' gialla, un po' rosa, un po' scherzosa, un po' sentimentale, la commedia di Donini, ha trovato un valido alleato in Nino Besozzi, coadiuvato da Corrado Pani, Franco Scandurra, Flora Lillo, Enzo Turco ed altri.

Ber.

Per partecipare al Referendum

Per esprimere la vostra preferenza riempite questo tagliando, ritagliatelo, incollatelo sul retro di una cartolina postale, ed **indirizzatelo a: UPI, via S. Pellico 4, Trieste.**

Gli avvisi delle Ditte partecipanti al «Premio Pubblicità Trieste 1961» verranno pubblicati ogni giorno, sul PICCOLO e sul PICCOLO SERA, fino al 3 novembre (esclusi la domenica e il lunedì); ogni volta verrà pubblicato anche il tagliando del Referendum, per cui sono a disposizione venti tagliandi.

Potete scegliere fra tutti gli avvisi concorrenti, anche fra quelli che verranno pubblicati i prossimi giorni; non indicate però avvisi non partecipanti al Concorso, perchè in tal caso il vostro tagliando verrà cestinato.

Potete inviare quanti tagliandi volete, anche con preferenze differenti, incollati esclusivamente su cartolina postale, purchè su ogni cartolina vi sia un solo tagliando, e su ogni tagliando sia prescelto un solo avviso.

Termine ultimo per l'accettazione delle cartoline: martedì 7 novembre. Le cartoline che perverranno dopo tale data, quelle recanti più di un tagliando, quelle incompletamente riempite, o con indicazioni confuse, verranno cestinate.

Fra tutte le cartoline valide verranno estratti a sorte, con le cautele di legge, i seguenti premi:

1) buono d'acquisto da L. 150.000 (fra le cartoline che avranno prescelto l'avviso che raccoglierà il maggior numero di preferenze);

2) buono d'acquisto da L. 100.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso secondo classificato);

3) buono d'acquisto da L. 50.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso terzo classificato);

4) buono d'acquisto da L. 30.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso quarto classificato);

5) buono d'acquisto da L. 20.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso quinto classificato);

inoltre **cinque premi di consolazione da lire 10.000 cadauno**, in buoni d'acquisto, fra tutte le cartoline pervenute.

I buoni d'acquisto dovranno essere utilizzati entro un mese dalla estrazione; e potranno essere spesi liberamente, a scelta ed a piacere dei vincitori, indifferentemente presso le Ditte i cui avvisi partecipano al Concorso, anche frazionati presso più Ditte.

I risultati della pubblica estrazione saranno resi noti sul giornale ed inoltre verranno comunicati direttamente ai fortunati vincitori.

Il lettore sig. ____________ abitante

a ________ indirizzo ____________ telef. ________

dichiara di preferire fra gli annunci partecipanti al PREMIO PUBBLICITÀ

TRIESTE 1961 l'avviso N. ______ della Ditta ____________

pubblicato sul ____________ del ____________

Punteggio assegnato ____________

(l'indicazione del punteggio, da 0 a 10, è assolutamente facoltativa e non obbligatoria)

per efficacia pubblicitaria: ____________

per l'estetica dell'annuncio: ____________

professione del lettore ____________

Risposta a una lettrice

Il lettore (o la lettrice) F.S. ha voluto mantenere l'incognito, forse perchè temeva che la domanda implicasse una risposta troppo ovvia. Ovverossia, che la domanda fosse troppo ingenua, e inducesse gli altri a giudicare in maniera sfavorevole l'interrogante... Non era il caso di crearsi troppi scrupoli. Comunque ecco la risposta: il punteggio da assegnare agli annunci — che del resto è soltanto facoltativo, e quindi, anche se omesso, non toglie valore alla scheda inviata — può essere espresso con un voto che va dall'1 al 10. Su per giù come a scuola: dal 5 in su «sufficiente» «buono», «ottimo»; dal 5 in giù «scarso», «insufficiente», eccetera. Il giudizio costituisce soltanto un dato di valore statistico e non influisce per nulla agli effetti del sorteggio dei premi. Perciò, lettrice F.S., partecipi tranquillamente al nostro referendum (anzi, si affretti, perchè il concorso sta per concludersi), e se crede esprima il suo voto; altrimenti lo ometta, e le sue probabilità di vincita rimarranno immutate.

Lettori, osservate questi avvisi, dateci il vostro giudizio: concorrerete a 400.000 Lire di premi

CRONACHE SPORTIVE

A DOMANI L'ELIMINATORIA DEI MONDIALI DI CALCIO

L'ALLENATORE DEGLI ISRAELIANI DÀ PER SCONTATA LA SCONFITTA DEI SUOI

«Ma possono avvenire sorprese incredibili» - Due sostituzioni - Ferrari spera di far giuocare Mora all'ala destra

Torino, 2

I giocatori della nazionale di Israele hanno effettuato oggi allo Stadio comunale di Torino la prevista seduta di allenamento. La comitiva è giunta in campo con oltre un'ora e mezzo di ritardo sull'orario previsto, e quando l'allenatore Mandi ha dato l'alt stavano calando le prime ombre della sera.

Gli israeliani hanno lavorato per circa un'ora, effettuando esercizi atletici, scatti, corse, manovrando poi a lungo con il pallone sia con tiri nella posta difesa da Hodorov, sia con prolungati palleggi. Durante l'allenamento l'attaccante Gogossian si è prodotto uno strappo muscolare ad una coscia, ed ha dovuto lasciare il campo; si tratta comunque d'un giocatore di riserva.

A prova conclusa, l'allenatore e C. T. israeliano Mandi ha comunicato la formazione che scenderà in campo sabato contro gli azzurri: Hodorov; Benvenisti, Tendler; Peterburg, Lewkovitz, Tisch; Schmulewitz, Manczel, Stelmach, Razabi, Yang. Rispetto all'undici che a Tel Aviv fu battuto per 4-2 sono state quindi apportate due variazioni: il laterale destro Petersburg in luogo di Grundmann, e l'ala destra Schmulewitz in sostituzione di Nahari, che non è neanche venuto a Torino.

Mandi si è poi dichiarato soddisfatto dello stato di salute dei suoi uomini e della loro attuale condizione; ha espresso qualche lieve riserva sul fondo del campo, che giudica troppo morbido, fatto che — secondo quanto affermato da Mandi — rappresenterebbe un «handicap» per la sua squadra, giacchè potrebbe risentirne la velocità della manovra sulla quale gli israeliani imperniano la loro tattica. Mandi ha poi detto che ritiene scontato il risultato a favore degli italiani, «anche se nel calcio possono avvenire le più incredibili sorprese».

Dopo l'allenamento, la comitiva israeliana si è recata al cinema ed è quindi tornata a Lanzo. Domattina si recherà con gli azzurri a Superga, e sarà poi ospite del Sindaco di Torino, avv. Peyron, per un ricevimento offerto nel Palazzo civico.

Gli «azzurri» hanno trascorso in tranquillità la giornata odierna. Nella mattinata, i sedici giocatori, con Ferrari e Piola, hanno compiuto una lunga passeggiata nei dintorni di Alpignano. Rientrata in albergo per il pranzo, la comitiva si è poi trasferita, nel primo pomeriggio, al campo della Fiat-Ferriere ad Avigliana per sostenervi una nuova seduta di preparazione. Per poco più di un'ora gli «azzurri», titolari e riserve, si sono allenati in esercizi ginnici, in corse, scatti, palleggi e tiri. Poi, dopo un breve ritorno ad Alpignano, i calciatori, sono andati tutti a Torino a visitare il salone dell'Automobile.

Ferrari ha confermato che giocherà Mora, il quale anche oggi si è mosso con disinvoltura, pur senza forzare particolarmente il ritmo della preparazione. L'estrema destra effettuerà comunque ancora una prova domani mattina, prima di recarsi a Superga con i compagni a rendere omaggio alla lapide che ricorda la tragedia in cui il 4 maggio 1949 persero la vita i giocatori del Torino.

Più spine che rose

Rocco s'industria di rifare il Milan

Milano, 2

Nereo Rocco è alle prese con un problema molto simile a quello della quadratura del cerchio.

Il 7 novembre il Milan dovrà giocare, com'è noto, in amichevole ad Amburgo, ma per quella data avrà a completa disposizione solo Ghezzi, Salvadore, Radice, Pelagalli, Conti e Barison. Tutti gli altri rossoneri saranno impegnati nella squadra rappresentativa della Lega nazionale che gioca in Inghilterra, o saranno freschi reduci da Torino, dove avranno giocato in azzurro contro Israele, e quindi indisponibili.

Da qui le perplessità di Rocco e una serie di equivoci che hanno dato vita a inesatte notizie.

Per far fronte all'impegno di Amburgo, il Milan ha chiesto provvisoriamente in prestito Lindskog al Lecco, Rosa alla Juve, Scagnellato al Padova e Da Costa alla Roma.

L'indiscrezione trapelata è stata falsata sul nascere, di modo che qualcuno ha ritenuto che la società milanese volesse acquistare i giocatori sunnominati, nonostante tutti, meno De Costa e Rosa, abbiano giocato domenica scorsa nelle rispettive squadre e siano quindi invendibili, per le norme del regolamento sui trasferimenti dei giocatori.

Sta di fatto, comunque, che mentre Lecco, Juve e Padova hanno già rifiutato il prestito dei loro tre giocatori, la Roma non ha ancora fatto pervenire alcuna risposta; attende, evidentemente, che il Milan dia più palesi garanzie sul suo interesse per il giocatore italo-brasiliano. Il Milan, dal suo canto, continua a tenersi sulle sue perchè vuol vedere prima chiaro sulla faccenda Eastham-Greaves. Al momento, anzichè chiarirsi, le cose si sono un po' complicate.

Nei giorni scorsi è stato a Milano, in gran segreto, il selezionatore della Nazionale inglese, Winterbottom.

Egli, come tuttora risulta nell'apposito registro dell'albergo, ha alloggiato presso l'Hôtel Continental e sembra abbia avuto alcuni colloqui con Greaves, del quale ha seguito attentamente la prestazione di Firenze, recandosi nella città gigliata sullo stesso treno che condusse il Milan.

Al Milan dicono di aver ignorato totalmente la presenza in città di Winterbottom fino a ieri, e aggiungono di essere rimasti, anzi, piuttosto contrariati per l'inedita ingerenza del signor Winterbottom.

Il fatto però che la permanenza a Milano del tecnico inglese abbia coinciso con l'arrivo di Viani, ha fatto nascere il sospetto che Winterbottom e il direttore tecnico milanista abbiano avuto un preventivato colloquio, allo scopo di discutere un'eventuale intercessione dello stesso Winterbottom in favore del Milan presso le società inglesi con le quali i dirigenti italiani hanno allacciato trattative per lo scambio Greaves-Eastham.

A ogni modo, la fitta cortina di nebbia che avvolge nel mistero gli affari di casa del «diavolo», si diraderà certo molto presto.

Il Milan ha interesse a risolvere i suoi problemi al più presto e non dispera di poter allineare martedì ad Amburgo Eastham. Frattanto si è appreso che Zagatti passerebbe quasi certamente al Genoa e Danova al Venezia.

Acquistato dal Mantova

Il brasiliano Nelsinho attaccante di vaglia

Rio de Janeiro, 2

Nelsinho, centravanti di riserva del Palmeiras, sarà nelle file del prodigioso Mantova, un attaccante di vaglia.

Nelsinho è un ragazzo di vent'anni, nato e cresciuto nel Palmeiras di San Paulo, la squadra che fu di Tozzi e di Altafini e che oggi è di Julinho, Vava e Murolo. E' un giovane che quest'anno ha giocato sette volte nel girone di andata del campionato paulista in prima squadra del Palmeiras e in varie posizioni: come centravanti, quando Vava non c'era, mezzo destro quando Geraldo II era assente, mezzo sinistro quando Chinezinho mancava e Helio Burini, che è il suo sostituto naturale e logico a sua volta non era disponibile per tale ruolo. Ha segnato anche quattro reti nel corrente campionato, cioè nel girone ascendente (15 partite). Il Palmeiras ha terminato tale girone a quattro punti di distacco dal leader Santos. Oggi ne ha solamente due, avendo il Santos perduto con i cugini del Jabaquara.

La «bomba» Nelsinho che va in Italia è scoppiata a San Paulo e in Brasile del tutto inattesa negli ambienti. Si era parlato, sui giornali, di un certo interesse che una società italiana aveva manifestato per Helio Burini, mezz'ala destra del Palmeiras. Sapevamo che si trattava del Milan. Quando il presidente del Palmeiras, Facchina, fu in Italia, parlò della cosa col dott. Rizzoli. Al suo rientro in Brasile, Burini sparò cifre molto elevate di ingaggio e l'interesse del Milan di averlo in prova, svanì.

Facchina trattò allora Paulinho Camargo Ferreira (che tanto era piaciuto a Viani, quando venne in Brasile, lo scorso maggio per trattare Gerson) e Nelsinho. I due giocatori (più Burini, che faceva strani capricci) sarebbero entrati in quel piano di scambio di giocatori dei due paesi, di cui avevano discusso Viani e Facchina a San Paulo, e Viani e Armando a Buenos Aires, mesi or sono.

Il Palmeiras, che ha tutto l'interesse a tenere ottimi rapporti col Milan, non si dimenticò delle promesse di Viani, e subito tenne caldi da spedire in Italia i tre atleti suddetti. Ma Burini, come abbiamo detto, puntò scioccamente i piedi, e così rimase nel natio Brasile; Paulinho, che sa giocare centravanti e mezz'ala ma al Palmeiras, per necessità di uomini fu fatto giocare quasi sempre all'ala sinistra, con scarsissimi risultati, anche lui non dimostrò molto entusiasmo ad andare in Italia.

Rimase così Nelsinho, che Altafini considera «elemento di grande avvenire».

Fabbri conferma le sue dimissioni

Mantova, 2

L'allenatore del Mantova, Edmondo Fabbri, pur non avendo ancora comunicato ufficialmente le sue decisioni al consiglio della società, che l'altra notte aveva respinto le sue dimissioni ritenendo non validi i motivi addotti, ha tuttavia dichiarato che le sue dimissioni sono irrevocabili. Come noto l'allenatore del Mantova si è dimesso in seguito a una nota apparsa sul quotidiano locale, che criticava alcune sue dichiarazioni.

DANNI DELLA SQUADRA «2 MILIARDI»

Tanto Charles che Law sono rimasti infortunati

Glasgow, 2

La Scozia e il Galles si incontrano mercoledì prossimo allo stadio Hampden Park di Glasgow ed entrambe le squadre non potranno contare sui calciatori Charles e Law che ora giocano in Italia.

Charles si è infortunato a un ginocchio nella partita di ieri sera della Lega italiana contro la Lega scozzese. Egli non potrà giocare mercoledì prossimo lo stesso giorno in cui gli scozzesi e i gallesi si incontrano a Glasgow, nella partita fra la Lega italiana e quella inglese. Charles potrebbe rimanere lontano dai campi da gioco per una quindicina di giorni.

A sua volta Dennis Law, lo scozzese che milita nelle file del Torino, si è infortunato a una coscia e si dubita che sarà in grado di scendere in campo nella partita della Lega italiana contro la Lega inglese.

I dirigenti italiani hanno tenuto stamane nel loro albergo di Glasgow una riunione e hanno deciso di non lasciare liberi i calciatori convocati a far parte della Lega italiana per altre partite. Tutti i calciatori della Lega italiana domani si recheranno a Manchester per la partita contro la Lega inglese. Questa decisione automaticamente esclude la possibilità per i selezionatori scozzesi e gallesi di contare su Charles e Law nel caso che avessero deciso di avanzare una richiesta in tale senso ai dirigenti calcistici italiani.

Ecco la formazione della rappresentativa della Lega Britannica che incontrerà mercoledì prossimo la Lega Italiana a Manchester: Ron Springett (Sheffield Wednesday); Jimmy Armfield (Blackpool), Ramon Wilson (Huddersfield); Tony Kay (Sheffield Wednesday), Peter Swan (Sheffield Wednesday), Ron Flowers (Wolverhampton); John Connelly (Burnley), John Fantham (Sheffield Wednesday), Ray Pointer (Burnley), Johnny Haynes (Fulham), Bobby Charlton (Manchester United).

INCOMINCIA LA SERIE «A» DI PALLACANESTRO

Ghietti non nasconde le ambizioni della Philco

Ma riconosce che le difficoltà non sono poche - Porcelli e Bianco: due pedine preziose - Preparazione ritardata

Hanno inizio domenica i campionati nazionali di Serie A maschile e femminile di basket nei quali quattro squadre rappresenteranno la nostra città. Si tratta della Philco e del Don Bosco tra i maschi, e del Circolo Marina Mercantile e ancora della Philco tra le ragazze.

Si è già scritto della preparazione del Don Bosco seguendo la partecipazione dei salesiani al recente torneo «Porto di Trieste» e merita oggi parlare della Philco, che ha preferito risparmiare agli uomini più anziani della formazione le fatiche continuative del torneo ed impegnarli solo in un paio di partite precampionato. A proposito dell'andamento della preparazione e sulle prospettive che alla Philco si aprono alla vigilia del torneo abbiamo voluto sentire il parere dell'allenatore della squadra Ferruccio Ghietti.

Il tecnico biancoceleste si è detto soddisfatto della preparazione sostenuta finora, per quanto la squadra non si presenti al via del campionato al meglio della forma. Questo lieve ritardo di preparazione, ha specificato Ghietti, è intenzionale, in quanto il torneo è molto lungo e iniziandolo in piena forma sarebbe poi impossibile mantenere i giocatori al massimo del rendimento fino alle ultime, decisive giornate di gare. Comunque la Philco non ha certo intenzione di perdere terreno in partenza, essendo fermamente decisa a lottare per il primato del girone e a riconquistare il posto che per tradizione le spetta tra l'èlite del basket nazionale.

Allenatore e giocatori non si nascondono la difficoltà della impresa, essendo parecchie le squadre in corsa per il medesimo traguardo. Inoltre le formazioni del Sud, pur non essendo fortissime sulla carta, giocando in casa hanno un vantaggio molto sensibile costituito dai terreni di gioco, tutti allo aperto, e dall'esuberanza di un pubblico quasi fanatico, in grado di intimidire avversari ed arbitri.

In merito agli avversari più pericolosi, Ghietti ha fatto il nome dell'Udinese, che ha battuto in precampionato la Goriziana, della Safog, dei concittadini del Don Bosco e dell'incognita Reyer, che dopo la retrocessione dalla massima categoria ha attraversato una crisi tecnica e dirigenziale da cui la si dice essersi ottimamente ripresa.

La squadra della Philco, sempre secondo il tecnico biancoceleste, ha delle buone possibilità, poggiando su uomini di provata esperienza come Natali, Cavazzon, Porcelli, Bianco cui si affiancano i giovani lanciati in squadra lo scorso anno e su cui ormai si può fare completo affidamento, come Tarabocchia, Cepar, Poli. A questi atleti si affiancheranno volta a volta per completare la squadra altri promettenti giovani prodotti del vitalissimo vivaio della società, come i vari Grancini, Sergio Porcelli, Mocenigo, eccetera.

A proposito dei due «reduci», Porcelli e Bianco, Ghietti si è detto particolarmente felice di riaverli nelle file della sua formazione. Porcelli in questi anni ha raggiunto la completa maturità tecnica ed ha appreso a controllare bene la sua innata esuberanza per metterla al servizio del gioco collettivo; si è ormai pienamente riambientato e il suo apporto alla economia del gioco della squadra sarà prezioso, particolarmente poi nelle partite più combattute e incerte. Bianco, dopo essersi rimesso in pieno dal vecchio infortunio, ha giocato per due anni in Inghilterra, vincendo anche il titolo nazionale di quel paese: sarà una validissima pedina in più nelle mani del tecnico della Philco.

Abbiamo lasciato Ferruccio Ghietti formulando gli auguri di rito per la prima difficile trasferta che intraprenderà domenica con i suoi allievi, per esordire in campionato in quel di Campli, in terra di Abruzzo.

Il Don Bosco invece sarà di scena nella Palestra Comunale di via della Valle, dove affronterà, alle 11.30, la Reyer di Venezia. In precedenza, alle 10 saranno di scena le «marinarette» del C.M.M., che daranno la replica alla Pallacanestro Brescia, mentre le ragazze della Philco giocheranno nel pomeriggio a Venezia contro la Reyer.

A. V.

Don Bosco-Reyer domenica a Trieste

Per la prima giornata del campionato nazionale di Serie A maschile di pallacanestro il Don Bosco ospiterà domenica il quintetto veneziano della Reyer. I lagunari sono un complesso molto forte e rappresenta un po' l'incognita del torneo. Per i triestini quindi una partenza difficile. Il Don Bosco ha completato ieri sera nella palestra di via della Valle la preparazione in vista di questo impegnativo confronto.

L'allenatore Turcinovich avrà a disposizione tutti i migliori giuocatori componenti la «rosa» che sono: Scabini, Sartori, Nardin, Franceschini, Turcinovich, Deponte, Monti, Passera, Pozar e Aitnik. Questi ultimi tre giuocatori sono al debutto nella Serie A. Sono stati prelevati dal ricco vivaio per sostituire i partenti Ravalico, Pistrin e Rak.

L'incontro con la Reyer si giuocherà nella palestra di via della Valle con inizio alle ore 11.30.

CAMPIONATO JUNIORES DI HOCKEY PRATO

Vittorie di Trieste e Genova

Hanno avuto inizio ieri pomeriggio sul campo di San Luigi le finali nazionali del campionato juniores di hockey su prato, alle quali prendono parte quattro squadre e precisamente il Convitto Nazionale di Roma, la Triestina, il Jolly H. C. Genova ed il Cus Torino. La prima giornata ha fatto registrare le vittorie della Triestina e dei genovesi del Jolly. Il successo degli alabardati era scontato in partenza, ma contro il Cus Torino i ragazzi di Mascia hanno dovuto faticare più del previsto. Grossa sorpresa invece nella seconda partita, ove i detentori del titolo juniores (il Convitto Nazionale da tre anni a questa parte fa suo l'ambito primato) sono stati sconfitti dall'undici ligure.

Prime a scendere in campo erano la Triestina ed il Cus Torino, quest'ultimo ritenuto, non a torto, la rivelazione del campionato, avendo battuto nella fase di qualificazione i cagliaritani dell'Amsicora. Gli unionisti sono apparsi alquanto nervosi e parecchie buone azioni sono sfumate per precipitazione. Nel primo tempo, chiusosi a reti inviolate Scozzari e Masci mancavano due facili occasioni da gol. Nella ripresa la Triestina insisteva nella sua manovra offensiva ed al 12' la palla manovrata prima da Steppi e successivamente da Doria, che tentava il tiro a rete, perveniva a Scozzari incuneatosi nel settore destro dell'attacco. Da distanza ravvicinata l'alabardato di prepotenza infilava senza esitazione. La reazione degli universitari torinesi era vivace, ma la retroguardia locale controllava bene ogni movimento.

Tra le prestazioni migliori da segnalare quelle di Roggero e Candotti da una parte, Picco Coisson e Ferrari dall'altra. In particolare Roggero si è fatto notare per il gran lavoro di spola svolto a centro campo. Leggero infortunio per il torinese Cristini nel secondo tempo, uscito dal campo per alcuni minuti.

Convitto Nazionale e Jolly Genova davano vita ad una partita tirata e combattuta. I romani, più tecnici degli avversari, venivano però messi subito in difficoltà dall'ermetica difesa ligure, ove il centrosostegno Arscone è risultato indubbiamente il migliore uomo in campo. L'unica rete della giornata scaturiva da un madornale malinteso dell'intera retroguardia capitolina; Marmo da pochi passi approfittava della situazione e scaraventava in rete con precisione. Nella ripresa il Convitto Nazionale esercitava una costante pressione offensiva, ma la rete del pareggio non veniva per la solida organizzazione delle retrovie genovesi. Anzi in alcune azioni di alleggerimento il Jolly sfiorava la seconda rete.

Triestina-Cus Torino 1-0 (0-0); rete: al 12' Scozzari. Triestina: Siega; Marsetti; Schieriani; Naglieri, Zari, De Micheli; Doria, Roggero, Scozzari, Steppi, Candotti. Cus Torino: Ceppi; Ferrari, Polloni II; Zoppa, Maffioli, Coisson; Cristini, Serra, Picco, Pichieni, Nasci. Arbitri: Bono di Padova e Calzolari di Bologna.

Jolly Genova - Convitto Nazionale 1-0 (1-0); rete: al 21' Marmo. Jolly H. C. Genova: Morganti II; Bottaro, Vian; Puccioni III, Arscone, Claudio; Molinari, Paolucci, Marmo, Morganti I, Finzi I. Convitto Nazionale: Lottini; Falluggi, Vacca; Barbieri, Ricco, Castelli; Cavalcanti, Bom, Zelli, La Cava e Ciccarello. Arbitri: Balzano di Padova e Varnero di Alessandria.

B. L.

Gloria di cera

La statua di Anquetil al Museo Grevin

Parigi, 2

La direzione del celebre Musea Grevin, il museo delle statue di cera delle più note personalità del passato e dell'attualità, una delle tante attrattive di Parigi che migliaia di turisti non mancano di visitare, ha deciso di riservare alcune vetrine ai personaggi dell'attualità sportiva. E' la prima volta nella storia del museo che una simile «categoria» di personaggi viene immortalata nella cera.

Il primo sportivo che ha fatto oggi il suo ingresso nelle vetrine del Museo Grevin è stato Jacques Anquetil la cui statua, vestita della maglia gialla ha già attirato la curiosità di numerosi visitatori.

Secondo quanto scrivono stamani i giornali francesi il corridore ciclista italiano Gastone Nencini correrà durante la prossima stagione per difendere i colori di una squadra pubblicitaria sovvenzionata dalla ditta francese Margnat di Marsiglia. Il direttore sportivo di questa squadra, Remy, ha già interpellato a questo proposito il corridore italiano che in linea di massima gli ha dato il suo accordo.

Christensen batte Kokmeyer

Copenaghen, 2

Nel corso di una riunione svoltasi questa sera a Copenaghen il peso medio danese Christen Christensen ha battuto l'olandese Harko Kokmeyer per k.o. alla prima ripresa.

COME LA TRIESTINA A VITTORIO VENETO?

Rientrano Mantovani e Bizai

Ieri il duro Secchi ha ripreso gli allenamenti
Travain sarebbe il suo eventuale sostituto

Gli alabardati hanno curato la preparazione ieri mattina allo stadio di Valmaura. Soltanto un giocatore era assente, l'attaccante Santelli, il quale è partito per Abano Terme, ove curerà lo strappo all'inguine con applicazioni speciali. Santelli rimarrà fuori sede sino alla prossima settimana; il suo rientro è previsto per martedì. Con i titolari si trovava invece la mezz'ala Secchi, che ha svolto un breve lavoro ai bordi del campo. Secchi ha eseguito diversi movimenti (scatti, flessioni, corse); i postumi dei colpi ricevuti alla caviglia e al ginocchio destro stanno scomparendo rapidamente, tanto che si nutrono buone prospettive circa una sua utilizzazione nella partita di Vittorio Veneto. Le reazioni negative o positive saranno oggetto di attento esame da parte del medico sociale dott. Nuciari nella giornata odierna; il verdetto circa la sua disponibilità non si avrà però prima di sabato.

Ieri si è allenato separatamente il terzino Brach, il quale accusa un leggero dolore a una mano; nulla di preoccupante comunque. Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo contro l'undici di Salar l'allenatore Radio ha potuto fare poche anticipazioni.

In primo luogo dovrà provvedere alla sostituzione del laterale sinistro Rocco, che in seguito all'espulsione di domenica scorsa dovrà scontare una giornata di squalifica. Il candidato alla maglia numero sei è Bizai, che così farà il suo rientro nelle file dei titolari. Santelli verrebbe sostituito da Mantovani nel ruolo di ala sinistra. Un'eventuale indisponibilità di Secchi metterebbe Radio nei pasticci perchè la Triestina non dispone di abbastanza riserve. L'assenza di Secchi significherebbe intaccare lo schieramento della squadra «juniores», che domenica giuocherà in casa contro il Marzotto; verrebbe infatti prelevato la mezz'ala Travain e in questo caso l'attacco comprenderebbe da destra a sinistra Travain, Trevisan, Demenia, Szoke e Mantovani.

La comitiva alabardata partirà alla volta di Vittorio Veneto domenica mattina in pullman. Per quanto riguarda il viaggio esplorativo in alcune città (Vicenza, Reggio Emilia e Livorno) da parte del funzionario dell'U.S.T. Luciano Cotta e annunciato dal nostro giornale alcuni giorni fa, siamo in grado di comunicare che il viaggio stesso è stato rimandato alla prossima settimana. I dirigenti dell'U.S.T. hanno deciso il rinvio di alcuni giorni, cioè dopo il periodo festivo di fine settimana.

L'attaccante Mantovani rientra domenica all'ala sinistra

Con gli alabardati a Vittorio Veneto

Anche ieri sono state registrate numerose adesioni alla carovana rossoalabardata che domenica porterà a Vittorio Veneto i sostenitori locali, al seguito della Triestina impegnata contro i ragazzi allenati da Salar, neopromossi in Serie C. Come è noto le prenotazioni vanno effettuate presso la Biglietteria centrale o in via Imbriani presso l'UTAT, organizzatore della carovana con il patrocinio del Gruppo Giuliano Giornalisti Sportivi.

I prezzi sono i seguenti: lire 1200 per i soci e gli abbonati della Triestina, lire 1300 per i non soci. Partenza da Trieste domenica alle 8, arrivo a Vittorio Veneto alle 11. Partenza da Vittorio Veneto alle 18, arrivo a Trieste alle 21.

Rocco squalificato

Firenze, 2

La Lega Nazionale semiprofessionisti della F.I.G.C. ha preso le seguenti deliberazioni per la Serie «C»: la gara Tevere Roma - Lecce del 4 novembre, dopo accordi intercorsi tra le società interessate, è stata anticipata alle ore 10.30.

Giocatori squalificati, per tre giornate: Vellano (Pro Vercelli, capitano); per due giornate: Ronconi (Cagliari), Cioni (Taranto), Morelli (Foggia Incedit), Paolillo (Barletta); per una giornata: Rocco (Triestina), Sabatini (Torres Sassari), Scardovi (Rimini), Barbieri (Portocivitanovese).

Coppa delle Coppe

Ajax-Ujpest 2-1

Amsterdam, 2

Nel quadro del torneo dei vincitori di coppa, l'Ajax di Amsterdam ha battuto stasera la compagine ungherese dell'Ujpest per 2-1 (primo tempo 2-0).

La partita di ritorno, valida per gli ottavi di finale, verrà giocata il 29 novembre a Budapest.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SECONDA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	x x 1
2.o arrivato	1 2 x
TERZA CORSA (trotto Torino)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x x
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	x x
2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	x 1

CLASSIFICHE MONDIALI DELLA BOXE

Le elevate quotazioni dei pugilatori italiani

Joe Brown è l'uomo del mese - Rinaldi terzo, Rollo e Caprari quarti; Loi e Burruni quinti, Rosi ottavo nelle rispettive categorie

New York, 2

Nella classifica mensile della rivista «Ring», il campione del mondo dei pesi leggeri Joe Brown è stato scelto come «pugile del mese». Brown difese il suo titolo con successo battendo ai punti Bert Somodio, campione welter jr. dell'Oriente la settimana scorsa. Questo incontro per la difesa del titolo è stato il suo undicesimo, ciò che costituisce un record. Tra coloro che sono saliti nella classifica di «Ring» vi è Sugar Ray Robinson che sconfisse Wilfie Greaves e Danny Moyer.

Ecco la classifica (quando la nazionalità non è indicata significa che si tratta di americani).

PESI MASSIMI. *Campione: Floyd Patterson;* 1) Sonny Liston, 2) Eddie Machen, 3) Henry Cooper (Ingh.), 4) Alejandro Lavocante (Arg.), 5) Ingemar Johansson (Svez.), 6) Bob Clereux (Canada), 7) Zora Folley, 8) Cleveland Williams, 9) Tom McNeeleyn, 10) George Chuvalo (Canada).

PESI MEDIOMASSIMI. *Campione: Archie Moore;* 1) Harold Johnson (campione NBA), 2) Doug Jones, 3) Giulio Rinaldi (Italia), 4) Eddie Cotton, 5) Chic Calderwood (Scozia), 6) Erich Schoppner (Germania), 7) Von Clay, 8) Gutav Scholz (Germania), 9) Willie Patrano, 10) Mauro Mina (Perù).

PESI MEDI. *Campione: Terry Downes (Inghilterra);* 1) Gene Fullmer (campione NBA), 2) Paul Pender, 3) Dick Tiger (Nigeria), 4) Ray Robinson, 5) Florentino Fernandez (Cuba), 6) Henry Hank, 7) Yama Bahama (Bimini), 8) Joey Giardello, 9) Denny Moyer, 10) Farid Salim (Argentina).

PESI MEDIOLEGGERI. *Campione: Benny Paret (Cuba);* 1) Emile Griffith, 2) Ralph Dupas, 3) Jorge Fernandes (Argentina), 4) Luis Rodriguez (Cuba), 5) Duilio Loi (Italia), 6) Gaspar Ortega (Messico), 7) Brian Curvis (Galles), 8) Ted Wright, 9) Frederico Thompson (Argentina), 10) Curtis Cokes.

PESI LEGGERI. *Campione: Joe Brown.* 1) Carlos Ortiz, 2) Dave Charnely (Ingh.), 3) Flash Elorde (Filippine), 4) Eddie Peo, 5) Kenny Lane, 6) Doug Vaillant (Cuba), 7) Carlos Hernandez (Venezuela), 8) Paolo Rosi, 9) Len Matthews, 10) Bert Somodio (Filippine).

PESI PIUMA. *Campione: Davey Moore;* 1) Rafiu King (Nigeria), 2) Sugar Ramos (Cuba), 3) Gracieux Lamperti (Francia), 4) Sergio Caprari (Italia), 5) Howard Winstone (Galles), 6) Kazuo Takayama (Giappone), 7) Jose Luis Cruz (Messico), 8) Danny Valdez, 9) Juan Ramirez (Messico), 10) Herman Duncan.

PESI GALLO. *Campione: Eder Jofre (Brasile);* 1) Johnny Caldwell (Irlanda), 2) Joe Medel (Messico), 3) Pierre Cossemyns (Belgio), 4) Piero Rollo (Italia), 5) Alphonse Halimi (Francia), 6) Freddie Gilroy (Irlanda), 7) Leo Espinosa (Filippine), 8) Ignacio Pina (Messico), 9) Ismael Laguna (Panama), 10) Edmundo Esperanza (Messico).

PESI MOSCA. *Campione: Pone Kingpetch (Tailandia);* 1) Minun En Ali (Spagna), 2) Ramon Arias (Venezuela), 3) Sadao Yaiota (Giappone), 4) Pascual Perez (Argentina), 5) Salvatore Burruni (Italia), 6) Kyo Nouguchi (Giappone), 7) Chucho Hernandez (Messico), 8) Jean Guerard (Francia), 9) Chatchai Lamphafa (Tailandia), 10) Fighting Harada (Giappone).

Per Elorde-Caprari minaccia di rottura

Manila, 2

La «Games and Amusements Board (GAB) — secondo quanto ha annunciato una fonte bene informata — romperà le relazioni con la National Boxing Association americana se la NBA si rifiuta di sanzionare il combattimento per il titolo fra il campione Flash Elorde (mondiale dei leggeri jr.) e l'italiano Sergio Caprari in programma qui a Manila il 2 dicembre. La GAB è l'affiliata della NBA nelle Filippine.

Halimi ha deciso di non abbandonare

Parigi, 2

Quanto già da lui affermato alla fine dell'incontro che lo opponeva all'irlandese Johnny Caldwell, incontro vinto da quest'ultimo ai punti e valevole per il titolo mondiale dei pesi gallo, Alphonse Halimi ha riconfermato oggi al suo rientro a Parigi l'intenzione di non abbandonare la boxe anche se è ormai preclusa quasi definitivamente per lui la possibilità di conquistare il titolo mondiale.

«Non ho l'intenzione di abbandonare — ha dichiarato ai giornalisti stamani dietro al banco del bar che gestisce alla porta di Vincennes — ma voglio comunque accordarmi una settimana di riflessione alla fine della quale mi incontrerò col mio «manager» Filippi. Anche lui avrà avuto il tempo di riflettere. Io gli accordo tutta la mia fiducia in quanto so che mi vuole molto bene e ha sempre diretto saggiamente la mia carriera pugilistica. Se lui mi dirà che sarà meglio fermarsi, ebbene, mi fermerò anche se sono convinto di avere i mezzi fisici necessari per continuare».

Se Filippi quindi lo lascerà continuare, Halimi si propone come fine di conquistare il titolo europeo della categoria visto che per quello mondiale gli restano pochissime probabilità di riuscita.

Mazzola-Amonti a Torino il 6 dicembre

Milano, 2

L'incontro Mazzola-Amonti, valevole per il titolo italiano dei pesi massimi, avrà luogo a Torino probabilmente il giorno 8 dicembre.

La «GBC», che ha vinto l'asta di Mazzola-Amonti, organizzerà un'altra riunione pugilistica a Pavia il 10 novembre prossimo, con il seguente programma: Garbelli-François, Castoldi-Da Silva, Omodei-Borra.

Record di salto con partenza da fermo

Reykjavik (Islanda), 2

L'islandese Vilhjalmur Einarsson, di 27 anni, ha conseguito ieri un record mondiale di salto in alto indoor da fermo con 1.75 (primato precedente 1.75, di Christian Evandt, norvegese). Einarsson colse alle Olimpiadi di Melbourne nel 1956 la medaglia d'argento nel salto triplo.

Dante e Rubagotti assunti alla Legnano?

Milano, 2

Quattro sono i corridori che la Legnano ha confermato per la prossima stagione agonistica, essi sono: Massignan, Battistini, Fontona e Casati.

Per completare la formazione verdeoliva Pavesi è in trattative con tre o quattro promettenti elementi. I più probabili neo-legnanisti per ora sono Dante e Rubagotti.

Restano sciolte le squadre di Borghi

Milano, 2

Secondo quanto risulta, sarebbe da escludere da parte del Cavaliere del Lavoro Giovanni Borghi un ritorno sulla sua decisione di sciogliere definitivamente le squadre ciclistiche della Ignis e della Fides. Nessuna delle due squadre parteciperà infatti alle gare in programma per il prossimo anno.

Per la prossima settimana è attesa una conferenza stampa nel corso della quale Borghi farà una dettagliata precisazione della situazione.

Almeno per ora

Non verrà operato l'interista Suarez

Roma, 2

Luisito Suarez, per il momento, non verrà operato. Questo ha deciso il prof. Zappalà, che ieri mattina ha sottoposto ad accurata visita l'asso nerazzurro, assistito dal medico sociale dell'Inter, Quarenghi.

Suarez resterà in osservazione al Policlinico Italia per una settimana. Egli ha già cominciato una cura di fanghi ed altre applicazioni, nella speranza di restituire al ginocchio offeso la necessaria stabilità senza ricorrere alla terapia chirurgica.

«Nel caso di Suarez — ha detto il prof. Zappalà, subito dopo averlo visitato — esiste la precisa indicazione ad una terapia medica intensa con i mezzi a nostra disposizione, che sono moltissimi ed efficaci». Egli ha infatti riscontrato al giocatore una «lesione del legamento collaterale mediato del ginocchio destro». La struttura legamentosa si presenta solo parzialmente lacerata: in parte è soltanto distesa. In sostanza, il distacco dei legamenti non è completo, come in un primo tempo era sembrato.

Il prof. Zappalà ha aggiunto: «Se entro una settimana la terapia non dovesse dar luogo agli auspicati miglioramenti, si potrà discutere della opportunità di un intervento chirurgico».

Il moderato ottimismo del prof. Zappalà ripone le sue basi nella speciale costituzione di Suarez, a lui ben nota in quanto ebbe occasione di sottoporre il giocatore ad una visita completa e documentata, in occasione del suo passaggio all'Inter. Non era sfuggito al professore che Suarez dispone di una elasticità generale e particolare nell'articolazione del ginocchio assolutamente straordinaria, sì da permettergli movimenti che in altri soggetti verrebbero classificati abnormi. La terapia medica, pertanto, dovrebbe risultare particolarmente efficace, cicatrizzando drasticamente la lesione.

Suarez si è sottoposto di buon grado a tutte le cure. Egli si sforza di prendere l'accaduto con filosofia.

«Mi dispiace veramente tanto di non poter dare il mio contributo all'Inter proprio in questo momento, che è in testa alla classifica: ma, purtroppo, sono cose che succedono a noi calciatori. Questo è il secondo infortunio che patisco: l'anno scorso rimasi fermo due mesi per una distorsione alla caviglia.

Adesso non resta che attendere lo scadere di questa «settimana di passione». Se la terapia medica darà l'esito sperato, Suarez guarirà in quaranta giorni.

Carpano in testa

Parigi, 2

La segreteria nazionale dell'Unione ciclistica internazionale ha comunicato la classifica ufficiale della Coppa del mondo fra marche dei corridori professionisti: 1) Carpano p. 420, 2) Faema p. 363, 3) Philco p. 312, 4) a pari merito Helyett, Fynsec e Peugeot p. 272, 7) Ignis p. 233, eccetera.

Rimessi in libertà i due calciatori sardi

Cecina, 2

I due giocatori della squadra sarda del Calangianus il 28enne Emilio Reani, di Piombino e il 24enne Giovanni Panu, di Calangianus, che domenica scorsa, al termine di una partita col Rosignano Solvay, furono arrestati e tradotti al carcere mandamentale di Cecina, in seguito a violenza e resistenza a pubblico ufficiale, sono stati, oggi, rimessi in libertà su richiesta dell'avvocato difensore.

I due verranno processati a piede libero quanto prima, forse dal Tribunale penale di Livorno.

Standard-Valkeakosken 2-0

Valkeakosken, 2

Lo Standard di Liegi ha battuto stasera per 2-0 (primo tempo 0-0) i campioni finlandesi del Valkeakosken in un incontro valido per la Coppa dei campioni.

Era questa la seconda partita di secondo turno, dopo quella che la scorsa settimana aveva visto i belgi vittoriosi ancora una volta sui finnici per 5-1. Con il risultato odierno lo Standard si assicura l'ingresso nel terzo turno della Coppa.

Domenica Ponziana-Aquileia

Ospite del Ponziana sarà domenica prossima l'undici di Aquileia, squadra tuttora in rodaggio ma certo da classificare tra le più quotate del girone B. La compagine friulana si presenterà a Trieste nella formazione migliore e con il proposito di ben figurare nei confronti dei padroni di casa. I biancocelesti, che domenica scorsa a Ronchi sono usciti dal guscio della sterilità, hanno dimostrato ancora una volta il loro bel giuoco che ha riscosso in diverse fasi dell'incontro gli applausi del pubblico. L'importante incontro si svolgerà sul campo di Sant'Andrea, con inizio alle ore 14.30.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NOTIZIE CONFUSE DI COMBATTIMENTI IN CORSO ALLE FRONTIERE

OFFENSIVA DEI CONGOLESI CONTRO I «SECESSIONISTI» DEL KATANGA

Energica protesta delle Nazioni Unite al Governo di Tschombe *Il comandante militare dell'ONU torna in fretta a Leopoldville*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Elisabethville, 2

Confuse sono le notizie sui combattimenti alla frontiera del Katanga. Questa sera non si riesce a sapere con precisione se la «guerra» sia finita o se continua. Certo la situazione appare assai grave per le possibili complicazioni. La giornata era cominciata con l'annuncio dato a Leopoldville dal generale Mobutu, comandante in capo dell'Esercito congolese, che le sue truppe avevano scatenato un'offensiva nella provincia secessionista, dopo essere state bombardate da apparecchi katanghesi. Le informazioni provenienti stasera da Londra dicono che secondo il Lord del Sigillo Privato, Heath, gli uomini del Governo centrale hanno lasciato il Katanga dopo «operazioni di assaggio». Ma la situazione appare suscettibile di gravi complicazioni. Il Ministro degli Esteri del Katanga, Kimba, ha affermato che «gli aggressori vengono ricacciati», senza accennare a una avvenuta conclusione degli scontri.

Oggi Mobutu ha convocato a Leopoldville i giornalisti e ha comunicato che le sue truppe avevano lanciato l'offensiva, attraversando in più punti il confine nord-occidentale del Katanga, in quanto erano state bombardate da aerei katanghesi. «L'ordine — ha detto il giovane generale — è stato da me impartito poco dopo il mio arrivo a Luluabourg, giovedì scorso, quando seppi dei primi bombardamenti».

Poco dopo mezzogiorno si apprendeva che il rappresentante delle N.U. nel Katanga, Abdoulatif Succar, aveva inviato alle autorità di Elisabethville una «energica protesta» per gli attacchi a villaggi e installazioni del Kasai meridionale. Su istruzione del gruppo delle N.U. a Leopoldville il Governo del Katanga veniva informato che le Nazioni Unite «potrebbero essere costrette a prendere severe misure» se gli attacchi continuassero.

Questa sera Kimba ha convocato a sua volta i giornalisti, per annunciare che i soldati del Katanga stavano ricacciando dal loro territorio gli aggressori. Questi pertanto erano in possesso di un importante ponte ferroviario sul fiume Lubilashi, a Kisamba. Le parole di Kimba [illegible] del Lord del Sigillo Privato [illegible] i soldati di Leopoldville si sono ritirati dal Katanga. Secondo Kimba, alcuni soldati di Mobutu sono entrati nel Katanga in abito borghese [illegible] alcuni villaggi. Quanto ai successi elencati da Mobutu, Kimba ha detto: «Tutte storie, pure invenzioni. Nessuna bandiera congolese sventola sul nostro suolo». [illegible] gli Stati Uniti [illegible] il Katanga [illegible] moderazione del loro intervento nella questione ungherese e [illegible] incapacità di risolvere il problema razziale interno. [illegible] il Presidente Tschombe tornerà lunedì da Ginevra, in quanto le sue condizioni di salute sono migliorate. (Tschombe ha dichiarato a Ginevra che il Katanga si opporrà, ad ogni aggressione). Secondo Kimba il Governo centrale sta ammassando 1.500 uomini nella provincia di Kivu, e le Nazioni Unite «hanno coperto gli attacchi, seppure non siano state complici dell'aggressore».

Heath ha fatto le sue dichiarazioni durante un dibattito di politica estera ai Comuni. Ha detto che vi sono indicazioni di «minacce» di aerei katanghesi ad apparecchi delle N.U., ma che nulla indica che ne siano stati abbattuti. E ha auspicato una pacifica composizione della crisi. Da Dublino si apprende che il comandante delle forze delle N.U. nel Congo, generale Sean McKeown, ha deciso di interrompere le vacanze e di tornare a Leopoldville domani «data la gravità della situazione».

U. P. I.

GAITSKELL RIELETTO leader dei laburisti

Londra, 2

Hugh Gaitskell è stato rieletto questa sera leader del partito laburista al termine delle elezioni che hanno avuto luogo in seno al gruppo parlamentare laburista. George Brown conserva il posto di leader aggiunto e Herbert Bowden quello di capogruppo del partito. Questi risultati confermano la sconfitta dell'ala sinistra laburista e la spettacolare rimonta di Gaitskell in seno al partito dopo il difficile congresso laburista di Scarboroungh nel 1960. Gaitskell ha ottenuto 171 voti contro soli 59 andati ad Anthony Greenwood, deputato favorevole al disarmo nucleare unilaterale e, a questo titolo, candidato «simbolico» della sinistra del partito. George Brown ha ottenuto 169 voti contro 56 andati al deputato di sinistra Barbara Castle. Herbert Bowden ha mantenuto il suo posto in seno al gruppo parlamentare ottenendo 185 voti contro 44 andati a Ben Parkin. Sebbene la sinistra laburista registri così una perdita sensibile rispetto alle sue posizioni dell'autunno 1960, gli osservatori ritengono tuttavia che la cifra di 59 oppositori di Gaitskell, raggruppati intorno a Greenwood, costituisca una frazione più importante del previsto.

Ridotto a Londra il tasso di sconto

Londra, 2

Il tasso di sconto della Banca d'Inghilterra è stato ridotto dal 6 e mezzo per cento al 6 per cento. Si tratta della seconda diminuzione nel corso di un mese. Il 5 ottobre infatti il tasso era stato portato dal 7 al 6 e mezzo per cento. Un portavoce della Banca d'Inghilterra ha affermato che questa nuova riduzione è giustificata dalla saldezza sostenuta dalla sterlina sui mercati dei cambi. «Tale riduzione — ha aggiunto — può essere effettuata senza pregiudicare le restrizioni sul credito, che è necessario mantenere integralmente». La notizia è stata accolta con viva soddisfazione dagli operatori.

ALLEANZA DEGLI S.U. con il Mercato Europeo?

New York, 2

Il progetto di un'alleanza economica fra gli Stati Uniti e il Mercato comune europeo, di una progressiva integrazione fra la economia del Nord America e dell'Europa occidentale, prospettato negli ultimi giorni dinanzi all'opinione pubblica e politica da varie personalità americane e straniere, ha assunto una importanza immediata e spettacolare come il «passo da gigante» che gli Stati Uniti debbono compiere per risolvere il problema internazionale basilare dell'oggi e del domani. Il passo da gigante è stato auspicato in un rapporto presentato al Congresso dall'ex Segretario di Stato Christian Herter e dall'ex Sottosegretario di Stato Will Clayton.

PREMIATI DUE AMERICANI E UN GIOVANE TEDESCO

ASSEGNATI I NOBEL PER LA CHIMICA E LA FISICA

Stoccolma, 2

Il Premio Nobel per la chimica è stato attribuito allo scienziato americano Melvin Calvin.

Il dott. Calvin, che ha cinquant'anni, è considerato una autorità mondiale nel campo della fotosintesi. Il Premio gli è stato attribuito per le ricerche da lui effettuate sull'assimilazione del biossido di carbonio nelle piante.

Il processo di assimilazione del biossido di carbonio nelle piante è un processo di fotosintesi. Quando il prof. Calvin cominciò ad occuparsi di questo argomento era generalmente accettato il principio che si trattava di una combinazione di due principali gruppi di problemi. Il primo gruppo è quello della determinazione della catena di reazioni esclusivamente chimiche, il secondo è la parte fotochimica del processo. La fotosintesi, come si è detto, è il procedimento attraverso il quale le piante formano carboidrati, vale a dire materia vivente, utilizzando acqua e biossido di carbonio dell'aria nel processo che avviene nella clorofilla e sono esposti alla luce.

Utilizzando carbonio radioattivo, Calvin è riuscito a stabilire tutta la via che il biossido di carbonio segue nelle successive fasi che conducono alla produzione di carboidrati, grassi e proteine. Questa chiarificazione del meccanismo del metabolismo delle piante include una chiarificazione dell'utilizzazione dell'energia, la maggior parte di tutta l'energia chimica usata oggi nel mondo come carburanti, combustibili o altro derivato da energia solare immagazzinata attraverso assimilazione di biossido di carbonio.

Il lavoro di Calvin ha contribuito alla comprensione dei due gruppi di problemi sopra indicati.

Il Premio Nobel per la fisica è stato diviso fra il prof. Robert Hofstadter, dell'Università di Stanford (California) e il prof. Moessbauer.

Il prof. Hofstadter ha ricevuto la sua parte di premio per «gli studi sugli elettroni che si sprigionano nel nucleo atomico e per le scoperte da lui effettuate nella struttura dei nucleoni».

Il prof. Moessbauer è stato premiato per «le sue ricerche concernenti l'assorbimento di risonanza delle radiazioni gamma e la scoperta degli effetti che portano il suo nome».

Il Premio Nobel per la fisica ammonta quest'anno a 250.233 corone svedesi (pari a circa 30 milioni di lire italiane).

Il giovane fisico tedesco Moessbauer ha fatto la sua scoperta mentre studiava per laurearsi all'Istituto di tecnologia di Monaco. Egli ha svolto gli esperimenti per le sue misurazioni ad Heidelberg che disponeva di impianti adeguati per gli studi sulla radioattività. Negli anni 1960 e 1961 ha continuato il suo lavoro come ospite all'Istituto di tecnologia di Pasadena.

Il prof. Hofstadter è nato a New York nel 1915, dove ha cominciato gli studi scientifici, laureandosi poi in fisica nel 1938 a Princeton. Successivamente egli ha anche lavorato all'Università di Pennsylvania ed al «Bureau of Standards». Dopo essere stato assistente a Princeton nel 1946 si è trasferito a Standford nel 1960.

Hofstadter ha sviluppato strumenti più precisi, nonchè nuove formule, per la misurazione del percorso e dell'energia degli elettroni. Il suo lavoro inoltre ha portato nuova luce sulle conoscenze delle particelle elementari del nucleo dell'atomo.

Quanto ai lavori di Moessbauer, essi sono derivati dall'osservazione che il tono di un suono cambia allorchè un oggetto si avvicina o si allontana e che i cambiamenti nella frequenza del suono possono rivelare il moto di corpi celesti. Moessbauer ha applicato questo suo metodo di risonanza ai mutamenti radioattivi all'interno del nucleo dell'atomo.

Con i premi assegnati oggi è terminata l'attribuzione dei Premi Nobel per l'anno in corso.

Come è noto, il Premio Nobel per la pace 1961 è stato attribuito al defunto Segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld; il Premio per la letteratura allo scrittore jugoslavo Ivo Andric e il Premio per la medicina al dott. George Von Bekesy, dell'Università di Harvard, di origine ungherese.

OGGI SARA' ELETTO il Segretario dell'ONU

New York, 2

Il Consiglio di sicurezza si riunirà domani a porte chiuse per eleggere U Thant a Segretario generale ad interim dell'ONU; l'Assemblea generale si riunirà nel pomeriggio per ratificare tale elezione.

Oggi il birmano U Thant ha conferito con i rappresentanti permanenti all'ONU degli Stati Uniti, Granbretagna, Francia e URSS. Si ritiene che egli abbia comunicato ai suoi interlocutori il testo, o l'essenziale, della dichiarazione che farà dopo la sua elezione. Egli non avrebbe però indicato il numero, e la origine geografico-politica, dei segretari aggiuti che intenderebbe nominare.

Soldati svedesi delle Nazioni Unite nel Congo fotografati alla periferia di Elisabethville

DOPO DUE MESI DI TRATTATIVE FRA CRISTIANO-DEMOCRATICI E LIBERALI

RAGGIUNTO L'ACCORDO PER IL GOVERNO TEDESCO

Agli Esteri Schroeder, alla Difesa rimane Strauss Creato un Dicastero per i Paesi sottosviluppati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 2

Il gioco è fatto: dopo sette settimane e cinquanta ore di discussione, le trattative fra i cristiano-democratici ed i liberali per un Governo di coalizione si sono concluse con un accordo per il varo definitivo della lista ministeriale. Bisognerà peraltro attendere l'esito di un'altra riunione dei negoziatori. Poichè l'intesa raggiunta si riferisce ai punti più importanti di divergenza fra i due partiti in tale riunione, che dovrebbe aver luogo in serata o domattina, non dovrebbe comunque riservare sorprese.

Il Cancelliere ha saputo giocare tutte le sue carte contro una marea montante di ostilità nell'ambito del suo stesso partito, determinata dalla stanchezza per il protrarsi dei negoziati, contro l'affiorare di rivalità intestine per l'attribuzione dei posti-chiave e contro la diffidenza dei liberali nei suoi confronti, manifestatasi con la richiesta di pesanti garanzie. E' ancora difficile pronunciarsi sulla portata della vittoria di Adenauer, mancando ancora la lista ministeriale, ma tutto lascia credere che essa sia stata di portata piuttosto ampia. In primo luogo, egli ha ottenuto di insediare il Ministro degli Interni Schroeder, che egli vorrebbe fare suo successore alla Cancelleria, al Ministero degli Esteri. In secondo luogo, egli avrebbe strappato il consenso della presidenza e dei deputati del suo partito alla creazione di un Ministero per le aree sottosviluppate, contro il parere e l'opposizione di Erhard, ancora una volta posto in subordine.

Ecco quale sarebbe la composizione del nuovo Governo: Cancelliere: Adenauer; Vicecancelliere e Ministro dell'Economia: Erhard; Esteri: Schroeder; Difesa: Strauss; Giustizia: Stammberger (liberale); Finanze: Dahlfruen (liberale); Tesoro: Lenz (liberale); Aiuti ai paesi sottosviluppati: Scheel (liberale); Alimentazione e agricoltura: Schwarz; Poste e telecomunicazioni: Stuecklen; Costruzioni edilizie: Luecke; Lavoro: Blank; Trasporti: Seebohm; Profughi: Mischnick (liberale; Rapporti con il «Bundesrat»: Hoecherl; Questioni pantedesche: Lemmer; Questioni atomiche: Balke;. Previdenza e gioventù: signora Schwarzhaupt.

Secondo quanto ha dichiarato questa sera il Presidente del Bundestag Eugen Gerstenmaier l'elezione del nuovo Cancelliere potrebbe avvenire nella giornata dimartedì 7 novembre «qualora nel frattempo non sorgessero fatti nuovi».

La ricorrenza dei defunti è stata celebrata dai berlinesi dell'Ovest, impossibilitati a far visita alle tombe dei loro congiunti situate nel settore sovietico, con un pellegrinaggio al muro divisorio, ai piedi del quale essi hanno deposto ghirlande e mazzi di fiori. Per un giorno soltanto, così; il muro, eretto su iniziativa delle autorità comuniste come simbolo della divisione fra i cittadini di una stessa nazione e di una stessa città, ha perduto il suo aspetto odioso e sinistro, grazie alla improvvisata decorazione floreale. Gli agenti della «polizia popolare» hanno lasciato fare, senza reagire con il lancio di granate lacrimogene.

Sempre a Berlino, le autorità comuniste hanno provveduto nel frattempo a bloccare ogni tentativo di fuga da Berlino Est attraverso le fognature, erigendo delle robuste inferriate al confine sotterraneo. Una ragazza di diciotto anni è stata trovata ieri sera nel settore britannico del Tiergarten completamente esausta. Aveva nuotato per un'ora nei canali per riuscire a fuggire da Berlino Est.

Un portavoce del Governo federale ha dichiarato che il controllo da parte della polizia di Berlino Ovest degli autoveicoli che entrano nei settori occidentali da Berlino Est è «solamente una mira temporanea». Il portavoce ha aggiunto che Bonn si sta consultando con gli alleati circa la loro «posizione definitiva su tale questione».

L. F.

ULTIMA ORA

TUTTO DA RIFARE?

Bonn, 2

Stanotte il partito liberale ha respinto l'accordo chiedendo che le trattative per la formazione del nuovo Governo tedesco ricomincino daccapo.

Questo colpo di scena ha immediatamente dato origine a voci secondo cui il Cancelliere si troverebbe ora in una situazione senza uscita, e già si parla della possibilità che a dirigere il nuovo Governo sia chiamato l'attuale Ministro dell'Economia Erhard.

Per il 4 Novembre

Messaggio di Andreotti alle Forze armate

Roma, 2

Per la ricorrenza del 4 novembre, giornata delle Forze armate e del combattente, il Ministro dela Difesa, on. Giulio Andreotti, ha inviato il seguente messaggio:

«A tutti gli appartenenti alle Forze armate! Quest'anno la vostra giornata assume un particolare significato, in quanto coincide con la conclusione delle manifestazioni che sono state organizzate per celebrare il Centenario dell'Unità d'Italia.

Nessuna data meglio del 4 novembre, può riassumere il vero valore di tutti gli avvenimenti della nostra storia, che sono stati ovunque evocati e onorati. E' questa la giornata dell'amor patrio in cui gli italiani, tutti uniti, rammentano ogni anno i sacrifici che furono necessari per dare alla Patria la completa unità e indipendenza.

Dalle prime battaglie del Risorgimento a oggi, le Forze armate sono state sempre il fulcro e lo strumento di una risoluta eroica lotta contro ogni sopraffazione e contro ogni rinuncia. In questa lotta esse hanno sempre tenacemente operato per conservare il dono della libertà ai nostri figli e per garantire la sicurezza alle nostre case e alle nostre famiglie.

«Ecco perchè, iniziando il nuovo secolo della vita nazionale, l'Italia riconosce più che mai nei combattenti di ieri e nelle Forze armate di oggi il simbolo più genuino della vitalità delle sue forze migliori.

«Combattenti e reduci!

E' attraverso l'esempio di tutti i Caduti, che l'Italia, nel suo cammino verso il progresso e la prosperità materiale, ha potuto esprimere con fermezza e con decisione anche una solida fedeltà ai valori spirituali della vita. L'edificio innalzato nel Risorgimento resiste, infatti, alle avversità e agli assalti del tempo, perchè le sue fondamenta sono state irrorate dal sangue di uomini di fede, che hanno raccolto impulsi vigorosi dai sentimenti più puri e più sani.

«I raduni nazionali del Centenario, che si concludono e si completano solennemente oggi a Roma con la presenza, davanti al Capo dello Stato, di coloro che portano sul petto i segni del valore o sulla carne i segni delle sofferenze, non soltanto hanno largamente diffuso tra il popolo il culto delle vostre tradizione, ma hanno soprattutto confermato il vostro impegno a giovare sempre più all'avvenire della Patria. In questa occasione io vi rivolgo, a nome delle Forze armate, un fraterno saluto e un incitamento.

L'appello per la ripresa della moratoria nucleare

New York, 2

La commissione politica dell'ONU ha approvato questa sera il paragrafo essenziale della risoluzione che lancia un appello per una ripresa della moratoria sugli esperimenti nucleari. La votazione è stata 69 a favore e 21 contro, con 11 astensioni.

Il blocco sovietico si è allineato agli Stati Uniti, alla Granbretagna, alla Francia, all'Australia, al Sudafrica, alla Cina, alla Grecia, al Lussemburgo, all'Italia, alla Spagna e alla Turchia nell'opporsi al principale paragrafo di tale risoluzione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

REPRESSE CON LE ARMI LE MANIFESTAZIONI IN ALGERIA

Altri sette mussulmani uccisi dai soldati francesi

Il liberale Joseph Cohen assassinato con due colpi di rivoltella Nonostante tutto, a Parigi si crede che i negoziati riprenderanno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 2

La pace non è tornata in Algeria dopo la sanguinosa giornata di ieri. Stasera nella cittadina [illegible] un centinaio di [illegible] di Orano, le forze francesi hanno represso una dimostrazione mussulmana, uccidendo 5 algerini e [illegible] parte francese. [illegible] quanto dichiarano le autorità francesi, i mussulmani hanno ucciso a loro volta un consigliere municipale della cittadina. [illegible] durante i funerali [illegible] vittime di ieri, [illegible] «harki» (agenti [illegible] mussulmani) ha ucciso [illegible] ferendone [illegible].

Ad Algeri il dott. Joseph Cohen è stato ucciso stasera con due colpi di pistola a poca distanza da casa sua, nei quartieri alti della città. Il dott. Cohen, che aveva 34 anni, apparteneva al piccolo gruppo di liberali algerini che era animato dall'avvocato Pierre Popie, anch'egli assassinato nel gennaio scorso. Il dott. Cohen era già sfuggito a due attentati al plastico, l'ultimo dei quali avvenuto il 28 ottobre. Sul luogo del delitto sono stati rinvenuti due bossoli di pistola d'ordinanza.

A Costantina, circa 5000 mussulmani si sono raccolti nel cimitero arabo sotto gli occhi degli agenti di polizia che non hanno però avuto ragioni di intervenire.

Anche ad Algeri i mussulmani sono affluiti nei loro cimiteri. Nella Casbah le donne hanno scandito battendo le pentole sui davanzali lo slogan «Algerie algerienne» accompagnandolo con il caratteristico «yuyu». Non si sono però verificati episodi di violenza. Nel quartiere arabo di Monpensier, gli agenti sono intervenuti per disperdere un corteo funebre che recava in testa la bandiera del FLN. Parecchi giovani sono stati arrestati. A Blida, una pattuglia di polizia è stata circondata da una trentina di dimostranti ed ha puntato le armi per liberarsi e disperdere i dimostranti.

Il settimo anniversario dello inizio della guerra di Algeria ha fatto registrare ieri il più alto numero di morti (77) verificatosi in una giornata dal primo novembre 1954 con l'eccezione di due altre occasioni. Nello scorso luglio 93 mussulmani vennero uccisi durante una serie di dimostrazioni di massa e l'11 dicembre 1960 più di cento ne morirono sotto il fuoco delle truppe francesi che tentavano di disperdere un corteo che avanzava minacciosamente verso lo schieramento delle forze dell'ordine. Sugli incidenti di ieri ad Algeri le autorità francesi insistono nell'affermare che le truppe fecero fuoco soltanto dopo essere state fatte segno a colpi di fucile e di rivoltella esplosi contro di loro dai ribelli. I mussulmani avrebbero sparato per primi, in genere dalle finestre delle case, e la reazione dei soldati, dotati di armi moderne, sostiene il comando francese, non poteva che essere micidiale. Gli algerini affermano invece che i francesi spararono «a freddo».

Si teme che nei prossimi giorni gli episodi di violenza possano moltiplicarsi. Non è escluso che gli uomini del FLN passino all'attacco e inoltre si teme che l'organizzazione della OAS scateni il terrorismo organizzato per ostacolare le possibilità di trattative tra il GPRA e il Governo francese. Un portavoce del Governo provvisorio algerino ha comunque rinnovato oggi le dichiarazioni secondo le quali Ben Kedda è disposto a trattare a patto che si parta dal principio del riconoscimento dell'indipendenza totale della Repubblica algerina.

Perchè l'FLN ha voluto promuovere le manifestazioni? Nel porsi la domanda i giornali francesi arrivano a concludere che si è trattato di una decisione politicamente gratuita, di una inutile esibizione di zelo rivoluzionario. Ciò detto, «L'Aurore» attribuisce all'FLN l'intera responsabilità del sangue versato ieri. Si dimentica, in ogni caso, di riconoscere che i continui e anche recenti tentativi francesi di alimentare una terza forza in Algeria possono spiegare le preoccupazioni del GPRA di dimostrare che le masse mussulmane sono sotto le sue bandiere». Questa dimostrazione è riuscita? A Tunisi, negli ambienti del GPRA, si dice di sì: e si aggiunge che le manifestazioni hanno provato, fra l'altro, che l'OAS «è un un gruppo di avventurieri insignificanti, la cui debolezza si manifesta non appena le masse algerine scendono in piazza». Si allude all'assenza degli «ultras» dalle manifestazioni di ieri, assenza che a Parigi viene interpretata come una prova di responsabilità. A Parigi, inoltre, si fa l'elogio del sangue freddo delle forze dell'ordine («Le Monde»), si sostiene che 49 dei 77 morti sono dovuti ad attacchi armati contro distaccamenti francesi (L'«Aurore» e «Le Parisien») e si afferma che l'FLN non è riuscito a provocare quella mobilitazione plebiscitaria che costituiva il suo obiettivo. A parte questi motivi polemici, si è certi, come si diceva, che nonostante l'accaduto i contatti tra Parigi e il GPRA riprenderanno presto.

U. P. I.

Sparatoria a Parigi

Attacco di un algerino contro un Commissariato

Parigi, 2

Un algerino ha attaccato stasera il Commissariato parigino della Rue du Combat nel 19.o Arrondissement, a colpi di pistola e con bombe a mano. Alcuni agenti in borghese che si trovavano nei pressi del Commissariato hanno fermato un algerino, chiedendogli i documenti. Il nordafricano ha allora estratto la pistola ed ha fatto fuoco, dandosi quindi ad una precipitosa fuga: passando davanti all'ingresso del Commissariato il terrorista ha lanciato alcune granate. Due agenti ed una bambina di otto anni sono rimasti leggermente feriti. L'algerino è riuscito a far perdere le proprie tracce nelle viuzze strette del quartiere..

Una persona è morta e quindici altre sono rimaste ferite per una violenta esplosione in uno snack-bar del centro di Parigi. Lo scoppio è avvenuto stamani pochi minuti prima delle nove: il locale, l'«Auberge-Express», all'angolo della Rue de la Boetie e gli Champs Elysees, resta aperto senza interruzione per tutte le ventiquattro ore, ma a quell'ora, fortunatamente, i clienti erano molto radi. L'esplosione ha mandato in frantumi i vetri di tutte le finestre del fabbricato. Non si è trattato di un attentato terroristico. L'esplosione è stata provocata da un incidente. Il termostato di una caldaia situata nella cucina dello snack-bar non ha funzionato, e l'acqua è arrivata all'ebollizione. La pressione del vapore ha dissaldato dalla sua base la grossa caldaia, capace di duemila chili d'acqua, e misurante tre metri di altezza per un metro e venti di diametro. Come un razzo, la caldaia è partita verso il soffitto della cucina dello snack-bar, lo ha sfondato, ed ha proseguito nella sua corsa, sempre sfondando soffitti e pavimenti, fino al quarto piano del palazzo.

Nuovi scontri armati tra cinesi e tibetani

Nuova Delhi, 2

Una cinquantina di soldati della Cina popolare ed altrettanti «khampas» tibetani sarebbero rimasti uccisi in scontri a fuoco che si sarebbero svolti nel Tibet occidentale. La notizia è stata data dalla Agenzia «Press Trust of India», la quale aggiunge che sporadici combattimenti proseguirebbero tra ribelli «khampas» e truppe cinesi.

IL LIETO EVENTO CONSIDERATO IMMINENTE

MARGARET DA IERI È A CLARENCE HOUSE

I medici confermano: tutto procede bene

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Questa sera è avvenuto il trasferimento della principessa Margaret dalla sua residenza di Kensington Palace alla Clarence House, dove avverrà il parto. L'evento potrebbe essere imminente.

A Clarence House, subito dopo l'arrivo della principessa, le tre finestre dell'appartamento del secondo piano, dove tutto è stato preparato per il lieto evento, si sono illuminate. La principessa Margaret e il marito sono giunti a Clarence House a bordo di una macchina con le tendine abbassate, preceduta da una macchina della polizia. Un gruppo di curiosi si trovava presso Clarence House quando la principessa vi è giunta.

Questa sera un giornale intitola drammaticamente il suo pezzo: «Tre dottori visitano la principessa». Ma la situazione non è drammatica. Tutto procede regolarmente. I tre dottori sono gli stessi che hanno già visitato la principessa altre volte. Uno è il ginecologo della Regina, John Peel, che visita la principessa tutti i giorni e questa mattina è arrivato a Kensington Palace verso le 10 trattenendosi circa un'ora. Gli altri due sono i medici della Regina Lord Evans e John Weir, che sono arrivati più tardi e si sono trattenuti solo mezz'ora. E poi hanno informato che tutto procede bene.

Questi particolari non sfuggono alla folla degli appassionati di nascite reali e principesche, che per quasi tutto il giorno e per una parte della notte ingombrano le vicinanze del palazzo.

Si conosce finalmente il nome dell'infermiera aggiunta ieri ad Annette Wilson, che fungerà da levatrice ed è normalmente addetta al reparto privato di ginecologia del King's College Hospital: la nuova infermiera si chiama Anne Thomson. Di comune con la prima ha il nome di battesimo e il fatto di essere stata istruita anche lei al King's College Hospital. Essa è un po' più anziana della Wilson. In questo periodo non ha impiego fisso ma è chiamata di volta in volta dal dott. Peel, specialmente per casi illustri. Dev'essere dunque molto brava, o molto raccomandata o molto nelle maniche del dott. Peel. Oggi la Thomson si è già trasferita alla Clarence House a preparare ogni cosa.

Tra le visite ricevute oggi dalla principessa Margaret la più importante è stata quella della Regina Giuliana, arrivata apposta dall'Olanda per farle gli auguri.

E. G.

LA TREMENDA VIOLENZA DEL CICLONE «HATTIE»

99 morti a Belize e 500 dispersi a Tegucigalpa

Isolata dal mondo la capitale dell'Honduras

Belize, 2

L'uragano «Hattie», che ha devastato Belize, ha provocato la morte di oltre 99 persone. Sir Colon Thornley, Governatore della colonia inglese, ha precisato che oltre il 75 per cento delle case della capitale sono state distrutte. I danni sono molto più gravi che nel 1931, quando un uragano provocò la morte di oltre mille persone. Nella città è stato proclamato lo stato di emergenza. La polizia ha dovuto disperdere la folla che saccheggiava i magazzini.

Secondo le ultime notizie provenienti da Tegucigalpa, il numero delle persone disperse, in seguito all'uragano che ha colpito quella zona è di oltre cinquecento.

E' stato un vero e proprio maremoto, accompagnato da ondate alte cinque metri, che si è abbattuto nella notte da lunedì a martedì su Belize, capitale dell'Honduras britannico. La città ha grande necessità di viveri, di acqua e di tende. I piloti che hanno sorvolato il porto di Stanncreek hanno riferito che la città è quasi completamente distrutta e che la strada che la collega alla capitale è stata asportata dalle acque. Una torpediniera americana, la «Bristol» accompagnata da altre unità, tutte cariche di rifornimenti, è salpata alla volta di Belize, che rimane sempre isolata dal resto del mondo.

Il ciclone «Hattie» che è penetrato nel Guatemala e nel Messico meridionale, continua a costituire un pericolo benchè la sua forza distruttiva sia diminuita. «Hattie» si sta spostando nella regione di Tuxtla Gutierrez, capitale dello Stato di Chapas. Piogge torrenziali e venti accompagnano il passaggio del ciclone. Sulla costa del Golfo Tehuantepec, le città di Salina Cruz, di Puerto Angel e di Puerto Escondido, sono state vietate alla navigazione.

Caduto in un'imboscata un battaglione vietnamese

Saigon, 2

Un battaglione di 500 paracadutisti sudvietnamesi che tornava alla sua base dalla zona di operazioni, è caduto in un'imboscata tesa da un migliaio di guerriglieri comunisti e solo dopo quattro ore di sanguinosi combattimenti è riuscito a disimpegnarsi. I paracadutisti hanno ucciso più di cento guerriglieri e hanno subito da parte loro circa 200 morti. L'imboscata è avvenuta ad una sessantina di chilometri a Nord-Ovest di Saigon. I soldati governativi avevano partecipato ad una operazione di rastrellamento durata tre giorni: gli uomini erano esausti e le munizioni scarse. Per tre volte, i paracadutisti hanno dovuto respingere l'assalto dei guerriglieri che erano piombati improvvisamente su di loro in una zona coperta di foreste e piantagioni di gomma.

Nave affondata da un caccia spagnolo

Madrid, 2

Una nave da carico marocchina da 300 tonn. è stata affondata nel Mediterraneo ieri da un cacciatorpediniere spagnolo. La nave stava navigando alla volta di Palma di Majorca, presumibilmente con un carico di contrabbando. Essa non ha obbedito all'intimazione di fermarsi per cui il caccia spagnolo ha aperto il fuoco colpendola in pieno e spezzandola in due.

Retrocesso a maggiore il figlio di Stalin

Mosca, 2

Il figlio di Stalin, Vassili, non è più generale della Aeronautica sovietica. Secondo notizie attinte da amici, Vassili è stato retrocesso a maggiore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORA media età offresi per pulizia scale o uffici. Cassetta 31437 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA e tuttofare capace cucina, in coppia o separatamente desiderose trasferirsi Torino, assumonsi, in villa, da famiglia signorile, composta quattro persone. Ottimo salario e trattamento. Scrivere dettagliando con referenze a Cassetta 2035 SPI, Torino. 6464 B

CUOCA capace per famiglia signorile ottima retribuzione cercasi dalle 8-18. Tel. 61416, 90916. 49334 B

DONNA pratica prestaservizi ogni mattina anche giornata intera cercasi. Tel. 36442. 49361 B

PRESTASERVIZI referenziata cercano coniugi soli 3 ore mattino anche giorni alterni, 250 orarie. Cassetta 49327 B, UPI.

PRESTASERVIZI referenziata dalle 8 alle 14 cercasi per famiglia due persone. Telef. 25047. 49341 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 65824. 71173 C

AUTISTA offresi con propria 600 miti pretese. Tel. 62265. 49340 C

DATTILOGRAFA offresi. Telefonare al 50036. 31349 C

DATTILOGRAFA offresi quale impiegata o commessa. Telefonare 70008. 31439 C

VENTISEIENNE militesente patente C, passaporto, offresi qualsiasi impiego. Pondares 2, barbiere. 31426 C

CC Artigianato L. 20

A.A. PITTORE stanze appartamenti moderni carta parati. Telefono 37772. 31398 CC

CALLISTA autorizzata donna uomo. V. del Bosco 1, tel. 44663. 49253 CC

INSTALLATORE, muratore piastrellista. Impianti, piccole riparazioni bagni, cucine. Telefonare 73739. 49355 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo. Tel. 44101. 49374 CC

PAVIMENTI, rivestimenti, piastrelle «Vinylamianto» (cucine, bagni, stanze, negozi, ecc.). Garanzia, convenienza. Telefonare 24-752. 49309 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Tinture, prezzi modicissimi. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 31129 CC

PIASTRELLISTA lucidatura meccanica piastrelle terrazzi in genere, preventivi senza impegno. Tel. 44101. 49374 CC

PITTORE di stanze cucine e mobili in genere a prezzi di assoluta concorrenza. Telef. 36055. 71217 CC

TELETECNICA, specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 14214 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A. APPRENDISTA commessa 14-15 anni presentarsi lunedì ore 8.30 - 9.30 Pelletterie Cattaruzza. Battisti 13. 2224 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera giovani, bar centro cerca. Telefono 41442. 49359 D

APPRENDISTA 14-16enne cercasi. Rivolgersi distributore carburanti BP, via F. Severo. 49358 D

APPRENDISTA principiante parrucchiera cercasi. «Salone 33», Ventisettembre 33. 31436 D

BANCONIERA aiuto, e apprendista, cercansi. Bar Rina, via Valdirivo 40. 49381 D

BARBIERE lavorante giovane, posto stabile, cercasi. Via Combi n. 26. 31434 D

CAPACE accensione carbone riscaldamento centrale, lavoro stagionale cercasi. Tel. 38032. 49376 D

CERCASI ragazzo volonteroso, pratico bicicletta, anni 14-16 per eliografia, Utiltecnica, via Pascoli 6. 49367 D

CERCHIAMO ambosessi intervistatori opinione pubblica già pratici particolare lavoro residenti ovunque. Referenze caselle 53 P, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6763 D

FABBRI operai qualificati saldatori cercansi disposti trasferirsi Milano. Scrivere Casella 189 C, SPI, Milano. 6758 D

IMPORTANTE azienda metalmeccanica in provincia di Ferrara assume: esperti impiegati tecnici per cicli e tempi di lavorazione, economisti e programmisti; esperti operai specializzati e qualificati tornitori, fresatori, alesatori, trapanisti, rettificatori, aggiustatori e montatori di macchine utensili. Inviare domande a Cassetta num. 2649 D UPI Trieste.

LAVORANTE mezzalavorante sarta uomo anche se non tanto pratica cercasi. Sartoria, largo Barriera 16. 31456 D

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti novellistica, poetica. Casella 161 N, SPI, Milano. 6741 D

RAGIONIERE neodiplomato cerca importante industria. Offerte referenziate cass. 49344 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca giovane impiegato. Tel. 40278. 31429 E

VANO soqua luce terrazza o giardinetto cercasi per pensionato. Cassetta 49352 E, UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

CAMERA centrale conforti 1-2 persone volendo vitto. S. Francesco 2. 31455 F

CAMERETTA affittasi a signorina occupata, Gatteri 7, II, sinistra. 31436 F

MATRIMONIALE bella bagno, volendo comodocucina, affittasi distinti. Telefonare 29256. 31462 F

MOBILIATA comoda 2 letti acqua corrente cucinino indipendente affittasi. Machiavelli 22, I. 49344 F

MOBILIATA bagno affittasi distinta. Telef. 40081. 31444 F

INDIPENDENTI varie 8000, appartamenti città, periferia. Palma, Goldoni 9, primo. 31447 F

STANZA affittasi persona sola. Campo Marzio 7, II, sinistra. 49339 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Ricupero anni perduti. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. 49342 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 65 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2 telefono 23121. 177 G

ISTITUTO «Battisti» viale XX Settembre 24, tel. 96339. Corsi abbreviati diurni, serali conseguimento diploma idoneità, licenze, abilitazioni, maturità tutti indirizzi medie. Lingue straniere. stenografia. 70878 G

PROFESSORE abilitato lettere filosofia, impartisce lezioni ogni ordine scuola. Prezzi modici. Telefonare pomeriggio n. 97470. 30929 G

TEDESCO eventualmente inglese per traduzioni, conversazioni cerco. Cassetta 49351 G, UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PORTAFOGLI smarrito Prosecco mercoledì. Pregasi trattenere danaro inviando documenti Lupoli. 31445 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. CASTAGNETO, stabile tre anni, 3 stanze, terrazze, ogni accessorio, ascensore, affittasi libero. Informazioni, contratti, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A. MOBILIATO signorilmente 3 stanze termobagno affittasi. Telefoni 25444, 38032. 71220 I

AICA, 37703, affitta appartamenti 4 stanze lussuosi, posizioni signorili. Aggiornati. 9724 I

APPARTAMENTINO paraggi cantiere, camera, cucina, gabinetto, 8000 mensili poche spese; altro camera, cucina, gabinetto 10.000 mensili poche spese, affittansi. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, primo piano, ex piazza Impero. 49377 I

APPARTAMENTINO centrale mobiliato lussuosamente, matrimoniale, salotto, cucina, bagno, riscaldamento centrale, affittasi. Telefonare 38638. 31453 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo, 3 stanze, cucina arredata all'americana, bagno arredato, affittasi v.le Miramare 55. Telefonare 61155, feriali, ore 10-13. 71155/1 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cameretta, camerino bagno, cucina, affittasi v. Bazzoni 5. Telefonare 61155, feriali, ore 10-13. 71155/2 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno riscaldamento lire 21.000. Stanza cucina bagno riscaldamento poggiolo. Affittiamo altri modesti. ZARA, piazza San Giovanni 3. 49369 I

CAMERA cucina affittasi prontamente Opicina. Tel. 75330. 31461 I

MAGAZZINO uso deposito o modesto artigiano affittasi v.le Terza Armata 14. Telefonare 61155 feriali, ore 10-13. 71156/1 I

MAGAZZINO 50 mq. deposito garage via Petronio affittasi. Telefonare 91173. 49359 I

QUARTIERINO ammezzato affittasi senza spese. Martiri Libertà 13 (ex Commerciale), portineria, ore 10-12. 49365 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A. CONIUGI soli cercano appartamento 1-2 stanze servizi affitto medio. Telefonare 38874 mattinata. 9728 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi affitto. Scrivere Cassetta 49371 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A. STUFE fuoco continuo Warmorning carbone, cucine elettrogas, frigoriferi, lavatrici, scaldabagni, armadietti, acquai, lucidatrici. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 71154 M

ESPORTAZIONI macchinario, elettrodomestici ecc., assume ditta Reflex, via Valdirivo 24. 48746 M

LEGNA e mattonelle di faggio prezzi eccezionali vendonsi Boccaccio 11, telef. 55378. 49380 M

MACCHINA Singer 10.000. Rientrante lussuosa 22.000. Nuove Diamant perfettissime. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti convenienti. Riparazioni, rimodernature, rateazioni. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 71169 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio Natale, Battisti 12. Monfalcone-Cervignano. 31389 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere fama mondiale a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 1716 M

PELLICCE persiano da 150.000 visoni, ocelot, castorini, castori pelli guarnizione, prezzi bassi. Controllate. Visitateci. Ziliotto via Milano 16 terzo. 49370 M

SPARHERD Zoppas 8000, stufa Warmonig, Triplex, vendo. Bosco 12 magazzino. 49382 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358, lunedì. 49356 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

ACQUISTEREI importanti e documentati dipinti olio di Giacomo Favretto (scene familiari), Guglielmo Ciardi (laguna veneta), Antonio Rotta (scene veneziane). Inintermediari. Tratto esclusivamente con privati. Telefonare: comm. Gianpiero Malaspina, Hotel Corso, Trieste. 31441 N

FERRO, stracci, metalli, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18 telefono 38900. 30129 N

RACCOLTA francobolli acquista privato occasione. Cassetta n. 49345 N, UPI.

NN Mobili e pianof L. 35

A.A.A. BOREAN - Mobilificio Piazza Belvedere (Via Udine), camere matrimoniali da 170.000 in poi, cucine formica, tinelli completamente in formica due mobili, tavolo e 6 sedie 100.000, camere da pranzo da 120.000, attaccapanni, anticamere, lettini, mobili singoli, materassi permaflex. Prezzi di fabbrica. Visitate la mostra ed il salone aperti anche la domenica mattina. 8 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salotti, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 30478 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte lussuosa paniforti lavorazione propria, vendesi straoccasione. Coroneo 39, falegname. 31452 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchéletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 31389 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26, esposizione, Petronio 32. 68/2 NN

CUCINA seminuova, matrimoniale usata, vendonsi. Via Giulia 5, portineria. 49338 NN

CUCINE: assortimento ultimi modelli, paniforti - formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi. convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/1 NN

MATRIMONIALE lussuosa 5-6 porte vendesi occasione. Bramante 12, falegnameria. 49258 NN

MOBILI stanza pranzo, quasi nuovi, stile fiorentino, vendonsi lire 100.000. Telefonare 61155, feriali, ore 10-13. 71156 NN

O Commerciali L. 35

CANTIERE navale, disposto costruire cutter da crociera metri 12 entro maggio 1962, cercasi. Scrivere SPI Bolzano, cassetta 99 M. 6746 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità UPI - via S. Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30

DOMANI
4 novembre dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30

P Rappr. piazzisti L. 25

A PERSONA introdotta campo idraulica o casalinghi offresi rappresentanza con ottime possibilità affari. Pubbliman, Casella 166, Brescia. 3087 P

FABBRICA appretti per industrie tessili cerca rappresentante per Trieste e provincia preferibilmente già trattante articoli e accessori tessili introdotto presso clientela. Indirizzare: Chimi-Tex, Parabiago (Milano). 6731 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. BIANCHINA 103 1958, 1955; Familiare 1956, 1400, Appia, Alfasuper. Bosco 20. 31458 Q

APPIA III Serie vendesi, visibile presso box Mobil via F. Severo. 49385 Q

a luce calda

Osservate all'Universaltecnica la nuovissima serie dei televisori CGE a luce calda, pronti per ricevere il 2.o canale. Prenotandone, uno, potreste non pagarlo mai. Sette clienti dell'Universaltecnica hanno già vinto altrettanti apparecchi. Affrettatevi anche voi! 100 televisori CGE al mese attendono di essere vinti da voi.

Comodissime agevolazioni vendite rateali senza cambiali

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

ARDEA 5 marce vendesi causa trasferimento. Tel. 65144 ore 12-14 49364 Q

AUTO-MOTO esportazioni Jugoslavia, Grecia, Turchia, ecc. Import-Export Tochich Nicoli, Galatti 8, telef. 61966. 71059 Q

BIANCHI e Ducati pronta consegna tutti i modelli anche a rate. Valutiamo bene qualunque moto usata. Occasione MIVAL 125. Ditta Marzolla, corso Italia 83, Gorizia. 43 Q

FIAT 600 vendesi perfette condizioni. Telef. 77372. 49336 Q

OPEL Record ottimo stato vende privata. Tel. 27812. 49348 Q

VENDO Fiat 500 C, belvedere. Via Picciola 2, tel. 37914. 49383 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Pronta consegna Vespe ultimi modelli. Rateazioni da 4500 mensili e rateazioni speciali senza anticipo. 49325 Q

VESPAGENZIA - Rateazioni da 4.500 per la 125 cc. Vasto assortimento Vespe, moto e motofurgoni usati. Rateazionni speciali senza anticipo. 29800 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni da 6.090 per la Gran Sport. 29799 Q

VESPAGENZIA - Rateazioni da 5160 per la 150 cc. a quattro marce. 29801 Q

500 N, Multipla 6 posti, 600 del 1957 vendesi. Tel. 38804. 49384 Q

1100/61 '58, '57, '55, 1100/E-B, Topolino '53, 600/59, Augusta ottima, Bianchina/59. Autorimessa Mare, Matteotti 33. 31459 Q

1400 vendesi Zanella, largo Panfili 1, autorimessa. 49353 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. ALVIANO 7, locale affari 240 mq., adatto vari impieghi, prontigresso vendesi. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512. PONTEROSSO 3. CONSULENZA TECNICO IMMOBILIARE GRATUITA. ININTERROTTAMENTE 9 - 20.30. 182 R

AL 4,50% prestiti quinquennali, decennali (impiegati, operai). Liquidazione anche immediata. Telefonare 24752. 49310 R

FINANZIAMENTI aziende, impiegati, riservatezza. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 31448 R

NEGOZIO 3 grandi vetrine tessuti abbigliamento uomo donna centralissimo cedesi. Indirizzo UPI. 31438 R

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim S. Prospero 1 Milano. Chiedere condizioni. 6759 R

TRATTORIA con giardino, lavoro assicurato, vendesi pagamento condizionato. Telef. 26420. 31440 R

TRATTORIA centro cercasi gestione. Cassetta 31446 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. SANTANASTASIO 18 (220 ml. dalle piazze Libertà, Dalmazia, Scorcola), palazzo signorile comprendente autorimessa moderna mq. 700 circa, 6 piani superiori; piano attico. Appartamenti lusso 3-4 stanze, saloncino, doppi servizi, ripostigli, armadi muro, 2 poggioli, ascensore, centraltermica. Costruzione iniziata, consegna ottobre 1962, libere prenotazioni. CASTAGNETO 11-13, singole disponibilità, 1-2-3 stanze, ecc., ascensore, centralnafta, facilitazioni di pagamento. Visitabili festivi 10-13; feriali 10-13, 15-18. VENTISETTEMBRE 97, casa di lusso, unico disponibile da 3 stanze, nuovo, primingresso. CORNELIA ROMANA, piano V, 3 stanze, cucina, bagno, armadio a muro, totalmente rinnovato, prontingresso, vendesi. VIA NEGRELLI (panoramico), tre stanze, grande cucina, veranda a mare, bagno, ripostiglio, cantina, occasione vendesi. VIA BERCHET 4, alloggio nuovo, due stanze, cucina, centralnafta, vendesi affittato. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. CONSULENZA TECNICO IMMOBILIARE GRATUITA. ININTERROTTAMENTE 9 - 20.30. 182 S

AFFARONE, Locali adatti sartoria, laboratorio, artigiano con vano per dormire, vendo o affitto. Telef. 37379. 49289/2 S

AFFARONE appartamenti liberi restaurati 1-2 camere riscaldamento poggiolo oppure giardino, vendonsi pagamento rateale. Visitare Ciamician 17, ore 15-17 giorni feriali, oppure telefonare 37379. 49286/1 S

AFFARONE. Appartamentini modesti 8 vendo 4.600.000, reddito attuale 15.000 mensili mentre nel '64 renderanno 90.000 mensili, (pagamento rateale). Galleria Rossoni, Amministrazione, pianterreno. 49288/2 S

APPARTAMENTI e terreno per costruzione 850 mq., vende privato. Tel. 50842. 31451 S

APPARTAMENTI signorili in nuove comode costruzioni, vende Cividin-Rosenwasser, Filzi 10 tel. 30088, 9-12, 16-19, da lunedì 71218 S

APPARTAMENTI per investimento capitale, buon reddito, prenotazioni: Cividin-Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088, 9-12, 16-19, da lunedì. 71218 S

APPARTAMENTO nuovo affitto 27.500 mensili, contratto 5 anni, vendo 3.350.000. Pagamento 2.000.000 contanti 27.500 mensili fino saldo. Telefonare 37379. 49287/2 S

APPARTAMENTO soleggiatissimo paraggi v.le Terza Armata, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, ascensore, cantina, vendesi. Tel. 66226. 71180 S

CAMERA cameretta cucina inizio Gatteri vendesi. Tel. 93090, oppure 30861. 49349 S

CASETTA o appartamento 3-4 stanze acquistasi contanti. Telefonare 68042, 31757. 31454 S

MUGGIA, nuova casa in costruzione, appartamenti da 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostigli, ascensore, ottima posizione, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6, telefono 23362. 14408/4 S

NEGOZIO nuovo reddito 12.000 mensili aumentabili, 1.900.000; magazzino reddito 20.000 mensili, 2.200.000, vendonsi (pagamento 900.000 contanti 20.000 mensili fino saldo). Telefonare 37379. 49287/1 S

NEGOZIO libero 30 mq., 2 fori, 5.900.000; altro 75 mq. 9.100.000. Vendonsi pagamento rateale. Telefonare 37379. 49290/1 S

PRONTAENTRATA nuovi 1-2-3 stanze, poggiolo, centralnafta, ascensore, vista mare. Pagamento rateale, vendonsi. Visitare ore 11-13 Revoltella 113 oppure telefonare 37379. 48286/2 S

TERRENO edificabile mq. 50 mila S.M.M. Inferiore proprietario vende. Offerte Cassetta 31318 S, UPI.

ULTIMI appartamenti signorili liberi centrali restaurati 1-2-3 stanze centralnafta ascensore vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 11-13 - 15-17, Piccolomini 8 angolo Ventisettembre o telefonare 37379. 49288/1 S

U Matrimoniali L. 60

ARTIGIANO 55.enne, vedovo, solo, benestante, sposerebbe adeguatamente perbene, semplice robusta. Cassetta 49378 U, UPI.

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 - SPI - Via Parlamento 9. Roma. 6669 U

V Diversi L. 50

A.A. AMBULATORIO iniezioni assistenze infermieristiche. Pascoli 13, tel. 78224. 2835 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - via Rizzoli
- **CABURAZZI** - via U. Bassi
- **BRICCOLI** - via Indipendenza
- **CREMONINI** - via S. Vitale
- **BOSCHI** - via Marconi
- **FERRI** - via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - via Pietramellata

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

- **SERRA** - corso Vitt. Eman.
- **PRONOTTO** - corso Vittorio
- **LIGURE** - piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** - via Buozzi
- **ROSSO** - piazza S. Carlo
- **PASQUALE** - piazza S. Carlo
- **DAVICO** - via Viotti
- **TROVATO** - piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI - VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul Atene Belgrado Lubiana Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale